This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 3 2 6 4 . 7

Harvard College Library

FROM THE FUND

FOR A

PROFESSORSHIP OF
LATIN-AMERICAN HISTORY AND
ECONOMICS

ESTABLISHED 1913

Bim

Tri. general
de Colombia

SAGGIO STATISTICO

SAGGIO STATISTICO

DI

BUENOS AYRES

E

DELLE PROVINCIE UNITE

DEL RIO DELLA PLATA

E

DELLA REPUBBLICA

DI BOLIVAR

(by Woodbine Parish

CAPOLAGO
Tipografia Elvetica
MDCCCXXXII

8A 5264.9

HARVARD COLLEGE
APR 6 1922
LIBRARY

Latin-American
Professorship fund

LETTERA CONFIDENZIALE

DEL SIGNOR PARISH

INVIATO INGLESE

AL SIGNOR NUGNEZ

PRIMO SEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELL' INTERNO A BUENOS AYRES

Buenos Ayres 12 *maggio* 1824.

Signore!

Permettetemi di rammentarvi la domanda che feci al sig. Rivadavia di un Prospetto dimostrativo l'origine, il progresso, lo stato attuale e la forma del governo di questo paese, unitamente al quadro de' suoi prodotti e della forza sua militare. Io bramerei che questo lavoro comprendesse tutto quanto può interessare il mio governo, pel quale io lo sollecito. Niuno è più capace di Voi di giungere a tale scopo, e vi sarò assai obbligato se lo intraprendete al primo momento che le vo-

stre occupazioni ve lo permetteranno. In altra circostanza, e allorchè li Commissarj degli Stati Uniti vennero in questa città, il sig. Tagle presentò un lavoro simile al sig. Rodney.

Ho l'onore di essere

Vostro Umiliss. Ubbidientiss. Servo
WOODBINE PARISH.

SAGGIO STATISTICO

PARTE PRIMA

Revista politica della rivoluzione delle Provincie Unite del Rio della Plata; suoi progressi, suo carattere, ed organizzazione, che l' ha terminata.

SIGNOR NUGNEZ AL SIG. PARISH

Buenos Ayres 15 *giugno* 1824.

SIGNORE

Voi aveste la bontà di richiamarmi, con lettera confidenziale del 12 maggio ultimo, la dimanda che voi avevate fatta al signor Rivadavia, allora ch' egli era ancor ministro degli affari esteri e dell'interno, di un prospetto dimostrativo l'origine, l'avviamento, lo stato attuale e

la forma del governo di questo paese, egualmente che di un sommario delle sue entrate e della forza sua militare.

Nell'incaricarmi di questo travaglio, voi aggiungeste che vi sarebbe cosa grata che abbracciasse tutto quanto è capace d' interessare il vostro governo, *in nome* del quale voi lo sollecitate.

Permettetemi prima di tutto di assicurarvi, che la vostra dimanda mi ha altamente onorato, come ultimamente ve l'ho testificato. Fui lusingato dalla occasione, che mi offeriva di provarvi la mia stima e tutto il piacere ch' io risentiva di esservi grato.

Con tutto ciò, signore, malgrado la buona volontà che mi anima e la mia deferenza pei vostri desiderj, egli mi sarebbe penoso di non corrispondere convenientemente alle vostre intenzioni; ma almeno un pensiero mi tranquillizza. La vostra indulgenza non attribuirà i difetti del mio travaglio alla negligenza o a tutt' altra causa di malevolenza, bensì alla stessa difficoltà del soggetto e principalmente agli imbarrazzi che nascono dalla politica mia posi-

zione. Confidente in tale speranza, io procurerò di soddisfare alla vostra domanda, rimontando ai primi avvenimenti che segnalarono l'era novella del mio paese.

Signore, io vi credo informato delle cause che produssero nel 1810 la sollevazione delle provincie del Rio della Plata. Da quest' epoca data la indipendenza loro di fatto dal giogo dell' antica metropoli. Tuttavia egli non è inutile il rammentare l'importanza che deve attribuirsi alle diverse cause di questa sollevazione. Gli avvenimenti che succedevano in Ispagna furono senza dubbio di una grande influenza; le dissensioni dei membri della famiglia regnante tra padre, madre e figlio; il loro imprigionamento a Valençay, la decadenza loro e la sostituzione della dinastia di Napoleone; l'anarchia eccitata dai grandi tra 'l popolo; la condotta impolitica ed immorale tenuta verso gli americani dalla giunta di Siviglia, dalla giunta centrale, dalla reggenza di Spagna e delle Indie, finalmente dalle cortes di Cadice che dominarono insieme o successivamente durante la cattività della famiglia reale; tutte queste circostanze ebbero

senza dubbio molto effetto sulla determinazione presa dalle province del Rio della Plata di separarsi quindi innanzi dall' antica metropoli; nulla di meno non si può assolutamente considerarle come cause principali di tale separazione, ma come fautrici, come ausiliarie agli americani a scuotere un dominio opprimente e vergognoso.

I nostri nemici soventi si compiacquero a rappresentare tale avvenimento come un atto di insubordinazione, di ribellione e per conseguenza di ingratitudine; essi sostengono che in luogo di costituirci da noi stessi difensori de' nostri interessi, *noi dovevamo, sull' esempio de' nostri antenati, durante la guerra di successione, aspettare la sorte della metropoli per obbedire al sovrano che vi regnasse.* Egli è lo stesso principio ch' ebbe a proclamare a Buenos Ayres un inviato da Bonaparte incaricato di far riconoscere Giuseppe come re dell' America spagnuola. Ma si cessi dal considerare la situazione pericolosa, dove si trovò la Spagna come causa prima dell' atto d'indipendenza delle sue colonie, ciò che potrebbe allor meritare l'accusa d' ingratitudine.

Non dobbiamo noi riconoscere che ne' due anni che precedettero il 1810 e durante i quali tante disgrazie tormentarono la Spagna, questo regno ricevette da tutte le parti dell' America dei sussidi pecuniari e dei doni considerevoli, spediti nella sola mira di migliorare la sua sorte; in questa medesima occasione le provincie del Rio della Plata non temettero di esporsi a passare sotto un dominio straniero a quello che esse riconoscevano tuttora.

Certamente, o signore, i nemici del mio paese hanno soventi dato prove di una grande ingiustizia; eglino non ci permiseto di lagnarcene; eglino si rifiutarono di credere che la politica posizione della Spagna non le lasciava mezzi di migliorare la sorte nostra; eglino non riconobbero, che questo impegno non poteva essere che opera nostra; che noi soli potevamo sottrarci all'ignoranza, all'abbiezione, alla demoralizzazione in cui la Spagna ne manteneva, in conseguenza de' suoi principj, e per conservarsi un ingiusto dominio.

Permettetemi di richiamarvi in poche parole la dichiarazione della giunta centrale di Spagna

nel 1809; ella riconosceva gli americani come parti integranti della monarchia e loro accordava i medesimi privilegi come ai popoli della penisola; ma presto si seppe che malgrado questa solenne dichiarazione il nostro governo, i nostri proventi, le nostre istituzioni non riceverebbero alcun miglioramento: come in prima noi andavamo ad essere abbandonati alla discrezione d' uomini che aveano alla scuola di Godoy imparata l' arte di tiranneggiare i popoli. Appena il vicerè, che ne inviò la giunta, fu egli sbarcato, che egli dichiarò di non avere poteri per separarci dalla legislazione delle Indie occidentali. Si conosce egualmente il modo in cui si pronunciò questo medesimo vicerè, aprendo i nostri porti agl' inglesi, dicendo che la sola necessità aveva potuto obbligarlo a prendere una misura tanto contraria alle sue leggi. Rammentatevi finalmente, o signore, il decreto reso nel 1810 dalla reggenza di Cadice. Obbliando la critica situazione della penisola, essa dichiarò apocrifo il decreto in favore della libertà del commercio, adducendo in ragione di tale condotta, che per introdurre innovazioni nel re-

gime delle colonie converrebbe derogare alle leggi primitive delle Indie, ciò che non poteva aver luogo senza cagionare gravissimi pregiudizi allo stato.

Io vi citai queste date, affinchè voi possiate rimarcare le contraddizioni che seco strascinano. La Spagna sapea bene che il regime coloniale dovea provare dei cambiamenti in relazione a quelli che si operavano nel governo della metropoli; ma credendoci incapaci di apprezzarli, grazie all'educazione ch'essa ne dava, ella credette che basterebbe di farci suonare all'orecchio delle gravi parole. Per tale modo nel 1820 il governo spagnuolo ne felicitava di essere giunti *all'epoca felice, nella quale noi andavamo ad essere innalzati alla dignità d'uomini, e cessare di essere, come gli antenati nostri, incurvati sotto il giogo tanto più opprimente, quanto noi eravamo lontani dal centro del potere. I vostri destini*, diceva esso, *non dipenderanno più dai ministri, dai vicerè, nè dai governatori, ma unicamente da voi medesimi.* Dopo tale pomposa dichiarazione, il governo rese un decreto che ne chiamava a spedire dei rappresentanti all' assemblea delle

cortes; ma il numero ne fu ristretto ad uno solo per città capitale; egli doveva essere scelto dai *capildos*, eseguendo le forme di elezione che piacesse al vicerè di prescrivere. Non era ciò abbandonare il nostro destino a' suoi capricci? Ma non era più il tempo che ci accontentavamo di vane promesse: era necessario di sottrarci completamente dal giogo di un governo la di cui politica offeriva tale sistema di restrizioni, d'intolleranza e di arbitrario. Dacchè la Spagna ne avea condotti a tale grado di avvilimento, ch'essa rifiutava di crederci capaci d'intelligenza e di morale, essa giustificava la necessità di un movimento, la cui mira fosse di civilizzarci, d'istruirci da noi stessi. Egli era il solo mezzo concesso ad un popolo che si aveva abituato a non confidare la sua sorte a mani straniere.

Tali sono le cause principali della rivoluzione che formò delle province del Rio della Plata uno stato separato dalla Spagna. Dall'una parte stava la intenzione di continuare a degradarci col mezzo delle leggi e degli usi; dall' altra la necessità di rilevarci dall' avvilimento nel quale

eravamo stati immersi da un governo iniquo, e di sostituirvi quell'attività, quello spirito creatore che non possono esistere che in un paese aperto alle comunicazioni, e dove rapidamente si cambiano i pensieri e gl' interessi. Questo fatto una volta stabilito, io vengo, o signore, a provarvene l' autenticità, affinchè vi riesca più facile il comprendere ciò che in seguito vi dirò sulla origine, lo stato presente e la forma del nostro governo.

Allorchè la rivoluzione fu compita si procedette immediatamente alla formazione di un corpo rappresentativo. Esso doveva organizzare un governo capace non solo di resistere agli ostacoli che venivano ad opporsi alla novella nostra carriera, ma egualmente di riunire le opinioni, illuminarle e condurle. Allora, ciò ch'era una conseguenza naturale della nostra posizione, i sentimenti si divisero. Gli uni, spaventati dalle difficoltà che da tutte le parti si presentavano, e credendo che non si potrebbe senza correre il maggior pericolo continuare la rivoluzione, conchiusero di semplicemente cambiare gli amministratori, senz' addossarsi la respon-

sabilità di creare un sistema nuovo. Ma gli altri considerarono che la rivoluzione, provocata dai vizi dell' antico sistema politico, non potrebbe giustificarsi davanti ai popoli e davanti l'universo, se ella si fosse limitata ad una semplice destituzione d'impiegati: conseguentemente sostennero che bisognava creare un nuovo ordine di cose ed innalzarlo al rango della libertà e dell' indipendenza.

Allora si vide la forza dell' abitudine lottare contro la foga dell' entusiasmo; ogni opinione voleva dominare sola onde proscrivere l' opinione contraria; ognuno si procacciava de' proseliti. Con tutto ciò, poichè tutti nel fondo erano animati dal medesimo sentimento, quello di migliorare la sorte nostra, e non differivano che sull'impiego dei mezzi, o piuttosto sulla maggiore o minore prontezza colla quale bisognava rimontare l' ordine sociale, poco a poco tutti si accordarono. Tale condotta volontaria o sforzata aprì un campo libero a molte innovazioni. Se queste non erano dimandate dall' interesse del paese, elleno servirono almeno tra le altre cose ad indebolire l' influenza del sistema spa-

gnuolo. Questo è l'effetto che hanno egualmente prodotto un gran numero di decreti, di regolamenti, di statuti, di costituzioni particolari; che presero nascita durante la rivoluzione, egualmente che delle dichiarazioni ch' ebbero un vantaggio di più, cioè quello di fissare l' opinione della maggioranza sui principj fondamentali di un governo libero e adatto alla posizione politica, ed agli interessi delle provincie della Plata.

Bisogna confessare, che malgrado la divergenza delle opinioni si avrebbe potuto giugnere a stabilire le basi dell' organizzazione politica del paese; la teoria erane generalmente ammessa: tanto egli è vero che sotto tutti i rapporti si sentiva vivamente la necessità di una grande riforma. Il male non fu unicamente prodotto dall'urto delle opinioni contrarie: esso ebbe altre cause. In primo luogo, egli è vero che gli uomini, i quali marciavano alla testa della rivoluzione, riunivano a molta fermezza un profondo sentimento della giustizia di loro causa; ma ciò era tutto, se vi aggiungete alcune idee della rivoluzione francese, di cui essi avevano

segretamente trascorse le gesta, sottraendole col maggior pericolo agli occhi sempre aperti degli inquisitori. In secondo luogo, le sole nozioni ch' essi possedessero sulla scienza sociale, essi le doveano ad un governo ch' erasi impegnato a soffocare ogni salutare innovazione, e che riguardava come pericolosa, come sacrilega la felicità di cui gode l'America inglese governata da leggi giuste ed umane. In terzo luogo, in parità del veleno, il quale introducendosi nel corpo umano ne debilita gli organi, corrompe i fluidi vitali e termina col dare la morte, così la schiavitù, questo veleno dei popoli, avea presso di noi viziato, distrutto le forze morali ed immersa la nazione in così profonda ignoranza, ch'ella avea perduto il sentimento di sua propria dignità. Egli era necessario rilevarci da una tale degradazione.

In mezzo a tali circostanze non si potea che difficilmente poggiare alcuni principj stabili; e vi assicuro con una intima convinzione, che gli uomini ch' eransi il più compromessi si videro al punto di rinunciare ad una intrapresa, dalla quale non isperavano buon successo, e ciò tanto

più ch' essi non aveano abbastanza coraggio e mancavano di confidenza nella loro causa. Principalmente una idea disperata veniva ad assalirli: ella è che nessun popolo al mondo non sapeva apprezzarli. Avrò sovventi occasione di ritornare sopra quest' ultimo punto. Intanto io credo di potere assicurarvi, che se il prospetto della nostra rivoluzione non presenta allo spirito nè beni rilevanti nell'interno, nè motivi di credito all' estero, questa situazione medesima rileva il merito che il mio paese acquistò colle proprie armi, obbligato a sostenere allo stesso tempo una guerra interna ed altra guerra estera. Dal momento ch' esso si mise alla testa della rivoluzione di tutto il continente, uomini, danari, armi, pensieri, tutto fu diretto nella via della libertà. Voi udirete con piacere, signore, che questo grande avvenimento fu compito senza alcun sussidio straniero, e senza incontrare nell' interno alcun debito, fuori di quello di quattro milioni di piastre, il quale in parte è consolidato ed in uno stato di graduale ammortizzazione. I sagrifizi particolari sono stati numerosi. All'aspetto del mio paese, voi potrete giu-

dicare degli sforzi che per intiero dovette sostenere durante quattordici anni di una guerra la più sanguinosa che minacciava la sua esistenza.

La rivoluzione delle Province Unite meriterebbe quindi la stima e l'ammirazione dei popoli; ma egli è sgraziatamente vero che soventi noi abbiamo rivolta la spada dal seno dell'inimico per dirigerla contro de' nostri fratelli. Nulla debbo tacervi: voi m'avete imposto una impresa tanto più difficile, ch'essa mi obbliga di giudicare con severità gli avvenimenti della nostra rivoluzione, e di mettere mano a memorie che affliggono ed umiliano. Tuttavia se attentamente voi esaminate le circostanze, frammezzo alle quali i miei concittadini intrapresero la loro rivoluzione, voi non rimarrete stupito della varietà delle figure che ivi vestirono le passioni. La vostra propria storia, quella dell' Europa, quella di tutti i popoli che intrapresero di riformare l'ordine loro sociale, non offrono sotto più vaste proporzioni quelle scene che degradano l' uomo e ritardano i progressi della sua specie. La Spagna ci presentò in questo secolo

tutte quelle che ne furono trasmesse dalla sua storia dopo Carlo V.

Egli è osservabile che le circostanze infelici che ne circondavano non abbiano potuto comprimere il furore di dominio che in ogni tempo fu esercitato sul nostro emisfero. Durante la rivoluzione, noi siamo stati assaliti da pretendenti al trono che volevano trapiantare sul nostro suolo delle dinastie reali d'Europa. La casa di Braganza fu la prima che avvanzò delle proposizioni prima del 1810. Essa allegava dei diritti eventuali di Carlotta di Borbone, ma in fondo ella si prevaleva della cattività de' principi spagnuoli. La stessa casa avvanzò nuovi tentativi dopo la rivoluzione. La Francia per parte sua dopo la caduta di Napoleone ne offerse il duca d'Orleans ed il principe di Lucca; ebbe egualmente progetto di regalarci Francesco di Paola, fratello di Ferdinando VII. Io credo potere assicurarvi, che gran parte dei mali e del sangue che costò la nostra rivoluzione, fu il prodotto dell'opposizione in contraddizione al suo spirito, volendo obbligarci ad adottare un governo contrario alla nostra esistenza fisica e morale.

Quest' ultimo punto occupando di preferenza i gabinetti dell'Europa, quando essi trattano la quistione dell'America, permettetemi di trattenermi per un momento. Non so comprendere come tra gabinetti tanto illuminati quanto quelli dell' Europa, abbiasi potuto ritrovarne un solo capace di manifestare l' intenzione di stabilire un governo monarchico a Buenos Ayres, senza neppure adornarlo col titolo di *costituzionale*. Qui non trattasi di quello che i miei principj mi permettono di dire. Io mi rimetto soltanto alle proporzioni, ai fondamenti portatici dai nostri pretesi amici dell'interno come dell'esterno! I primi ne offrivano l'anarchia, i secondi volevano soffocare il nostro spirito rivoluzionario. Vedendoli tutti ingannati nei loro motivi, e niente inquietarsi dei mezzi, io non posso trattenermi dallo scoprire negli uni i tentativi dell'incapacità, negli altri una prosuntuosa ignoranza. Non si può altrimenti qualificare gli autori di un piano di governo formato colla esclusione dei sudditi. Non si diedero la pena di considerare se il paese riuniva gli elementi propri al progetto loro; se la costituzione sua, la sua ubicazione, i suoi

bisogni, gli usi suoi, il genio de' suoi abitanti, lo stesso suo clima, poteva essere favorevole a tale intrapresa: essi non fecero che temere, che desiderare, e nulla produssero che fosse praticabile.

L'Europa non conosce il mio paese. Questa proposizione è assoluta; con tutto ciò è la sola che possa giustificarla de' suoi tentativi di aver voluto trapiantare i suoi troni sino a noi. Ma sarà ella assolta al tribunale dell'istoria, quando si compareranno i mezzi che ella ha impiegati per realizzare i suoi progetti, coi lumi ch' ella possedea intorno al modo di rendere i popoli felici?

Il mio paese non possiede alcuno degli elementi necessarj allo stabilimento e alla conservazione di un governo monarchico. Una popolazione poco numerosa, costumi dolci, fortune medie, eguaglianza di condizioni, spirito d'indipendenza, odio al fanatismo, una vita principalmente dedita all'agricoltura e alla pastorizia; un paese dove senza pena furono aboliti i soli privilegi che vi esistessero, quelli dell' armata e del clero; finalmente l'esempio della pro-

pria sua storia, l'energica risoluzione di allontanare con tutti i mezzi tutto ciò che può richiamargli le antiche sue relazioni colla nazione spagnuola: questi sono essenzialmente gravi ostacoli allo stabilimento di un governo monarchico a Buenos Ayres. Giammai vi esisterebbe col voto nazionale; la sua esistenza dipenderebbe dal soccorso degli stranieri, mentre il paese non potrebbe fornirgliene, ed il pretendente alla regia podestà non potrebbe, a tanta distanza, usare delle forme assolute per obbligarvici.

Non bisogna attribuire tale ignoranza dei gabinetti europei all'essersi nella nostra patria incontrati molti uomini del sentimento loro, quantunque essi avessero fortemente contribuito alla rivoluzione; questi uomini non agivano di conformità all'intimo loro sentimento. Ma dall'una parte essi non si sentivano capaci di terminare questa rivoluzione e di organizzare in seguito un governo stabile ed illuminato; dall' altra essi provavano una specie di scoraggiamento, anzi di dispetto pel poco successo che i loro sforzi aveano ottenuto. Ma questa è la più debole delle

garanzie per la introduzione del sistema monarchico nel nostro paese, e gli sforzi che l'Europa ha fatti a tale oggetto, hanno, come ho già detto, cagionata la maggior parte dei mali de' quali noi siamo accusati. È opinione confermata dall'esperienza e ch' io divido colla maggior parte de' miei compatrioti, che, se l'Europa vuole vedere l'America convertita in un mare di sangue e priva di una esistenza assicurata, essa non ha che a continuare a perseguitarla co' suoi piani di monarchia.

Giunto a questo punto di mia relazione, prevedo una dimanda affatto naturale: trattasi di sapere quale forma di organizzazione convenga al nostro paese per dargli una esistenza politica riconosciuta, poichè gli abbisogna scartare tutti i progetti degli stranieri come quelli che videro il giorno in un tempo di anarchia. Vengo ora a parlarvi coi fatti medesimi: la narrazione loro, che quattro anni sono sarebbe stata un problema difficile a sciogliersi, attualmente soddisferà alla vostra domanda.

I dieci primi anni della rivoluzione non furono che una lotta perpetua, come ve l' ho di

già fatto conoscere. L'undecimo, cioè l'anno 1820, vide distruggersi quasi tutte le nostre speranze. Al principio di quest' anno si operò un movimento insurrezionale contro l' autorità suprema del paese. La resistenza al progetto della Francia di fare incoronare il principe di Lucca vi entrava d'assai. Una confusione generale ne seguì. La repubblica si divise in altrettanti stati quante sono le sue province, tutti indipendenti gli uni dagli altri; in seguito ogni provincia fu divisa in altrettanti stati quante racchiudeva città, ognuna delle quali adottò somigliante forma di governo: di modo che nel 1820 il mio paese offriva l' aspetto non di una repubblica federale, non esistendo alcun legame tra i differenti stati, ma presso a poco quello delle città anseatiche. Quest' era ancor poco: presto si vide una sanguinosa guerra insorgere tra l' una città e l' altra e nel proprio loro seno. La causa della patria sembrava perduta. Così passò l'anno 1820 di scossa in iscossa, d'abisso in abisso. Buenos Ayres, la quale come capitale riuniva maggior numero di elementi ed offriva un campo più vasto alle passioni violenti,

soffrì principalmente quei mali che ne derivarono; ella perdette tutto il suo credito e quel carattere di supremazia che aveva conservato durante la rivoluzione. Giudicate, mio signore, quali potevano essere le speranze di questo popolo, che dopo tante difficoltà superate, era giunto ad uno stato completo di anarchia; e non dimenticatevi, ve ne prego, che queste disgrazie erano dovute all' ultima proposizione della Francia di stabilire un trono a Buenos Ayres.

Abbisognò una scossa molto violenta per ottenere almeno quella calma che segue le grandi tempeste. Costò molto sangue, e allora solo si domandò: *Cosa facciamo noi?* Tale questione produsse nelle opinioni una divisione di nuovo genere. Gli uni pensando che le disgrazie della rivoluzione avessero ridotti i popoli ad una impotenza totale di sostenere la pompa di un' autorità generale, e che tale autorità non avrebbe alcuna garanzia di stabilità e di rispetto, opinavano a consacrare l' isolamento d' ogni provincia, come più necessario di una nuova centralizzazione. Gli altri, convinti che quest' impotenza dei popoli si opponeva alla divisione

loro in governi separati, e che la riunione di tutti supplirebbe al difetto della forza, concludevano che bisognava respingere ogni idea di isolamento, e formare un congresso generale. Tale era la posizione del mio paese nei primi mesi del 1821. Nondimeno la questione venne finalmente a risolversi; si considerò che l' interesse generale esigeva il ristabilimento del buon ordine a Buenos Ayres, e che ottenuto questo punto, le altre parti della repubblica si tranquillizzerebbero poco a poco. L' opinione che voleva consacrare l'isolamento, trionfò; e da quel momento si occupò alla riunione degli elementi necessarj per la organizzazione di un potere amministrativo provinciale, sul quale fosse poggiata una responsabilità tanto difficile.

Quest' amministrazione fu composta dalle persone seguenti: il generale don Martin Rodriguez col titolo di Governatore; Bernardino Rivadavia, che aveva lungo tempo riseduto in Europa con carattere pubblico, col titolo di ministro degli affari esteri e dell' interno; il generale don Francesco Cruz, lungo tempo militare impiegato nelle provincie del Perù, col titolo di ministro se-

cretario della guerra e della marina; Emanuel Garcia già residente alla corte del Portogallo con carattere pubblico, col titolo di ministro secretario delle finanze.

Alla metà del 1821 quest' amministrazione si trovò formata. Circostanze felici favorirono le sue prime operazioni; al principio coloro che la componevano, essendo stati lungo tempo impiegati al servizio dello Stato fuori del paese, non appartenevano ad alcuna fazione dell'interno; in seguito queste medesime persone, lungo tempo lontane dal teatro degli avvenimenti, aveano acquistato all' estero de' nuovi lumi, e facilmente si avvidero de' vizj del nostro governo. Quest' amministrazione principiò dunque la sua carriera sotto felici auspicj. Il primo principio ch'essa adottò fu di respingere ogni teoria politica, di cui la esperienza non avesse dimostrato il valore. Così fu distrutto un vizio generato e radicato dal difetto di lumi, quello di ciecamente abbandonarsi a straniere teorie, senza cercare per esse altra autorità, che l'adozione loro in tale o tale altro paese. D'allora in poi si procurò di scandagliare il terreno, sul quale

si camminava; come il solo mezzo di creare con effetto. Questo saggio non poteva che produrre li risultati migliori. Ma permettetemi, ora che vi feci conoscere l'origine del nostro governo, d'informarvi intorno alle circostanze che accompagnarono la sua creazione, mentre io penso essere questo il principale oggetto della vostra dimanda. Io comincerò col presentarvi alcuni dei principj generali che allora furono adottati.

Sistema rappresentativo.

La nuova amministrazione principiò coll'evitare gli inconvenienti derivati dal non avere applicato un senso determinato alle cose, o dall'averle nominate in un modo difettoso. Per conseguenza egli fu decretato che il paese nostro non poteva essere governato che dal sistema *rappresentativo*, denominazione alla quale s'aggiunse la parola di *repubblicano*. Una legge fu immediatamente pubblicata per mettere in esecuzione questo principio: alla medesima è dovuta la elezione diretta, la libertà dei suf-

fragi e finalmente lo stabilimento di una Camera rappresentativa che bentosto giustificò la necessità in cui eravamo di costituire il paese in un modo conforme a' suoi bisogni.

Inviolabilita' delle proprieta'.

La nuova amministrazione principiò egualmente dallo stabilire che ogni governo è instituito per la felicità dei popoli, e non per mostrare ostilità verso le proprietà e gli individui; il rispettarle è una sorgente feconda di civilizzazione e di prosperità. Per conseguenza si pubblicò una legge, che noi chiameremo della inviolabilità delle proprietà. Venne in seguito estesa ai possessi degli stranieri anche in istato di guerra. Questa legge, messa immediatamente in pratica, bastò sola per cagionare un tale movimento nei capitali, che oltre all'accrescimento che gli dovettero, attirarono loro ancora immensi fondi dall' estero. Ne risultò di più il grande vantaggio di non far passare in mani straniere le ricche proprietà che la rivoluzione ha valso a Buenos Ayres.

Pubblicità.

La nuova amministrazione principiò egualmente col riconoscere che per sostenersi erale indispensabile l'appoggiarsi sull'opinione pubblica, considerandola come la più forte garanzia della stabilità del suo potere. L'amministrazione pubblicò dunque un decreto, col quale si prescrisse la pubblicità de'suoi atti. L'immediata esecuzione sua fu rigorosa al segno di ricercare in tutti li dipartimenti se vi esistesse qualche documento ignorato: si sottomisero in questo modo al giudizio del popolo le Leggi, Decreti, Ordinanze che produssero la nostra riforma, e si promosse quella confidenza, che fu sempre respinta dal mistero dei gabinetti.

Legge d'obblìo.

La nuova amministrazione si fece premura di riconoscere il principio ch'ella era stata instituita per governare colle leggi, non a seconda delle influenze personali. Tutti li partiti aveano li medesimi diritti, li medesimi doveri: biso-

gnava dunque collocarli tutti nella stessa posizione, sotto pena di essere accusato di appartenere all' uno o all' altro. Per conseguenza si pubblicò una legge chiamata Legge d' obblìo, il cui risultato fu di riunire in seno alla patria tutti quelli che proscritti o fuggitivi andavano a mostrare ad altri paesi le debolezze e le disgrazie del nostro; coloro medesimi che aveano combattuto la causa della indipendenza furono chiamati ad approfittare del beneficio della Legge d' obblìo.

Tolleranza.

La tolleranza religiosa aveva esistito di fatto nel mio paese sino dai primi anni della rivoluzione, più effettivamente che la tolleranza civile, quantunque quest' ultima esistesse di diritto. Ciò potrà sembrarvi strano; ma permettetemi di qui allontanarmi dallo spirito d' analisi, al quale precedentemente ho ceduto, e di semplicemente indicarvi il fatto. Concentrandomi nell' oggetto che ci occupa, vi dirò che di conformità ai nuovi principj stabiliti, col quale ogni spirito d' intolleranza sarebbe stato incompati-

bile, la tolleranza civile e politica fu messa in pratica, ed una legge gettò le fondamenta della tolleranza religiosa.

Riforma generale.

Forse pel credito che le prime sue operazioni le aveano acquistato, la nuova amministrazione, dopo alcuni mesi di esistenza, risolvette finalmente d'intraprendere la riforma generale, che era stata lo scopo di sua creazione. D'accordo coi rappresentanti del popolo, essa ne ottenne una legge, colla quale fu solennemente riconosciuto che la riunione delle provincie come era prima che ciascheduna si separasse in governi parziali, non potrebbe di nuovo realizzarsi senza esporre il credito pubblico in generale. Allora si pensò esclusivamente a stabilire a Buenos Ayres un edificio stabile e permanente. Questa idea, che al primo aspetto sembra poco estesa, è tuttavia di una vasta comprensione. Chi conosce la influenza che la sua posizione, gli elementi che essa racchiude e la sua istoria danno a Buenos Ayres sopra tutto il Continente Ame-

ricano, e chi conosce egualmente quanto il suo credito aveva perduto, facilmente comprenderà che gli sforzi fatti per dargli una esistenza prospera dovevano indirettamente agire a favore di ciaschedun popolo, anzi di ciaschedune Stato, molto meglio che, se per giungere a tale scopo si fosse proceduto in via diretta. D'altra parte Buenos Ayres si trovava alla testa di grandi obbligazioni: per la causa dell'indipendenza essa aveva compromesso un territorio di oltre a mille leghe, ed una popolazione di sei milioni di anime, e così contratto il dovere di mostrare a tutti la via della libertà. L'occasione dunque si presentò non solo di guadagnare la confidenza colla saggezza dei mezzi ch'essa doveva impiegare; ma essa potè pure, mediante una condotta felice, ricuperare con vantaggio il credito che erale stato rapito.

Dipartimento dell'Interno.

Io non stancherò la vostra attenzione con una minuziosa ricapitolazione di tutto ciò che fu fatto per questo dipartimento; permettetemi nondi-

meno di darvene un' idea sommaria. L' istruzione pubblica ha ricevuto un accrescimento considerevole; ogni distretto in campagna generalmente composto dalle due alle quattro mille anime è stato dotato dal tesoro pubblico di una scuola primaria; nella capitale ne furono stabilite più di venti pei giovani dei due sessi, senza contare un gran numero di scuole private. Venne ivi fondata una università, un collegio delle scienze morali, altro delle scienze naturali, altro pegli studj ecclesiastici dove sono ammessi oltre ai giovani della città, più di cento allievi tratti dalle provincie del territorio, e mantenuti a spese della città di Buenos Ayres. Molte società scientifiche si formarono; la biblioteca pubblica fu arricchita di un numero considerevole di volumi.

L' amministrazione della giustizia è quella che la mano riformatrice ha rispettato il più; con tutto ciò fu rimediato all' uno dei maggiori difetti dell' antica legislazione: attualmente li giudici sono intieramente liberi nell' esercizio delle loro funzioni. Inoltre gradatamente, e secondo l' occasione, si è provveduto allo stabilimento di

un codice correzionale, sistema totalmente sconosciuto nell' antica legislazione, e che noi ignoravamo tre anni sono. Quanto a me io considero come un grande miglioramento in questa parte la creazione di un gran numero di giudici di fatto, nominati *giudici di pace*, e la divisione della campagna in tre dipartimenti, il cui centro è la residenza di un professore di diritto, che conosce in prima istanza. Due di questi professori sono fissi a Buenos Ayres.

La libertà della stampa, di cui noi godiamo in parità al popolo il più libero del mondo, è un' altra garanzia accordata ai diritti individuali.

Nel ramo dei soccorsi pubblici nuovi regolamenti hanno sensibilmente migliorata la sorte dei figli trovatelli; e li due ospitali, che racchiude Buenos Ayres, uno per cadaun sesso, sono montati tanto bene quanto lo sono simili stabilimenti in Europa. È dovuta egualmente a questi tre anni l'organizzazione dell'amministrazione della vaccinazione, che si mise in corrispondenza colla società reale di Jenner a Londra; regolamenti parziali dettagliano il servizio ch' essa fa una volta per settimana a Buenos

Ayres, ed una volta per ogni stagione nelle campagne.

Per gli altri rami del servizio pubblico venne creato un dipartimento generale di Polizia con otto uffici subalterni alla campagna; altro degli ingegneri architetti, ed un terzo degli ingegneri idraulici, che dirigono quelle opere che voi vedete inalzarsi, e che in breve tempo renderanno il mio paese degno de' suoi ospiti. L'amministrazione ha parimenti ricevuto dei miglioramenti notevoli. Credo di potere farvi osservare li progressi delle società delle arti liberali; ma sopra tutto richiamo la vostra attenzione sulla nazionalità avanzata del clero, dopo che fu reso uniforme, sopprimendo le case religiose. Voi potete meglio di me valutare tale soppressione; ma debbo dirvi pel nostro onore, che dappertutto ella si mandò ad effetto senza la minima difficoltà.

Dipartimento della Guerra.

Durante gli ultimi tre anni ciò che riguarda questo dipartimento è stato intimamente legato

a quello delle relazioni estere, di cui mi occuperò in seguito; ma per non allontanarmi dal mio piano lo considererò separatamente. Gli avvenimenti dell'anno 1820 impedirono che le armate delle provincie del Rio della Plata, superando le Ande e traversando il Chili, portassero la indipendenza nel Perù, sola frazione dell'America che fosse ancora posseduta dagli spagnuoli, li medesimi avvenimenti fecero provare alle sue armate una completa disorganizzazione. Quella, che collocata nel Tucuman a trecento leghe da Buenos Ayres, arriva all'alto Perù, fu ripartita nelle provincie dove ne era necessaria l'influenza; l'armata della capitale fu intieramente disciolta a motivo della potente intervenzione ch'ella aveva preso nelle domestiche dissensioni. Tale era lo stato delle armate, allorchè si cominciò la organizzazione del governo. Il ristabilimento della subordinazione militare era difficile ad operarsi, e poteva esporre l'ordine pubblico e le nuove instituzioni; ma si fece fondo sulle considerazioni seguenti:

1.° Che da lungo tempo la Spagna aveva ri-

nunciato a fare la guerra colle sue proprie armi, ed a sue spese, poichè essa non era più in situazione di supplirvi.

2.° Che quei pochi soldati, che in America difendevano ancora la bandiera spagnuola, erano per la maggior parte creoli e sostenuti coi soli mezzi del paese senza verun soccorso dalla metropoli.

3.° Che il piccolo numero di queste truppe non esigeva, per distruggerlo, la riunione delle forze di tutti gli stati.

4.° Che il Chili essendo libero, ed il Perù principiando la sua rivoluzione, si doveva sperare, che questi due stati, principalmente l'ultimo, terminerebbero l'opera incominciata da così lungo tempo per parte delle sole province del Rio della Plata.

5.° Che indipendentemente dalla tranquillità, che ci prometteva la situazione dell'interno e dell'estero, una nuova garanzia erasi acquistata collo stabilimento del regime costituzionale in Ispagna nel 1820, e pel credito che aveva ottenuto la causa della indipendenza.

6.° Che finalmente sembrando potersi facil-

mente ultimare la guerra con una negoziazione, conveniva preferire questo mezzo all'oggetto di risparmiare la esistenza e la fortuna dei cittadini che aveano già sofferto tanti sacrifici, mentre la Spagna niente perdeva nè arrischiava.

Tutte queste considerazioni essendo state bilanciate con molte altre che tralascio per essere più breve, si ammise il principio, che la guerra dell'indipendenza era terminata per Buenos Ayres; che se un'armata era necessaria, non doveva avere altro carattere che quello di conservatrice, e ch'essa non dovea servire che a proteggere il nostro territorio contro le incursioni de' selvaggi che abitano le nostre frontiere, e che ne cagionarono molti tormenti. Per conseguenza si principiò dall'abolire la corsa marittima, ciò che concorse a ristabilire il nostro credito presso le nazioni neutre. Venne in seguito pubblicata una legge, in forza della quale il numeroso corpo di officiali e di capi creati dalla rivoluzione fu cancellato dai quadri militari; ma fu stabilito per prezzo dei loro servigi quello che noi chiamiamo la *ricompensa mi-*

litare, di cui parlerò quando mi occuperò del dipartimento delle finanze. In seguito altre leggi organizzarono l'armata permanente, la quale tutto che non sia stata completata, compì in gran parte il suo oggetto, e per la prima volta nel nostro paese offerse un costante esempio di subordinazione e di rispetto all'autorità pubblica. Voi osserverete che quello che sino allora era stato esclusivamente l'attributo della spada, divenne l'affare principale del gabinetto, come voi lo vedrete in ciò che segue.

Dipartimento degli affari esteri.

Dopo avere proclamato che la guerra dell'indipendenza era terminata, e che un negoziato diplomatico poteva solennemente concluderla, era cosa naturale che l'amministrazione che aveva ammesso tale principio, si sarebbe condotta giusta le conseguenze che ne risultavano, cioè sostenendo li diritti e li privilegi di uno stato indipendente. Ecco quello che motivò la dichiarazione seguente alla fine del 1821: *Il governo di Buenos Ayres non accoglierà alcuna comunica-*

zione diplomatica o commerciale per parte di un negoziatore, che si presentasse mano armata, o senza le formalità volute dal diritto delle genti. Vi sarà forse grato di conoscere ciò che dice uno scrittore a Buenos Ayres, rendendo conto di quest'atto. Ci sembra che il principio che ha dettato questa rivoluzione sia di natura così elevata, ch'esso era osservato anche prima che la diplomazia europea avesse inventato quegli usi, che oggi costituiscono il diritto convenzionale delle genti. Durante i secoli, in cui la rovina dell'impero romano e l'irruzione dei barbari del Nord, aveano posta l'Europa in uno stato di guerra continua, che fu la sorgente del regime feudale, le relazioni da paese a paese sì poco numerose e sì imperfette si regolavano sempre per mezzo di inviati disarmati, e giammai con apparato ostile. L'infrazione di questo principio deve tanto più fissare l'attenzione dei nuovi stati dell'America, ch'essa è stata commessa da due nazioni le più civilizzate dell'Europa, e già impegnate con atti pubblici, che preparano la ricognizione delle nuove repubbliche. Una tale contraddizione è principalmente

rimarcabile all'epoca, dove cedendo alla forza delle cose, ai loro propri interessi, e trascinati dal grande cangiamento sopravvenuto nella politica europea, esse hanno riconosciuto e rispettato la esistenza di fatto di queste nuove repubbliche. Questo procedere deve illuminare le nuove nazioni, dopo avere determinate le basi dei loro diritti nazionali. Converrà determinare nel modo il più preciso li fondamenti della politica americana senza eccezione di alcuno stato, ed i rapporti di questa politica con quella dell'Europa. Egli era egualmente necessario di far sentire, che il governo di Buenos Ayres conosceva la sua propria posizione, quella dell'America intiera ed anche quella dell'Europa, ivi compresa la Spagna, e dimostrare al tempo stesso il grado dei lumi ch'esso possedeva per condurre la nuova direzione degli affari.

Egli è in tali idee che s'aprì la carriera della nostra diplomazia o del dipartimento delle relazioni estere. Vediamo la sua posizione dopo gli ultimi mesi del 1820. Gli Stati-Uniti dell'America del Nord aveano a Buenos Ayres un agente rivestito di un carattere commerciale;

ma la politica de' gabinetti europei lo impedivano di manifestare apertamente li suoi sentimenti ben conosciuti per la nostra patria. Tuttavia egli era tempo di sortire da questa precaria situazione che avea avuto sì gran parte alle disgrazie del nostro paese, situazione che rendeva incerta la sua esistenza politica, la sua costituzione civile, e ch'era tanto imbarazzante pegli Stati-Uniti quanto pregiudicievole alle nazioni europee, come lo sentì il ministro britannico facendola cessare. Vi ebbero lunghe conferenze coll'agente degli Stati-Uniti; le rispettive posizioni furono spiegate, ed il governo di Washington fu convinto con una folla di documenti ch'ebbero dappoi un gran peso nella riconoscenza dell'indipendenza di tutta l'America nel 1823. Nel mese di dicembre di quell'anno un ministro plenipotenziario degli Stati Uniti si rese a Buenos Ayres: ivi fu ricevuto colla più grande soddifazione. Il nostro governo inviò per parte sua un ministro a Washington, incaricandolo principalmente di far addottare questo principio di un interesse tutto americano: *che nessuno dei nuovi stati del continente non cer-*

cherà colla violenza di far cambiare li suoi limiti riconosciuti all' epoca della emancipazione; punto importante e che salverà il rimanente dell' America dalla situazione, dove trovasi la repubblica del Rio della Plata col nuovo governo del Brasile, il quale rinunciando alla buona intelligenza con noi, preferì di conservare la banda orientale quale eredità della casa di Braganza.

Io non mi fermerò sull' istoria deplorabile, che offrono le antiche nostre relazioni colla corte del Portogallo; il rapporto ven fece già conoscere abbastanza. Alla fine del 1821 un agente pubblico di questa corte si presentò a Buenos Ayres: egli portava da Rio Janeyro l'atto di riconoscenza della nostra libertà, ma accompagnato da circostanze inquietanti. La costa orientale della Plata, che porta il nome di provincia di Montevideo, era rimasta militarmente occupata dalle truppe portoghesi dopo l'anno 1817, ch'esse vi entrarono colla solenne dichiarazione che venivano a proteggerle contro ai mali della anarchia. Quest'occupazione che non dovea essere che provvisoria, conforme alle dichiarazioni officiali fatte al governo di Buenos Ayres

da quello del Portogallo, si cangiò in manifesta usurpazione allorquando al momento di riconoscerci come stato indipendente dalla Spagna, la corte di Rio Janeyro ordinò che la provincia di Montevideo sarebbe consultata sulla quistione di sapere s'ella volesse rimanersi incorporata alle provincie brasiliane. Lasciamo da parte le forme che furono prescritte per tale investigazione, e la legalità loro prestata dalle bajonette de' portoghesi. Il risultato di questi avvenimenti fu, come li principii del nostro governo non gli permettevano di accogliere un atto favorevole in contro cambio di un atto vergognoso ed ingiusto, la missione del governo portoghese fu riguardata come non avvenuta, e l'atto di nostra riconoscenza non fu gradito. A quest'epoca la corte del Portogallo ritornò in Europa, ed è cosa assai rimarchevole che, malgrado la condotta tenuta dal nostro governo, li ministri di don Giovanni VI lo invitarono da Lisbona ad entrare in una alleanza di principii.

Il cambio di residenza della casa di Braganza produsse un effetto da lungo tempo preveduto. Completando la totale emancipazione dell'Ame-

rica, il Brasile si rese indipendente; esso si sottopose alle forme europee adottando però le basi di un sistema rappresentativo. Si potè allora credere, che la quistione di Montevideo sarebbe decisa per vie pacifiche. Un agente politico venne da Rio Janeyro a dimandare il riconoscimento dell'impero del Brasile, e confermare le relazioni naturali. Non doveasi sperare che nuovamente costituito, non getterebbe l'allarme tra stati nascenti com'esso lui, con un sistema di conquista che viola il diritto delle genti, e ch'esso preferirebbe li vantaggi che la pace offre alla tranquillità ed al credito pubblico? Al contrario il nuovo governo di Rio Janeyro consacrava l'usurpazione della banda orientale, ed univa questa provincia alle province del Brasile, indicate nelle armi dell'impero. Li principii del governo di Buenos Ayres gli dettarono la sua risposta. L'agente fu ricevuto; ma l'atto di riconoscimento ch'egli dimandava, gli fu ricusato. Trattanto la condotta dello stato vicino eccitava un'improbazione generale; ma la nuova amministrazione di Buenos Ayres rimase costante nella sua risoluzione di non tur-

bare la tranquillità de' nuovi stati americani, rigettando l'esempio del Brasile, il quale in una discussione da popolo a popolo faceva intervenire l'arbitrario colla spada. Essa dovette cercare dei mezzi di conciliazione. Un deputato fu inviato a Rio Janeyro nel 1823 per negoziare la resa di Montevideo, allo stato del quale essa dipendeva dopo la sua fondazione, e per concludere un trattato di alleanza perpetua. Si rappresentò tutto quello che poteva suggerire l'interesse dei due paesi; si offrì anche una indennità pecuniaria. Il governo del Brasile tutto ricusò, e mostrò le apparenze di una sì cattiva intelligenza che finirà collo strascinare li due paesi in una guerra crudele se non si mette in pratica questo principio, circa all'estensione ed ai confini di ogni stato che il mio paese ha adottato per rapporto alle repubbliche degli Stati Uniti, del Chili, del Perù e della Colombia.

Gli avvenimenti del 1806 e 1807 principiarono la buona intelligenza, che oltre a quindici anni esiste tra la gran Brettagna e le province del Rio della Plata. Così esso è il solo paese dell'Europa, di cui il popolo e il governo colla

loro amicizia e condotta loro, abbiansi acquistato presso di noi un'affezione non interrotta. La insurrezione contro la metropoli aperse coll'Inghilterra delle relazioni commerciali che non poterono essere impedite dal vicerè incaricato di conservare la legislazione delle Indie; e quantunque non esistesse con questo paese alcuna relazione politica diretta, si ama rammentarsi con quale abilità il ministro inglese al Brasile, lord Strangford, aprì e mantenne con noi una corrispondenza altrettanto franca quanto circospetta. La confidenza d'allora in poi stabilita s'accrebbe principalmente quando nel 1814 detto ministro in proposito all'intervento armato, che la corte del Portogallo prese nelle nostre differenze colla Spagna, solennemente dichiarò che il suo governo avrebbe disapprovato questa intervenzione o qualunque altra della casa di Braganza. Tale condotta non ne lascia dubitare che l'Inghilterra non disapprovi egualmente l'arbitrario smembramento operato dal Brasile della parte la più importante del nostro territorio. Così trovossi giustificato il vivo desiderio da noi manifestato durante la nostra rivoluzione,

di regolarizzare le relazioni dei nostri due paesi, considerando il nostro come sciolto da ogni vincolo verso la Spagna. Egli è principalmente alla vostra nazione, che noi abbiamo spedito dei deputati ed indirizzato delle preghiere. Li principii e la franchezza del governo inglese ne ispirarono tale confidenza. Ignoro, è vero, se la condotta del ministro britanno verso dei nostri agenti sia stata o non favorevole alle nostre pretese. Del rimanente noi tutti conosciamo, io coi miei compatrioti, quale sia stato l'andamento del vostro governo, sopra tutto al congresso di Aquisgrana, allor che il nostro deputato a Parigi protestò contro l'intervenzione che li sovrani d'Europa volevano assumersi nelle nostre differenze colla Spagna. Il vostro ministro si pronunciò nel modo il più favorevole pegli stati dell'America. Con tutto questo come che l'Inghilterra non teneva a Buenos Ayres un rappresentante legale col quale potersi intendere in tali casi così difficili che moltiplicavano li frequenti rapporti d'individui delle due nazioni, l'armonia si trovò talvolta momentaneamente interrotta: per esempio, nel 1823 al-

cune discussioni insorsero cogli officiali della flottiglia stazionata nei nostri porti per la protezione del commercio. Del rimanente non erano che semplici discussioni di forme. Quest'anno lo stabilimento di un console inglese a Buenos Ayres e la fortunata scelta di vostra persona per adempierne le funzioni, allo stesso tempo che ne sembrano il risultato de' principii nobili e costanti del vostro governo, ne fanno sperare che più non avrassi a temere alcuna alterazione nei rapporti commerciali de' nostri due paesi.

Mentre a Buenos Ayres si preparava a trattare colla Spagna conforme alla nuova nostra situazione, si seppe che il governo costituzionale di Ferdinando aveva nominato dei deputati allo stesso oggetto, e gli avea incaricati di trasferirsi in America. Si credette di doverli aspettare. Realmente nel 1823 due persone rivestite di un carattere pubblico si presentarono a Buenos Ayres producendo delle pretensioni simili a quelle ch'erano già state per parte nostra il motivo di una guerra lunga e dispendiosa. Nondimeno esse furono ricevute colle di-

mostrazioni le più benevole. Ma come che non eravamo sicuri, che il gabinetto di Madrid si fosse messo al dissopra delle prevenzioni del popolo e del governo spagnuolo, non si poteva entrare in alcuna negoziazione senza convenire immediatamente sopra un punto importante, ed indispensabile ai popoli americani, compresi nella causa della emancipazione. Tale fu l'origine del decreto reso allora pubblico dai rappresentanti della nazione. Esso autorizzava il nostro governo a trattare colla Spagna, sulla base primitiva del riconoscimento non solo delle province del Rio della Plata, ma compresi ancor tutti gli stati dell'America spagnuola. Il risultato fu tale quale era stato previsto. Gli inviati della Spagna non aveano altra istruzione che per un trattato di commercio e per subbordinare alla corte le dimande ulteriori; ma niente essi potevano concludere rapporto alla emancipazione. Per conseguenza si adottò la via di mezzo di concludere una convenzione preliminare ai trattati di pace definitivi colla Spagna, e di comprendervi tutti gli stati americani; il governo di Buenos Ayres doveva inoltre in Eu-

ropa spedire un deputato, ed impegnare gli altri stati indipendenti a spedirne degli altri per conto rispettivo onde ultimare un componimento definitivo. Immediatamente fu scritto alle repubbliche del Perù, del Chili e della Colombia, ed un inviato particolare si presentò al generale spagnuolo che occupava alcune province dell'alto e del basso Perù, per informarli ciascheduno dei termini della convenzione ed invitarli ad accedervi. Il generale non sen mostrò lontano; almeno la sua risposta fu precisa in ciò che la convenzione sarebbe conclusa colle province del Rio della Plata, presso le quali li commissari spagnuoli erano legalmente autorizzati. Egli provò molte difficoltà su questo punto: mentre l'armata dei realisti conteneva gran numero di partigiani dell'*assolutismo* che nella Spagna si procurava d'ingrossare, e sui quali la ragione nulla aveva a sperare. Il generale era obbligato a trattare con riguardo questo partito, mentr'egli non poteva riguardare con indifferenza l'onorevole mezzo, che Buenos Ayres presentava agli indipendenti per vincere le prevenzioni del popolo spagnuolo, offerendo per salvare il partito della

costituzione, di volere venti milioni di piastre tra tutti gli stati americani. Intanto passava il tempo, e molte circostanze si riunirono, che fermarono le negoziazioni. Il Perù e le forze della Colombia venute in suo soccorso, vedendo la indecisione del generale spagnuolo, sostennero la guerra che loro veniva continuata. Nella Spagna il potere assoluto fu ristabilito, e tutti gli atti delle *cortes* si trovarono annullati. In seguito li realisti accusando li costituzionali peruviani di voler stabilire un impero indipendente, commisero mille ostilità ed avvilupparono in nuove disgrazie questo infelice paese, facendogli la guerra la più accanita. Tutte queste circostanze obbligarono gli stati americani ad unirsi di principii, e per la prima volta dopo la rivoluzione a ristringere i loro vincoli naturali.

Dipartimento delle Finanze.

Questo ramo di governo, il di cui miglioramento è stato così rimarchevole negli ultimi tre anni, deve formare una parte importante di questo prospetto. Le sue basi principali sono,

che li soli rappresentanti del popolo hanno diritto di stabilire ogni contribuzione, ogni imposizione diretta od indiretta, egualmente che ogni pena pecuniaria; che nessuna autorità senza l'approvazione loro non può disporre dei fondi pubblici sia a titolo di stipendio, di pensione o d'altro; che il quadro delle spese e loro motivi saranno ogni anno presentati ai rappresentanti; che le rendite in fondi di ogni genere saranno versate in una cassa generale e distribuite in seguito in casse particolari. Queste basi furono stabilite con leggi speciali, e la pratica ne fu regolata con una legge non meno importante. Così li crediti del tesoro pubblico devono essere pareggiati con esattezza. Attualmente come prima e dopo della nuova amministrazione, li prodotti principali derivano dai diritti di dogana; ma nel 1821 questi diritti erano eccessivi: quindi il contrabbando era considerevole e scandaloso. Ora la maggior parte degli articoli importati pagano il quindici per cento; quelli dei quali si vuole maggiormente favorire la importazione, o dei quali si teme la clandestina importazione pagano dal cinque al dieci

per cento. Quelli al contrario, che sono riguardati come pericolosi, pagano il venti, venticinque, il trenta per cento. Bisogna tuttavia osservare, che se furono lasciati sussistere questi diritti, o se ne furono creati degli altri, ciò non è che si ignorasse, che per tali mezzi Buenos Ayres non diverrebbe maggiormente un paese fabbricante; ma ciò indica essere talvolta prudente il cedere per un tempo a certi pregiudizi. Egli è probabile che in seguito tutti li diritti alla eccezione di quelli che gravitano sull'acquavite, il cui consumo deve diminuire, saranno ridotti al quindici per cento. Bisogna egualmente osservare, che il quindici per cento che viene oggi percetto, non monta probabilmente al dodici sui valori reali; mentre essi sono tassati con moderazione, e ch' essi vengono pagati in biglietti colla dilazione a quarantacinque o novanta giorni di data, ed anche a sei mesi, la nostra rendita in corrente essendo assai forte. Fu ben riconosciuto l'inconveniente, che risulta dal dipendere dalle dogane pegli introiti, non possedendo noi marina: così si desidera diminuire gradatamente li

diritti ed accrescere le imposizioni dell'interno, che in giornata sono tenuissime. Verso la fine del 1821 si percepiva un diritto sulle esportazioni per terra: esso fu abolito. Quelli che sussistono sulle importazioni per-terra sono così impolitici e producono tanto poco, per la riserva colla quale si levano, ch'è probabile, che in breve si aboliranno. Li diritti sulle uscite per mare non sono più equi; ma il prodotto loro è assai considerevole, e sussisteranno sino a che siasi attivata la percezione di una contribuzione diretta, che fu stabilita, e sino al completo stabilimento del sistema degli introiti territoriali. Del rimanente egli è probabile, che questi diritti saranno ridotti all'unico diritto sui cuoi, che se esso viene percetto con esattezza, introdurrà il doppio di quanto produce attualmente. Non si conosce esattamente a quanto montino li beni fondi dello stato; questi sono considerevoli in città egualmente che alla campagna, e le terre prendono un tale accrescimento di valore, che quelli che appartengono allo stato saranno in breve di un grandissimo provento pel tesoro pubblico, sia che siano ven-

duti poco a poco sia che si affittino come attualmente per contratti enfiteutici, ossiano affitti perpetui a livello, in ragione di ottanta piastre all'anno per ogni lega quadrata. Furono abolite le decime e tutti li contributi arbitrari che erano levati alla campagna. Riunite ai prodotti della dogana esse non bastavano alle spese dell'antica amministrazione: per compiere il *deficit* si avea ricorso ai prestiti forzati, e s'impadroniva per anco dei fondi particolari di molti stabilimenti che possedevano rendite proprie. Un tale sistema fu intieramente abolito. Con tutto ciò, siccome bisognava stabilire il credito pubblico, si presero per base li debiti dello stato, consistenti in prestiti forzati, in soldi, in supplementi, finalmente in ogni sorta di azioni sullo stato prima e dopo del 1810; furono in seguito creati dei fondi al quattro e sei per cento, cioè due milioni di piastre a quattro, e tre a sei: non ne mancò che un milione e mezzo ai due milioni per completamente soddisfare a tutti li reclami prodotti al tesoro. In questi fondi furono compresi quelli che furono distribuiti come ricompense ai capi ed officiali dell'armata

repubblicana: tale operazione ebbe per felice risultato non solo di ricompensare degnamente grandi servigi, ma allo stesso tempo di rendere questi bravi all'industria, loro somministrando dei capitali.

Con tali moderati prodotti, come vedesi dall'unito prospetto, si pagano mensilmente tutte le spese militari, ed ogni trimestre le spese civili, ivi comprese le spese straordinarie, egualmente che gli interessi del debito consolidato. Alla fine dell'ultimo mese di maggio, aveasi ammortizzato la decima parte del debito principale dei cinque milioni di piastre, di cui fu parlato prima; e voi intenderete con soddisfazione, che quando furono per la prima volta emessi dei biglietti rappresentanti questi fondi consolidati, essi vendevansi quelli del sei a ventotto, e quelli del quattro in proporzione; mentre al presente li primi rivengono dalli 70 alli 76. Fu contratto con negozianti di questa città un prestito di cinque milioni al 60 per cento. Questi fondi che devono essere negoziati in Inghilterra, saranno impiegati a fondare delle città nella provincia che stendesi al Sud sino ai Patagoni, a costruire un porto e

ad altre opere di questa natura, a meno che non fossimo costretti ad impiegarli per ultimare colla spada la guerra dell'indipendenza. Intanto mi è grato di potere informarvi, che la banca di sconto stabilita a Buenos Ayres nel 1822 e indipendente dal governo, avendo già completato il suo capitale di un milione di piastre, ha potuto incaricarsi di negoziare questo prestito col credito ch' ella seppe acquistarsi tanto in paese quanto all'estero.

Conclusione.

Ho terminato, signore, quanto riguarda il dettaglio. Ora debbo informarvi di alcune circostanze generali, la cognizione delle quali non vi sarà inutile e faciliterà le conclusioni che potrete dedurre da questo prospetto.

La prova del nostro sistema di organizzazione da tre anni ha prodotto a Buenos Ayres due gran beni, avuti già di mira dal genio legislatore posto alla testa del governo: dovunque regna il buon ordine e la prosperità, e si gode di quella libertà, per la quale più di due

cento mille uomini hanno versato il loro sangue. Voi stesso avete assistito al primo rinovamento legale della nostra pubblica amministrazione, il quale ebbe luogo nell'ultimo scorso aprile: voi ne giudicherete meglio di me. Ma permettetemi di vedervi il felice presagio, che le nuove nostre instituzioni hanno messo profonde radici e che noi non siamo, come erasi preteso, condannati a vivere eternamente nell'anarchia. Dopo che gli ultimi fuochi di una immensa rivoluzione si sono concentrati in Buenos Ayres, dopo tanti cambiamenti, tante scosse, malgrado il biasimo che s'attacca ad ogni riforma, e che la nostra principalmente doveva incontrare, poichè essa doveva rovesciare tutto per ricostruire tutto, dopo tali circostanze, le nostre autorità pubbliche non ebbero bisogno di appoggiarsi alla forza delle armi. Un ordine perfetto ha regnato durante tre anni, e la riforma è stata tale, che tutto fa presagire un riposo lungo e permanente. Quest'era il primo scopo; il secondo è stato egualmente adempito.

La nuova amministrazione è composta come segue: governatore, il generale don Giovanni

Gregorio de las Heras, che combattè dal 1813 al 1822 nei ranghi dell'armata indipendente, e per le provincie del Rio della Plata, del Perù e del Chilì; don Manuel Garcia, rieletto ministro segretario delle finanze, incaricato del dipartimento degli affari esteri e dell' interno; il generale don Francesco Cruz, rieletto ministro segretario della guerra e marina. Qui io credo di dovere informarvi che don Bernardino Rivadavia si scusò di riempiere le alte funzioni ministeriali ch'egli eserciva dapprima, quantunque foss' egli per tre volte ed officialmente invitato di spiegare le cause di tale rifiuto. Il tempo giustificherà la risoluzione presa da don Bernardino Rivadavia.

L'esempio di Buenos Ayres illuminò di viva luce i popoli concittadini e gli stati indipendenti. Egli non appartiene a me di trattare di questi ultimi. Noi parleremo dei primi nell'ordine loro. I popoli vicini al Paraguay abitando sulle due rive del Parana, cioè Santa Fè, Entre Rios Corrientes e le Missioni, e limitrofe alla costa orientale del Rio della Plata, hanno per lungo tempo combattuto contro la Spagna, ma più an-

cora contro il riposo pubblico allorchè il vento dell' anarchia soffiò tra essi, come voi potete averlo visto nel prospetto del signor Rodrey, cittadino degli Stati Uniti, presentato al suo governo nel 1818. Ma negli ultimi anni queste provincie hanno soffocato ogni seme di guerra civile, e attualmente ognuna di esse, mantenendo con Buenos Ayres strette relazioni, si regge per quanto le è possibile seguendo le basi del sistema rappresentativo; esse hanno un governatore amovibile ed una rappresentanza eleggibile giusta le forme legali. Verso il Perù, le provincie di Cordova, di Rioja, di Cucuman, di San Jago dell'Estero, di Catamarca, di Salta e di Juini, limitrofe al Potosì, possedono più o meno alcuni dei nuovi principj di organizzazione politica e sono intieramente libere da ogni divisione intestina. Verso il pendio delle Ande e presso il Chilì le provincie di San Lui di Mendoza e di San Juan fecero grandi progressi nella riforma loro sociale, ed ebbero la fortuna di non essere state lacerate dalle dissensioni civili. Se elleno non sono tanto avanzate quanto le altre, conviene attribuirlo alla mancanza di

direzione; ma i semi hanno germogliato, e per portare dei frutti non hanno bisogno che di un impulso uniforme.

Sotto tali auspici Buenos Ayres ora si occupa, dopo avere raggiunto lo scopo di sua rivoluzione, a riunire le provincie ed ottenere la reinstallazione di quello che noi chiamiamo il corpo nazionale. Da qualche anno si travaglia in questo senso, e furono spediti in ogni provincia dei deputati onde appianare le vie. Voi sapete, signore, che nel nostro territorio le elezioni sono intieramente terminate. I nostri rappresentanti si riuniranno fra due mesi a Buenos Ayres per costituire il governo generale; il loro numero sarà corrispondente ad una popolazione di cinquecento mila anime, cioè di trenta a quaranta membri, seguendo la base generalmente ammessa. La provincia di Montevideo, tuttora trattenuta dal Brasile, non potrà concorrervi, egualmente che il Paraguay in catene, in aspettazione del trionfo dell'indipendenza, nè le provincie dell'Alto Perù sino al Desaguadero, occupate ancora dal nemico. Io penso che il paese sarà organizzato in un modo federativo, mentre

questo sistema, appoggiato dalla propria nostra esperienza e dall'esempio del gran popolo, che deve a voi l' origin sua, è preferibile al sistema teorico che governava la Francia altre volte ed attualmente la Spagna e il Portogallo. Giova ancor meglio l'adottarlo, che di nulla cambiare alle istituzioni della metropoli, la quale, come fu veduto, non ci lasciò che dei vuoti a riempiere, situazione molto contraria a quella in cui l'Inghilterra lasciò le sue colonie.

È probabile che sarà stabilito un tesoro nazionale, che si adotterà l'idea di rendere navigabili i fiumi dell' interno, travaglio preparato dall' amministrazione precedente; che sarà creata una zecca per la fabbrica delle monete, e che una società sarà formata in Inghilterra pel travaglio delle nostre miniere tanto feconde e tanto neglette.

Ma il pensiero predominante del corpo nazionale sarà, io credo, di ricuperare la provincia di Montevideo con tutti i mezzi, anche colla forza; indi di concludere una pace durevole colla Spagna, prendendo un' attitudine rispettabile in rapporto alla stessa. E la nazione

la prenderà, mentre se le nostre disgrazie e la tendenza delle nostre instituzioni hanno presso di noi indebolito lo spirito militare, quello della indipendenza e dell' onore sta ancora in tutta la sua forza. Anche attualmente che nessun vincolo sociale non unisce le nostre provincie, voi sapete che in ragione degli ultimi successi del Perù e dell' assopimento della Spagna, si forma nella provincia di Salta un'armata capace di arrestare ogni nuova invasione per parte del nemico, e tre a quattro mila uomini si preparano ad entrare nelle provincie dell'Alto Perù. Nel frattempo si preparano a Buenos Ayres per una forza di almeno quattro mila soldati. Allorchè la nazione sarà tutta riunita, vi si uniranno mille a mille cinquecento uomini sparsi nelle provincie di Entre Rios, Corrientes e Santa Fè; mille in quelle di Cordova, altrettanti in quelle di San Jago e Tucuman, molti ne verrebbero egualmente ritirati dalle vicinanze delle Ande, che accolgono gran numero di soldati. Se tutte queste risorse non bastassero, senza parlare della cooperazione del Perù, del Chili e della Colombia, tutti gli uomini in mia patria diverreb-

bero soldati quando si trattasse di batterci colla Spagna. Questi generosi sentimenti non saranno indeboliti dalle disposizioni capziose che il ministero di Madrid ha preso verso coloro che esso nomina *americani ragionevoli*. Tutta la popolazione, indipendentemente dalle truppe regolari, è sul piede di milizie in attività, abili al maneggio delle armi, e confidenti nei successi ch'esse hanno costantemente ottenuto sul campo di battaglia.

Il mio impegno termina, o signore, coi voti più ardenti acciò il mio travaglio possa soddisfarvi. Io vorrei parimente che il vostro governo, trovandovi di che giustificare i principj dei quali fece a nostro riguardo professione, potesse penetrarsi dell' osservazione seguente: Se in tre anni di pace Buenos Ayres ha infirmate le accuse d' incapacità e di anarchia, delle quali fu caricato dalla Spagna e dalle potenze europee, una pace solida che accordasse a questa parte sì considerabile del globo una esistenza politica riconosciuta, gli procaccerebbe in breve la stima e la considerazione degli altri popoli. Io posso senza dubitarne garantirvelo: Se l' Europa, ri-

nunciando ad opporsi allo spirito d'indipendenza dell'America, ne risparmia la crudele necessità di nuovamente versare il nostro sangue in una guerra disastrosa, in breve, certamente in breve, il nuovo mondo cesserà di trovarsi in situazione tanto imbarrazzante per sè stesso e tanto pregiudicievole agl'interessi ben intesi di tutte le nazioni dell'antico mondo.

Aggradite, ve ne prego, mio signore, l'affettuosa considerazione e tutto l'interesse con cui sempre mi onorai di essere

Vostro affezionato servo,
IGNACIO NUGNEZ.

LEGGE DI ELEZIONE.

Le attribuzioni che questa legge accorda ai membri delle municipalità o *cabildos* sono trasferite ai giudici di pace stabiliti dopo la totale abolizione dei cabildos, all'oggetto di rendere i giudizi verbali tra le parti.

CAPITOLO PRIMO.

Art. 1.° I deputati che devono costituire la rappresentanza nazionale saranno eletti direttamente.

2.° Ogni uomo libero, nativo del paese o che ivi sarà naturalizzato, sarà abile a votare dopo l'età di anni venti o prima s'egli è emancipato.

3.° Ogni cittadino in età di anni venticinque e che possegga una proprietà qualunque, immobile od industre, può essere eletto.

4.° La città eleggerà quattro deputati.

5.° Le elezioni della città avranno luogo in otto circoli od assemblee.

6.° I circoli o le assemblee saranno tenute nelle parrocchie seguenti: nella cattedrale, al Collegio, San Nicola, Soccorso, la Pietà, Monserra, la Concezione e Sant' Elmo.

7.° Un membro della municipalità farà l'apertura di ogni circolo od assemblea.

8.° Gli alcadi e loro aggiunti, ciascuno nei rispettivi loro quartieri, sono obbligati di assistere all'apertura delle assemblee e ad invitarvi tutti gli elettori della loro giurisdizione.

9.° Il primo atto delle assemblee dopo l'apertura loro sarà la nomina alla maggioranza dei membri presenti, di un presidente e di quattro scrutatori.

10.° Il presidente e gli scrutatori eletti presteranno giuramento di adempiere al loro incarico tra le mani del membro della municipalità, il quale dopo averli installati, cesserà dalle sue funzioni.

11.° Il presidente e gli scrutatori formeranno il bureau ossia l'ufficio dell'assemblea.

12.° Le attribuzioni del bureau sono di escludere quelli che, di conformità all' articolo 2.°, non sono elettori; di prevenire la nullità dei voti applicati a persone che secondo l' art. 3.° non sono eleggibili; e di osservare le formalità seguenti:

13.° I voti si daranno a viva voce e dagli elettori in persona.

14.° Due degli scrutatori terranno, ciascheduno dalla parte loro, un registro; sopra l'uno si scriverà il nome, prenome e domicilio dell'elettore, e il nome e prenome solo dell'eleggibile.

15.° In ogni assemblea della città si nomineranno i dodici rappresentanti.

16.° I voti saranno dati dalle dieci ore del mattino alle quattro della sera.

17.° Dalle ore quattro alle cinque il bureau di ogni assemblea, e i votanti che desidereranno di assistere a quest' operazione, faranno il riassunto dei voti, ne scriveranno il risultato appiedi del registro e firmeranno.

18.° Le differenze che potranno emergere tra i due registri saranno regolate dal presidente e dagli altri due scrutatori.

19.° Dalle ore cinque alle sei, i presidenti delle assemblee e l'uno tra' scrutatori di ciascheduna, si porteranno alla casa della città, dove essi formeranno il bureau o l'ufficio centrale, che sarà preseduto dal primo alcade; il cabildo vi procederà secondo le sue funzioni.

20.° Il bureau centrale esaminerà il risultato degli otto scrutinj, proclamerà come eletti quelli che avranno ottenuta la pluralità dei suffragi, e, nel caso di eguaglianza, deciderà alla pluralità dei membri che lo compongono. Terminato l'atto, il bureau rimane sciolto.

21.° Il primo alcade farà stendere due copie del processo verbale; l' una sarà deposta agli archivi del cabildo, l' altra sarà spedita al governo. L'atto originale ed i registri saranno rimessi al segretariato dell'assemblea dei rappresentanti.

22.° Il governatore, previo accordo col presidente dell'assemblea rappresentativa, instruirà le persone elette di loro nomina, e loro indicherà il giorno e l'ora, nelle quali esse dovranno prendere possesso delle funzioni loro.

23.° L'assemblea dei rappresentanti prenderà cognizione dei rifiuti di accettazione.

24.° Le nuove nomine da farsi in conseguenza di rinuncie ammesse od altri incidenti, saranno fatte dalle assemblee primarie, seguendo le medesime forme stabilite per le nomine generali.

Capitolo Secondo.

Art. 1.° Le elezioni della campagna saranno regolate secondo il tenore del capitolo antecedente, in tutto quello che non viene dagli articoli seguenti diversificato.

2.° La campagna eleggerà undici rappresentanti per le stesse giurisdizioni che nominarono li rappresentanti attuali.

3.° Li presidenti delle assemblee elettorali di campagna saranno gli alcadi nelle rispettive loro giurisdizioni; essi presiederanno all'apertura, e riceveranno il giuramento degli scrutatori.

4.° Quando una elezione sarà comune a due giurisdizioni, sarà tenuta un'assemblea in ciascheduna, ed il bureau centrale si riunirà nella parrocchia la più antica. Per le elezioni comuni a tre giurisdizioni od a maggior numero, il bureau centrale si riunirà nella parrocchia situata in luogo più centrale delle altre.

5.° Il governatore determinerà l'epoca, nella quale dovranno riunirsi li membri del bureau centrale, per le elezioni della campagna che richieggono due o più assemblee.

6.° Il governatore rilascerà gli ordini necessari acciò lo stabilimento di Patagonia elegga un rappresentante; tali ordini saranno intieramente eseguiti.

Prodotti percetti

Nella provincia di Buenos Ayres negli anni 1822 e 1823.

Prima Classe

Diritti, contributi ed altre imposte.

	Piastre Reali	
Dogana, entrate marittime	3,209,574. 1	3,616,348. 7 1/4
Uscite marittime	358,648. 5	
Entrate per terra	39,447. 1 1/4	
Contrabbandi colti	8,679. 0	
Diritti di porto	80,012. 4 1/2	658,119. 4
Carta bollata	189,207. 6	
Contributo diretto	60,668. 7	
Decime abolite nel 1822	50,682. 4 3/4	
Diversi	277,547. 5 3/4	

Seconda Classe

Vendita delle proprietà pubbliche	143,933. 6 1/2

Terza Classe

Affitti e profitti di altri cambiamenti	158,192. 1
Totale	4,581,594. 2 3/4

Spese

Della Provincia nei suddetti anni.

Prima Classe

Debito consolidato . .	520,000. 0	632,818. 1
Ammortizzazioni. . . .	112,818. 1	

Seconda Classe

Debiti anteriori al 1822, pagati	301,101. 6 1/4

Terza Classe

Spese ordinarie e straordinarie	3,667,154. 5
Totale	4,601,074. 4 1/4

Bilancio

alla fine del 1823.

Rendite degli anni 1822 e 1823	4,581,594. 2 3/4
Prestiti assunti con mandati e vales ec. da pagarsi dalla tesoreria alla fine del 1823	349,792. 1 1/4
Totale	4,931,386. 4 —

Spese nel 1822 e 1823	4,601,074. 4 1/4
Denaro e cambiali nelle casse della tesoreria alla fine del 1823	330,311. 7 3/4
Totale	4,931,386. 4 —
Mandati e vales in circolazione, e qualche deposito	349,792. 1 1/4
Fondi alla tesoreria	330,311. 7 3/4
Deficit alla fine del 1823	19,480. 1 1/2
Conviene osservare, che nel conto 1822 e 1823, oltre all'essere stato soddisfatto a tutte le spese ordinarie e straordinarie, compresi li travagli pubblici, furono pagate in debiti anteriori a quest'epoca piastre forti	301,191. 6 1/4
Il prodotto delle vendite delle proprietà, risorsa che mancherà, non si elevò che alle	148,933. 6 1/2
Risulta un eccesso di pagamento di . .	152,167. 7 3/4
Di modo che in luogo di un *deficit* di . .	19,480. 1 1/2
la tesoreria se non avesse avuto a pagare questi debiti, si troverebbe con un *eccedente* di	132,687. 6 1/4

Prospetto politico

delle Provincie Unite del Rio della Plata durante l'anno 1825

Scorse un anno dacchè fu scritta a Buenos Ayres la lettera confidenziale 15 giugno 1824 al principio di questo prospetto, ed abbiamo sufficienti materiali per completarlo in qualche modo. Egli è importante, che ciò sia generalmente conosciuto: mentre v'hanno certe classi nella società, che non ammettono senza pena la possibilità di stabilire in America miglioramenti progressivi. Forse perchè v'hanno ancora delle persone che credono che gli uomini nascono in questo paese *schiavi*; colla sola apparenza della ragione, come lo pubblicò la Spagna nello stesso tempo ch'ella insisteva colla maggiore perseveranza per esserne riconosciuta la madre legittima. Alcune di queste persone affetteranno di adottare questa opinione per rendere omaggio al diritto di anzianità; ma sembra che altri, considerando gli americani come una nazione che non sembra destinata che a vegetare nell'oscurità e nell'avvilimento, si persuadono che

per ciò solo la sorte dell'America sta in rapporto alla Spagna, come la dannazione eterna in rapporto al peccato di Adamo. Bisogna dunque dimenticare li motivi degli uni, e rassicurare gli altri sopra ciò che riguarda il paese d'America che meglio ci è conosciuto, cioè quello della repubblica del fiume della Plata.

La lettera pubblicata lascia le cose a Buenos Ayres sotto li due punti di vista seguenti:

1.° Che dopo lo stabilimento di tutte queste instituzioni, che basate sui principj della civilizzazione, gli aveano dato credito e prosperità, quello che rimaneva a farsi da una parte era di conservarli.

2.° Che dopo avere terminata l'organizzazione pratica di Buenos Ayres, doveasi ancora in secondo luogo estenderne la influenza in modo diretto a tutte le provincie della Unione.

Il cambiamento avvenuto nell'amministrazione pubblica di Buenos Ayres, conforme alla legge di aprile 1824, aumentò giustamente la responsabilità che aveasi accettata dall'amministrazione sortente, di terminare la guerra dell'indipendenza, e di aprire la carriera della libertà, come

il grande oggetto, la mira la più alta ch' ebbe la rivoluzione di questo paese. Egli impose all' amministrazione entrante una responsabilità nuova, quella di perfezionare le recenti instituzioni, sia conservandole, sia estendendole con prudenza ed abilità. Si riguardò all'esterno la prima di queste due mete come difficile, e la seconda come impraticabile, mentre essa dipendeva dall' altra. Questa opinione non sembra aver avuto altro fondamento che quello che si fece derivare dagli esempj ripetuti da questo paese nel corso di sua rivoluzione, dalla poca sua costanza sia nei suoi principj politici, sia nel mantenimento delle forme pubbliche. Tanto egli è vero che allora quando riguardiamo come cosa penosa l'approffondire le cose, si trova comodo il fermarsi alla superficie loro! Egli è dunque necessario sfuggire tale rimprovero.

Si è detto, ma bisogna ripeterlo, poichè l'imputazione è sempre la stessa, la guerra che le Provincie Unite del Rio della Plata hanno sostenuto per tanti anni, sia per conquistare il loro stato, sia per fuggire la verga dei tribunali metropolitani, li di cui codici penali hanno

per base li roghi, questa guerra occupò di preferenza tutta la loro attenzione. Per questi motivi li capi della rivoluzione non ebbero altra scienza che quella della spada; li popoli altra educazione che quella delle armi. Tuttavia li vantaggi ch' eglino seppero ottenere in tale situazione provano abbastanza, senza ricorrere a quanto attualmente succede, che la condotta loro in teoria sarebbe stata diversa se avessero avuto il tempo di scuotere li pregiudizi, eredità della più fanatica di tutte le madri. Conviene spiegarsi con franchezza quando nessuna ragione vi si oppone. Per molte considerazioni bisognò durante li due terzi di questa rivoluzione, che questi uomini accarezzassero li principii civili adottati dai loro antenati. V'ebbe gran numero di americani in tale posizione, che nondimeno conservarono sempre l'intenzione dominante di allontanarsi da questi principii; e tale sentimento, che la stessa mancanza di civilizzazione non potè indebolire, ha terminato coll' innalzare la generazione presente sino ai cieli. Egli non è possibile il dubitarne, e non si avrà l'inconseguenza di negarlo, che durante questo periodo

li figli non abbiano soventi volte parso condursi nell'ordine loro interno più o meno allo stesso modo, come si condussero, e tuttora si conducono i loro padri, vi ebbe tuttavia una differenza che trovo opportuno di marcare: egli è che nessun cambiamento di governo, in seguito di atti rivoluzionarii, alcun rovescio di forme pubbliche non ebbero luogo in America sul principio che Dio gli comandava, come al popolo suo eletto, di ritornarsi alla schiavitù.

Ma poichè v'ebbero a quest'epoca delle ragioni per riflettere a tale difetto di consistenza, quantunque non siavi stato di ripeterlo a sazietà, non sarebbe ancora tempo di retrogradare? Bisognerebbe concluderne, poichè questi popoli furono ciò che la forza li costrinse di essere, loro converrebbe sempre di rimanersi nella stessa situazione; il contrario è giustificato pienamente. Dacchè la guerra esterna cessò di essere l'affare esclusivo del nostro paese, dacchè l'indipendenza sua acquistò solide basi per l'emancipazione delle repubbliche del continente, dacchè ottenne per primo risultato di potere applicarsi alla ricerca dei mezzi che dovevano

procurargli un'esistenza vera e felice (effettivamente il governo ebbe l'ottimo spirito di proteggere li principii circostanziati nella lettera pubblicata) questo paese cessò assolutamente di essere colonia della Spagna. Con straordinaria rapidità una immensa maggioranza scosse le antiche sue abitudini, superò le ereditarie sue prevenzioni, aprendosi la carriera della civilizzazione, l'influenza, e li vantaggi della quale una volta sentiti bastano a cambiare li costumi non solo di un popolo dolce come quello delle Provincie Unite, ma quelli delle tribù le più selvagge. La civilizzazione l quest'oggetto di tanto amore e di tanta resistenza, merita l'omaggio il più vivo della più pura riconoscenza: mentre al suo potere, quello della ragione, che la rende benefica, può un popolo indipendente sottomettersi colla speranza esente dal timore.

Orá sembra inutile l'occuparsi nella ricerca, se la civilizzazione abbia o non abbia esercitato una possente influenza sul paese: tale dimostrazione appare dalla lettera già pubblicata, il cui carattere di verità nei fatti messi al giorno, è intieramente garantito. Ciò ammesso si

potrebbe dispensarsi dell'aggiungere altre ragioni alla suddetta dimostrazione onde provare che le nuove instituzioni di questo paese racchiudono un germe fecondo di stabilità; tuttavia distruggeremo ogni specie di dubbio. Speriamo che non si perderà di vista il modo semplice, col quale si stabilirono queste instituzioni nel paese, cioè abbandonando la teoria, ed abbracciando intieramente la pratica. Qui non trovasi alcuna costituzione simile a quelle che furono e sono ritenute per costituzioni fondamentali; tuttavia nulla vi manca. Le necessità sociali sono state soddisfatte a misura che si fecero sentire; non fummo oppressi dall'enorme peso di una improvvisa compilazione. Per tale modo le leggi della riforma non furono semplicemente scritte; tutto fu successivo: scoprire la necessità di una legge, concepirla, farla sanzionare dai rappresentanti del popolo, ed ordinarne la esecuzione al governo. A maggiormente corroborare il punto in discorso, osserveremo, che l'amministrazione, pubblica sulla quale pesa la responsabilità di conservare ed estendere le instituzioni del paese adempie a tale impegno, ed

offre la esperienza di oltre un anno: di modo che non solo i popoli sembrano corretti dello spirito di violenti innovazioni; ma sembra che questo germe di dissoluzione, che più comunemente attacca li governi popolari, sia distrutto fra noi.

Si vide per conseguenza quest'anno, che li principii della riforma sociale che cominciarono a germogliare nel 1821, non subirono alcuna alterazione. Tutte le garanzie pubbliche ed individue si trovano a Buenos Ayres. Per esse ogni uomo nato in paese o straniero, purchè vi abiti, gode di una sicurezza e di una libertà senza limite; per esse nessuno fu disturbato nell'esercizio de' suoi diritti civili e naturali, quantunque egli professasse *una fede politica o religiosa, favorevole od opposta* alle basi fondamentali della repubblica. Per conseguenza la proprietà fu costantemente rispettata insistendo sempre sulla dottrina, che questo principio possentemente influisce sulla proprietà pubblica, quindi sulla civilizzazione. Tutti quelli che lo vollero, sono entrati o sortiti liberamente colla loro fortuna, o senza di essa, fosse guadagnata

o portata in paese. Così durante quest'anno fu vista accrescersi l'influenza delle persone e dei capitali stranieri e delle imprese nei diversi rami; che il credito esterno od interno di Buenos Ayres s'accrebbe a segno tale che senza aumentare imposizione alcuna, anzi diminuendo a gradi li diritti d'importazione, li prodotti della dogana nel 1824 sorpassarono quelli del 1823 di un quinto.

Lo stato num. 1 servirà di comparazione collo stato che accompagna la lettera già pubblicata, collocando fra di essi lo stato num. 2 del prodotto della dogana al tempo del governo spagnuolo. Speriamo che questi dati proveranno evidentemente la differenza tra quell'epoca trista, e lo stato prospero attuale, con felice presagio per l'avvenire.

STATO N.° 1

Estratto dallo stato generale del movimento dei fondi pubblici della provincia di Buenos Ayres durante l'anno 1824.

PRODOTTI DELLA PRIMA CLASSE

Diritti e contributi in piastre 2,350,215: 6 1/2

Riporto . .	2,350,215. 6 1/2
SECONDA CLASSE	
Vendita di proprietà pubbliche	78,582 2 1/4
TERZA CLASSE	
Affitti, rendite e servitù	159,994. 1 3/4
Totale	2,588,792. 2 1/2

Nota 1.ª Le rendite di prima classe sono quasi intieramente composte dei diritti di dogana, mentre le contribuzioni producono quasi niente ancora, volendosi introdurle gradatamente senza violenza.

2.ª Il prestito di un milione di lire sterline contratto a Londra per la nostra provincia al 70 per 100, le di cui azioni sono in Inghilterra al 94 1/2 per 100 è tuttora intatto, e sarà impiegato alla costruzione di un porto a Buenos Ayres, a fondare delle città sulla costa del Sud ed a soccorrere le famiglie emigranti dall'Europa.

Le spese ordinarie e straordinarie della provincia si cuoprono coi prodotti ordinari, e sempre avanza un fondo di scorta.

Stato N.° 2.

Prospetto dei valori riconosciuti, delle spese e prodotti netti della provincia di Buenos Ayres nei cinque anni dal 1791 al 1795 avanti l'ultima guerra contro l'Inghilterra.

Anni	*Valori*	*Spese*	*Prodotto netto*
1791	336,532. — — —	25,866. 0. 17. —	310,666. 3. 17. 6/12
1792	468,850. 2. 4. 3/12	26,018. 0. 25. 6/12	441,822. 1. 8. 9/12
1793	423,623. 6. 20. —	26,002. 3. 11. 4/12	397,621. 3. 8. 8/12
1794	407,984. 2. 15. 1/2	24,129. 4. 0. —	383,854. 6. 4. 1/8
1795	310,858. 7. 3. 6/12	21,643. 6. 8. 6/12	289,215. 0. 25. —
	1,947,849. 7. 22. 2/12	123,669. 6. 28. 4/12	1,823,778. 7. 10. —
Anno comune	389,569. 7. 22. 2/12	24,733. 7. 26. 4/12	364,835. 7. 30. —
1802	857,702. 5. 21. —	25,205. 2. 13. —	832,497. 3. 8. —
Aumento 1802	468,132. 5. 31. 10/12	471. 2. 20. 11/12	467,661. 3. 11. 11/12

Buenos Ayres 29 *gennaio* 1803.

Le somme sono sempre esposte in piastre forti.

Con questo procedere a gradi ma sempre progressivamente, oltre all'avere soddisfatto al primo interesse del paese, ch'era la conservazione delle sue instituzioni, si arrivò anche a realizzare il secondo. In dicembre 1824 fu installato il corpo nazionale, che forma una camera di rappresentanti di tutte le provincie della Unione. Quest'atto sommamente importante per questo paese, mentre esso è il risultato della convinzione la più intima, spontaneamente dichiarata da ogni popolo, fece nascere la speranza che l'amministrazione pubblica e generale non avrebbe più a subire alcuna alterazione violenta. Ma li primi passi del corpo nazionale sembrano offrire una grande garanzia. Appoggiandosi sul principio il più conveniente, che è di non entrare nell'amministrazione generale del territorio, che sulle medesime basi che servirono a Buenos Ayres, cioè colla pratica, la camera prese una legge che ordina il censo della popolazione di tutte le province, ed uno stato di tutte le proprietà pubbliche; allo stesso tempo il governo incaricato del potere esecutivo, notificò a ciascheduno la necessità di attivare prontamente:

1.° Un regolamento in ogni provincia di sua amministrazione interna sul piede di una stretta economia, cioè di non spendere per amministrarsi che quanto è puramente necessario per un buon servizio.

2.° Una pubblicazione esatta dei mezzi e delle risorse d'ogni provincia e delle sue spese, senza temere le apparenze di un *deficit*, mentre il credito soffre meno dalla cognizione di un *deficit*, che dal mistero, dalla incertezza e dalla confusione.

3.° Uno stabilimento d'imposte con intelligenza e conforme ai buoni principii, affinchè portino il minor pregiudizio possibile all'azione produttiva dell'industria, che è la sorgente della ricchezza pubblica ed il fondamento immancabile delle produzioni.

4.° Un prospetto dimostrativo delle proprietà pubbliche, che possono essere messe in valore e servire d'ipoteca ai debiti contratti dalla nazione.

5.° Una legge, che consacra la inviolabilità delle proprietà e delle persone nell'interno di ogni provincia.

Tali sono li primi passi dell'amministrazione pubblica e generale del paese; essi non abbisognano di commentari. Qui uniremo un documento importante, che appartiene a questo nuovo periodo: cioè un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione concluso a Buenos Ayres tra il governo di S. M. Britannica e le Province Unite.

Trattato

Di amicizia, commercio e navigazione.

Si rende noto al pubblico essere stato conchiuso e firmato un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione il 2 del corrente mese tra don Manuel Josè Garcia plenipotenziario del governo delle province unite del Rio della Plata, e ser Woodbine Parish plenipotenziario di S. M. Britannica come segue:

Da lunghi anni esistendo un commercio esteso tra i dominii di S. M. Britannica ed il territorio delle Province Unite della Plata, si trovò conveniente alla sicurezza ed alla protezione di

questo medesimo commercio, e dal mantenimento della buona intelligenza tra le due parti, che le rispettive relazioni loro già esistenti fossero formalmente riconosciute e confermate con un trattato di amicizia, commercio e navigazione.

A tale fine essi nominarono quali rispettivi plenipotenziari;

S. M. il re della Gran Brettagna, sir Woodbine Parish console generale di S. M. a Buenos Ayres, e le Province Unite del Rio della Plata dòn Manuel Josè Garcia, ministro secretario ai dipartimenti dell'interno, delle finanze e delle relazioni estere, del potere esecutivo nazionale di dette Provincie.

Dopo di avere essi cambiato le rispettive plenipotenze verificate in debita forma, furono conchiusi e fermati gli articoli seguenti:

Art. 1.° Vi sarà perpetua amicizia tra i dominii e sudditi di S. M. Britannica e le Provincie Unite del Rio della Plata e loro abitanti.

2.° Vi sarà tra tutti li territori di S. M. Britannica in Europa e li territori delle Provincie Unite della Plata una reciproca libertà di commercio.

Gli abitanti dei due paesi goderanno rispettivamente del diritto di approdare in tutta sicurezza e liberamente coi loro vascelli e carichi a tutti li paraggi, porti e fiumi dei suddetti territori dove è, e potrà essere permesso agli altri esteri l'approdare; essi potranno entrarvi e trattenersi in qualunque parte siasi dei suddetti territori e reciprocamente.

Essi potranno appigionare ed occupare delle case e de' magazzini pegli oggetti di loro commercio, e generalmente li negozianti delle due nazioni godranno reciprocamente della protezione e sicurezza le più complete pel loro commercio, sempre sottomettendosi alle leggi e statuti dei due paesi rispettivi.

3.° S. M. il re della Gran Brettagna s'obbliga inoltre, che rispetto a tutti li suoi dominii fuori dell'Europa, gli abitanti delle Provincie Unite della Plata, abbiano a godere della libertà di commercio e di navigazione stipulata all'articolo precedente in tutta la estensione accordata sino attualmente, o che lo sarà in seguito a tutt'altra nazione.

4.° Non saranno stabiliti altri diritti nè mag-

giori pesi all'importazione sul territorio di S. M. Britannica di alcuno degli articoli di produzione, coltura o fabbricazione delle Province Unite della Plata; egualmente non saranno stabiliti nè altri diritti, nè maggiori pesi all'importazione sul territorio di dette province unite di alcuno degli articoli di produzione, coltura o fabbricazione dei dominii di S. M. Britannica oltre a quelli che si pagano attualmente o si pagheranno in seguito pei medesimi articoli di produzione, coltura o fabbrica di qualsivoglia altro paese straniero; parimenti non saranno stabiliti nè altri diritti, nè maggiori pesi nei territori o dominii di ciascheduna delle parti contraenti all'esportazione di qualunque siasi articolo, sul territorio o nei dominii dell'altra, che quelli che sono pagati o saranno in avvenire pagati per l'esportazione dei medesimi articoli da tutt'altra nazione straniera. Non sarà proibita l'esportazione o l'importazione di alcuno degli articoli di produzione, coltura o fabbrica dei dominii di S. M. Britannica e delle Province Unite nell'uno e nell'altro paese, che non comprenda egualmente tutte le altre nazioni.

5.° In tutti i porti delle Provincie Unite i bastimenti inglesi di oltre a 120 tonnellate non pagheranno nè più forti, nè alcun' altra specie di diritti per tonnellaggio, fanale, porto, pilota, soccorsi in caso di avaria o di naufragio, nè alcun altro diritto locale, fuori di quelli che pagano nei medesimi porti i bastimenti delle Provincie Unite dello stesso tonnellaggio; ed in tutti i porti dei dominj di S. M. B. i bastimenti delle Provincie Unite di oltre a 120 tonnellate non saranno sottoposti che ai diritti pagati dai bastimenti inglesi della stessa grandezza.

6.° I medesimi diritti saranno pagati per la importazione nelle Provincie Unite di qualsivoglia articolo di produzione, coltura o fabbrica dei dominj di S. M. Britannica; che tale importazione abbia luogo sopra bastimenti delle Provincie Unite o sopra bastimenti inglesi; ed i medesimi diritti saranno pagati per l' importazione nei dominj di S. M. Britannica di qualsivoglia articolo di produzione, coltura o fabbrica delle Provincie Unite, che tale importazione abbia luogo sopra bastimenti inglesi o bastimenti delle Provincie Unite. Gli stessi diritti saranno

pagati, le stesse concessioni e gratificazioni in via di rimborso saranno accordate per l' esportazione dalle Provincie Unite d' ogni qualità di articoli, di produzione, coltura o fabbrica dei dominj di S. M. Britannica; comunque tale esportazione abbia luogo sopra bastimenti inglesi o sopra bastimenti delle Provincie Unite; ed i medesimi diritti saranno pagati, le medesime concessioni e gratificazioni in via di rimborso di diritto saranno accordate per l' esportazione dagli stati britannici di qualsivoglia produzione, coltura o fabbrica delle Provincie Unite, comunque tale esportazione abbia luogo sopra bastimenti inglesi o sopra bastimenti delle Provincie Unite.

7.° Onde evitare ogni falsa interpretazione in proposito ai regolamenti che possono rispettivamente costituire un bastimento inglese od un bastimento delle Provincie Unite, viene col presente stipulato, che tutti i bastimenti costrutti ne' dominj di S. M. Britannica che sono posseduti, equipaggiati ed immatricolati di conformità alle leggi della Gran Brettagna, saranno considerati come bastimenti inglesi, e che tutti i ba-

stimenti costrutti nei territori delle Provincie Unite e legalmente immatricolati o posseduti da cittadini del paese, oppure un bastimento, del quale il capitano e i tre quarti dell'equipaggio saranno cittadini delle Provincie Unite, saranno considerati come bastimenti delle suddette Provincie.

8.° Tutti i commercianti, comandanti di bastimento ed altri sudditi di S. M. Britannica godranno sopra tutti i punti dei territori delle Provincie Unite della stessa libertà come i cittadini del paese per la direzione de' loro propri affari, per affidarli alle cure di chi loro converrà, in qualità di mediatori, fattori, agenti ed interpreti; non saranno obbligati d'impiegare alcun individuo a tali oggetti, nè loro pagare nè salario, nè alcuna retribuzione, a meno che loro non convenga di occuparli. In ogni caso egli è accordata intiera libertà al venditore ed al compratore per contrattare e fissare il prezzo di ogni specie d'effetti, mercanzie o partite di commercio ch' essi avranno introdotto in paese, o che ne estrarranno come loro tornerà di convenienza.

9.° In tutto quanto è relativo al carico e scarico de' bastimenti, assicurazione di merci, appartenenze ed effetti, disposizione di proprietà d'ogni specie e denominazione, per vendita, donazione, cambio ed in ogni altro modo, egualmente che per l'amministrazione della giustizia, i sudditi e cittadini delle due parti contraenti godranno nei rispettivi loro dominj dei medesimi privilegi, franchigie e diritti quanto la nazione la più favorita, ed in nessun caso sopracitato non saranno da loro esatti dei diritti e delle imposizioni più forti delle attuali od in avvenire imposti ai cittadini nativi della potenza della quale essi abitano i dominj. Saranno esenti da ogni servizio obbligatorio di qualunque siasi specie, di terra o di mare, così pure da ogni prestito forzato, imposizioni o requisizioni militari. Essi non saranno tenuti a pagare alcuna contribuzione ordinaria, sotto nessun pretesto, più forte di quelle che pagheranno i sudditi nativi o cittadini del paese.

10.° Ognuna delle parti contraenti avrà la facoltà di nominare dei consoli per la protezione del commercio, i quali risiederanno nei dominj

dell'altra; ma prima che un console possa esercitare le sue funzioni, egli dovrà essere approvato e ammesso nella forma d'uso dal governo presso al quale sarà inviato, ed ognuna delle parti contraenti potrà eccepire dalla residenza de' consoli i punti speciali che gli sembrerà utile di eccepire.

11.° A maggiore sicurezza del commercio tra i sudditi di sua maestà britannica e gli abitanti delle Provincie Unite del Fiume della Plata, rimane stipulato che in qualunque caso disgraziatamente avvenisse una interruzione alle amichevoli relazioni di commercio od una rottura tra le due parti contraenti, li sudditi o cittadini di ciascheduno dei due paesi, residenti nei dominj dell'altra, avranno il privilegio di dimorarvi o di continuarvi il loro commercio, senza alcuna interruzione, purchè si conducano con tranquillità ed in nessun modo abbiano a disturbarvi le leggi; gli effetti loro o proprietà siano esse confidate a privati particolari o allo stato, non saranno sottoposte nè all'embargo, nè al sequestro, nè ad alcun' altra imposizione oltre a quella che potrà sopportare la stessa specie di effetti o di

proprietà appartenenti agli abitanti nativi del paese, dove detti sudditi o cittadini potranno risiedere.

12.° I sudditi di sua maestà britannica residenti nelle Provincie Unite del Fiume della Plata non saranno inquietati, perseguitati, nè molestati in causa di loro religione; essi vi godranno al contrario di una intiera libertà di coscienza e celebreranno l'ufficio divino sia nelle loro case, sia nelle loro proprie e particolari chiese o cappelle ch' essi potranno innalzare e mantenere in luoghi convenienti, dopo l'approvazione del governo delle suddette Provincie Unite. Sarà egualmente permesso di seppellire i sudditi di sua maestà britannica che verranno a morire sul territorio delle Provincie Unite in cimiteri particolari che avranno il diritto di stabilire e di mantenere allo stesso modo. Parimenti i cittadini delle Provincie Unite godranno in tutti i dominj di S. M. Britannica di una perfetta ed illimitata libertà di coscienza coll'esercizio pubblico o privato di loro religione, sia nelle case dai medesimi abitate, sia in cappelle o luoghi di culto destinati a tale oggetto,

di conformità col sistema di tolleranza stabilito da sua maestà.

13.° I sudditi di sua maestà britannica residenti nelle Provincie Unite avranno il diritto di liberamente disporre delle loro proprietà di ogni specie nel modo ch' essi giudicheranno conveniente, o per testamento, quando ciò loro convenga; e nel caso che morisse nel territorio delle Provincie Unite qualche suddito inglese senza aver preparato le ultime sue disposizioni, ossia testamento, il console generale inglese, od in sua assenza il suo gerente, avrà il diritto di nominare dei curatori che amministreranno la proprietà del defunto, a beneficio degli eredi o creditori, senza alcun intervenimento delle autorità del paese, dopo di averle convenientemente prevenute e reciprocamente.

14.° S. M. Britannica, desiderando ardentemente l' intiera abolizione del commercio degli schiavi, le Provincie Unite della Plata si obbligano a cooperare con sua maestà britannica al compimento di un atto tanto benefico, ed a proibire nel modo il più efficace e colle leggi le più solenni, a tutte le persone che abitano

le Provincie Unite, o sottoposte alla giurisdizione loro, di prendere parte alcuna al suddetto traffico.

15.° Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche cambiate a Londra nello spazio di quattro mesi, o prima, se possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziarj hanno firmato e suggellato coi loro sigilli.

Buenos Ayres, 2 febbrajo 1826.

Sottoscritti

MANUEL J. GARCIA — WOODBINE PARISH

(*Luogo del suggello*) (*Luogo del suggello*)

Noi Gian Gregorio de las Heras, capitano generale e governatore della provincia di Buenos Ayres, incaricato del supremo potere esecutivo delle Provincie Unite del Rio della Plata, riunite in questo momento in congresso, avendo in virtù della legge fondamentale 23 gennajo 1825 comunicato detto trattato all' approvazione del congresso costituente, e ottenuto il pieno ed intiero potere e l'autorizzazione sua per la ratifica e conferma di detto trattato, lo ratifichiamo e con-

fermiamo colle presenti in tutto il suo contenuto, promettendo e riconoscendo in nome delle Provincie Unite del Rio della Plata, che tutte le stipulazioni ed impegni contratti col suddetto trattato saranno sacri, ed inviolabilmente completi.

In fede di che abbiamo di nostra mano firmato il presente atto di ratifica, e dopo averlo fatto controsegnare dal nostro ministro segretario di stato ai dipartimenti della guerra e della marina, noi solennemente lo abbiamo suggellato col suggello della nazione a Buenos Ayres, il giorno 19 di febbrajo dell'anno 1825.

Sottoscritti

Gian Gregorio de las Heras — Francesco de la Cruz

Stato commerciale di Buenos Ayres

Il territorio di Buenos Ayres essendo egualmente proprio alla coltura delle derrate del tropico e di quelle prodotte dai dipartimenti della Francia, possiamo formarci un' idea della prosperità agricola alla quale può giungere un giorno questo paese; mentre notizie assai recenti an-

nunciano che il governo si occupò di incoraggiarvi la produzione dei cereali col proibire la importazione delle farine estere

Ma sembra ancora dubbio che le raccolte interne possano bastare per il momento al consumo del paese, e nel fatto si può dire che l' epoca de' grandi lavori in agricoltura non è ancora giunta per una popolazione così poco proporzionata all'estensione delle sue terre.

Il numero degli abitanti delle Provincie Unite della Plata non monta che ad un milione e seicento mila persone; ma tutti convengono che questa popolazione è suscettibile di un rapido aumento, tosto che i disordini civili cesseranno dall' arrestare il movente delle relazioni commerciali.

Tutto annuncia che queste relazioni seguono un corso progressivo.

Le importazioni di Buenos Ayres, che durante l'anno 1822 si elevarono secondo le stime della dogana a più di undici milioni di piastre, aumentarono in una proporzione, di cui non possiamo precisare il numero, ma che sappiamo essere assai considerevole. Quanto alle esporta-

zioni, esse constavano nel 1824, giusta i registri della dogana, come segue:

		Piastre
1,279,745	Piastre forti al 10 per 100 danno	1,407,745
10,625	Quadruple a 17	180,635
10,559	Marchi d'argento a 9	95,031
655,255	Cuoja di bovini a 5 piastre . .	3,276,275
339,803	Pelli cavalline a 5 reali	212,315
130,361	Quintali carni salate a 5 piastre.	651,805
35,670	Dozzine pelli di chinchilla a 5 piastre	178,350
9,138	Pelli tigri, lupi ec. a 3 piastre .	27,414
12,167	Rubbi di sego, grassine a 2 piastre	24,334
	Coma, criniere, piume ec	50,940
	Si può senza esagerazione accrescere di un terzo detta somma pegli articoli non professati in dogana, principalmente in piastre forti, in quadruple, in danari, oro in verghe, che s'imbarcano con tutta facilità	2,029,700
	Piastre	8,118,700
	In franchi	40,593,500

Non bisogna perdere di vista, che indipendentemente dai naturali motivi, che danno luogo a sperare un ulteriore accrescimento di questo movimento commerciale, si trovano delle nuove

probabilità a tale riguardo nelle viste, di cui sembra animata l'autorità locale, e le ultime notizie parlano di un futuro stabilimento di un Porto Franco a Buenos Ayres.

La nazione di cui l'influenza commerciale ha sinora prevalso nelle province della Plata è senza contrasto l'Inghilterra; e tale superiorità a lei è dovuta, come in tutte le altre contrade dell'America meridionale, per la immensità de'suoi capitali, unita all'attività de'suoi commercianti. Un fatto però osservabile si è che la supremazia loro non ha seguito il movimento progressivo del commercio in generale: nel 1822 entrava per metà nella massa delle importazioni che abbiamo veduto salire alle 11,000,000 piastre. Attualmente che questa massa ha ricevuto dell'accrescimento, sembrerebbe che la parte loro sia rimasta la stessa all'incirca, e così li profitti del commercio abbiano profittato agli altri popoli, cioè ai francesi, ai tedeschi ed agli americani del settentrione.

Li francesi diffatti trovano forti elementi di successo a Buenos Ayres nella disposizione naturale degli spiriti. Questa città, che s'avvicina

alla civilizzazione delle capitali d'Europa, accorda in molti punti la preferenza ai nostri gusti, agli usi nostri. Tutti li sudditi del re che l'hanno percorsa innalzano una sola voce sui buoni trattamenti che vi hanno provati e sul favore col quale vi sarebbero accetti degli stabilimenti francesi. Egli è permesso di credere che tali stabilimenti non potrebbero che prosperare sotto la doppia influenza della predilezione degli abitanti e dei vantaggi di una porzione centrale: mentre Buenos Ayres sembra destinato a divenire l'emporio generale di questa parte d'America, allora che represse le escursioni degli indiani, le comunicazioni dell'interno saranno divenute perfettamente libere; e d'altra parte se il paese che la circonda è lungi dall'offerire pel momento all'industria dell'estero le stesse risorse della città, tutto dobbiamo aspettare dall'influenza dell'esempio, secondata dai progressi della civilizzazione che fa nascere i bisogni, allo stesso tempo colla facoltà di soddisfarli.

Tutti gli atti dell'autorità locale annunciano di più l'intenzione di mantenere con tutte le nazioni dell'Europa delle relazioni egualmente

amichevoli; esse tutte partecipano, sul piede di una perfetta eguaglianza, tanto alle prerogative quanto ai carichi del commercio estero.

Tutto dunque si riunisce a chiamare verso queste contrade l'attenzione degli speculatori europei.

Ma intanto non bisognerebbe formarsi un'idea esagerata dell' attuale suo consumo in prodotti manifatturati, e sembra ch' egli converrebbe procedere con una certa riserva rispetto al numero ed alla importanza dei carichi. Durante l'estate li ritorni offrono maggiori vantaggi, essendo questa l' epoca alla quale giungono dall' interno delle terre li maggiori approvvigionamenti in pelli brutte.

Il forte numero dei bastimenti francesi, che attualmente partono dal solo porto di Havre; indicano abbastanza l'accrescimento delle relazioni commerciali della Francia con Buenos Ayres.

Legge

Relativa agli esteri, che arrivando nella provincia vi contraggono impegni o servigi personali.

Buenos Ayres, li 7 decembre 1822.

Molti capitalisti avendo rappresentato il bisogno di braccia pel disimpegno o servizio dei differenti loro stabilimenti, e la facilità di ottenerle fuori della provincia, mediante contratti, dando alle persone la garanzia che non saranno impiegate al servizio militare durante il loro accordo o convenzione, il governo ha deciso e decretato quanto segue:

Art. 1.° Non potranno essere obbligati al servizio militare quegli individui, che in forza di contratti speciali vengono dall' esterno nella provincia, e sono impiegati al servizio di un capitalista qualunque.

2.° Tutti gli individui che entrano nella provincia, in forza dell' articolo precedente, saranno presentati al capo della Polizia dalle persone colle quali essi avranno contratto un impegno.

3.° Il capo della Polizia terrà un registro sul quale saranno inscritti li nomi degli uni e degli altri, la classe dello stabilimento al quale si applicano gl' individui ed il termine del loro accordo.

4.° Il ministro secretario delle relazioni estere e dell' interno è incaricato dell' esecuzione di questo decreto, che sarà inserito nel registro officiale.

Sottoscritti

Rodriguez — Bernardino Rivadavia.

Decreto

Relativo allo stabilimento di Patagonia.

Buenos Ayres, 22 settembre 1821.

La favorevole situazione dello stabilimento di Patagonia, la fertilità del suo territorio, il bisogno di utilizzare tale abbondanza in tutti li rami d' industria, ed il comodo del suo porto per la esportazione de' suoi prodotti, offrono agli speculatori ed ai negozianti li mezzi più certi di fare fortuna. Il governo conosce la importanza di questo stabilimento, e si propose

di dargli tutto l'impulso, ch'esso merita, e che esige la stessa prosperità della provincia di Buenos Ayres. Esso prese egualmente le misure più convenienti onde provvedere alla sicurezza delle persone che desiderano di stabilirvisi, e di loro procurare tutti li comodi e le garanzie necessarie. Offre di loro concedere le terre che dimanderanno e di somministrare a tutti li coloni le cose utili secondo le condizioni che saranno fissate dall'onorevole Camera dei Rappresentanti. Per conseguenza il governo invita le persone che desiderassero passare allo stabilimento di Patagonia, ad avanzare le dimande loro al ministro secretario dell'interno e delle relazioni estere, specialmente incaricato della direzione del medesimo.

Sottoscritti

Rodriguez — Bernardino Rivadavia.

Altro Decreto.

Buenos Ayres, 21 decembre 1821.

In aspettazione che venga sanzionata la legge concernente la concessione di terre, e la legge

di protezione pei coloni onde completare ciò che il governo si è proposto relativamente alla Patagonia nel suo decreto 22 settembre ultimo, fu risolto e decretato quanto segue:

Art. 1.° Chiunque dimandi di passare allo stabilimento di Patagonia riceverà una concessione di terreno nella città, ed un lotto di *chacra* o d'*estancia* a sua scelta.

2.° Conformemente al piano formato per la colonizzazione della Patagonia, ogni stabilimento o terreno concesso avrà cinquanta vares di prospetto (cento cinquanta piedi) ed altrettanto di profondità; i lotti di *chacra* una mezza lega quadrata, ed ogni lotto d'*estancia* una lega quadrata.

3.° Subito che il governatore di Patagonia farà una concessione di terra, egli avvertirà il governo designandone i limiti, e somministrando le altre indicazioni per la spedizione dei titoli di proprietà.

4.° Le domande possono essere direttamente avanzate al governo, oppure spedite al medesimo col mezzo del comandante politico e militare dello stabilimento.

5.° Il ministro secretario dell'interno e delle relazioni estere è incaricato di mettere in attività questo decreto e di farlo inserire nel registro officiale.

Sottoscritti

Rodriguez — Bernardino Rivadavia.

Sicurezza Individuale

Buenos Ayres, 4 febbrajo 1821.

La sicurezza individuale essendo una delle basi le più solide della felicità pubblica, uno dei primi doveri dell'autorità è di garantirla efficacemente. A tale effetto e per evitare ogni abuso il governo ha decretato quanto segue:

Art. 1.° Dalla data di questo decreto nessun individuo appartenente alla giurisdizione ordinaria non potrà sotto alcun pretesto d'ordine di alcuna autorità civile o militare essere detenuto od imprigionato in alcun quartiere di truppe, bivacco, corpo di guardia o prigione militare.

2.° Il capo militare o il giudice civile che contravverà all'articolo precedente sarà responsabile a fronte del governo dell'infrazione della

legge, e rapporto alle parti del torto che loro avrà cagionato.

3.° Ogni soccorso militare nei casi contingibili sarà dato sopra domanda del giudice competente; ogni arresto per delitto flagrante condurrà l' obbligo d' immediatamente trasmettere il colpevole alla disposizione del suo giudice.

4.° Il capo e li commissarj di Polizia non potranno ritenere quelli ch' essi arresteranno in virtù delle funzioni loro che il tempo necessario per le operazioni di loro istituto e per le informazioni da darsi al giudice competente, alla disposizione del quale essi dovranno essere rimessi.

5.° Sono dichiarate in tutto vigore quelle proibizioni e pene che le leggi esistenti contengono sulle prigioni pubbliche e private.

6.° Questo decreto sarà affisso in tutti li corpi di guardia. Il ministro secretario dell' interno e delle relazioni estere rimane incaricato della esecuzione di questo decreto, che sarà inserito nel registro officiale.

Sottoscritti

RODRIGUEZ — BERNARDINO RIVADAVIA.

Società di Beneficenza

Buenos Ayres, 2 gennaio 1823.

L'esistenza sociale delle donne è ancora troppo vaga ed incerta: tutto quello che le concerne è arbitrario. Ciò che giova alle une perde le altre, tanto le belle come le buone qualità loro nuocono talvolta, mentre i loro difetti sono sovente utili a loro.

Tale imperfezione dell' ordine civile ha frapposto tanti ostacoli ai progressi della civilizzazione, quanto le guerre ed il fanatismo, ma con una differenza che le rese più difficili a vincere: egli è di essere sempre stati meno veduti. Se la forza naturale delle cose gli ha indicati di tempo in tempo, essa non fece che produrre delle contraddizioni che si vedono nei codici sulla persona civile e legale, relativamente alle donne. Tuttavia questi inconvenienti sono di una maggiore importanza di quelli che risulterebbero col dividere l' uomo in due, mettendo dall'una parte tutte le risorse dell' arte, dello studio e dell' esperienza, e riservando all' altra soltanto quelli della imitazione: mentre se la perfezione

fisica di un popolo risulta egualmente dalla bellezza e dalla salute dell' uomo come di quelle della donna, la perfezione sua morale ed intellettuale dipendono egualmente da quella degli individui dell' uno e dell' altro sesso che lo compongono. La natura assegnando alla donna un destino diverso ed altri mezzi da prestare dei servigi che unitamente a quanto l' uomo riceve per parte sua, soddisfano ai bisogni dell' uno e dell' altro, e riempiono la loro vita, diede egualmente al suo cuore ed al suo spirito delle qualità che l' uomo non possiede. Più questi si sforzerà di perfezionare le scienze, più si allontanerebbe dalla civilizzazione s' egli non riunisse alle sue idee ed a' suoi sentimenti quelli della preziosa metà di sua specie.

Egli è dunque essenzialmente utile e giusto di accordare la più seria attenzione alla educazione delle donne, al miglioramento dei loro costumi, ed al mezzo di provvedere ai loro bisogni, affine di giungere a stabilire delle leggi che allo stesso tempo determinino i loro diritti coi loro doveri, e loro garantiscano quella parte di felicità che loro è dovuta. Nessun mezzo può

contribuire con maggiore successo ed efficacia a raggiungere una meta sì importante, quanto lo spirito pubblico delle signore, che pel rango distinto ch'esse occupano o per le qualità del loro cuore e del loro spirito, godono di una considerazione meritata, ed occupano il primo rango tra il loro sesso.

Esse non possono mancare di cogliere con premura la prima favorevole occasione che loro si presenta per ridurre al fatto le verità sopra indicate, e molte altre ancora che non le onorano meno. Il governo deciso nel principio di non esservi altro mezzo nè altro segreto per dare della consistenza a tutte le relazioni politiche e sociali, che d'istruire e perfezionare tanto gli uomini quanto le donne, e gli individui egualmente che li popoli, ha deciso e decretato quanto segue:

Art. 1.° Il ministro segretario dell'interno, è autorizzato a stabilire una società di signore sotto il nome di Società di beneficenza.

2.° Il ministro segretario dell'interno nominerà una commissione incaricata della esecuzione dell'articolo precedente.

3.° Tosto che la società sarà installata essa procederà alla formazione di un regolamento che sarà sottomesso all' approvazione del suddetto ministro.

4.° Le attribuzioni della società di beneficenza saranno:

Primo. La ispezione e direzione delle scuole delle giovani figlie;

Secondo. La direzione ed ispezione dell' Ospizio dei Trovatelli, dell' Ospitale delle Donne, del Collegio delle Orfane, e di tutti gli stabilimenti pubblici fondati a beneficio delle persone del sesso.

5.° La società stenderà successivamente le sue attribuzioni, a misura dei progressi di sua organizzazione e delle sue funzioni.

6.° È assegnata per sovvenire alle spese di detta società, la somma di seicento piastre l' anno, presa sui fondi di riserva del governo.

7.° Sarà assegnata al mantenimento delle scuole delle fanciulle la somma di tre mille piastre, sui fondi accordati nel *Budjet* e prospetto generale pei primi studj, e quella di mille piastre del legato del dottor Rogas.

8.° Nella scuola delle giovani figlie attualmente esistente e fondata in parte col soccorso del suddetto legato, sarà collocata una iscrizione destinata a perpetuare la memoria del rispettabile ecclesiastico che la instituì.

9.° Il ministro segretario dell'interno e delle relazioni estere è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Sottoscritti

RODRIGUEZ - BERNARDINO RIVADAVIA

INVIOLABILITA' DELLE PROPRIETA'

L'onorevole camera dei rappresentanti della provincia di Buenos Ayres usando del potere ordinario e straordinario, di cui ella è rivestita, ha deciso e decretato quanto segue con forza e valore di legge:

La inviolabilità delle proprietà garantita dalla legge della provincia è relativa a tutte quelle che esistono sul suo territorio, chiunque siasi il suo possessore.

D'ordine dell'onorevole camera, viene comunicato a vostra eccellenza, affinchè ella ne prenda cognizione, e lo faccia pubblicare.

Dio conservi vostra eccellenza per lunghi anni.

Camera delle sessioni a Buenos Ayres 21 giugno dell' anno 1822.

Sottoscritti

Ramon Dias, presidente

Jose Severo Malavia, segretario

A S. E. il governatore e capitano generale della provincia.

Buenos Ayres 25 giugno 1822

Sia inserito nel registro officiale, e comunicato in risposta all' onorevole camera.

Sott. Rivadavia

Decreto

Che allontana dal paese gl' individui che nella penisola spagnuola si segnalarono contro li diritti dei popoli.

Buenos Ayres 3 dicembre 1821

Il governo essendo venuto in cognizione che D. Jose Maria Ballesteros, l' uno degli attori più tristi e segnalati nella criminosa scena ch' ebbe luogo a Cadice in marzo 1820 siasi rifugiato in questa città. Penetrato dal dovere di mostrare

in questa ocasione quanto il nostro paese sia conseguente ai suoi principj ai quali non derogherà mai neppure verso de' suoi nemici, esso ha deciso e decretato quanto segue:

Art. 1.° Nessuno degli individui che si segnalarono negli eccessi commessi nella penisola spagnuola contro li diritti dei popoli, non sarà ammesso nel territorio della provincia di Buenos Ayres.

2.° Il ministro segretario dell'interno e delle relazioni estere è incaricato della esecuzione di questo decreto che sarà inserito nel registro officiale.

Sottoscritti

RODRIGUEZ - BERNARDINO RIVADAVIA

LIBERTA' DEI CULTI

Al principio di ottobre 1825 il governo di Buenos Ayres indirizzò il seguente messaggio alla camera dei rappresentanti di questa provincia.

« Il potere nato dalla forza e dall'errore avendo sul principio incatenato le persone e le proprietà, volle ancora impadronirsi dello stesso pen-

siero; esso impose delle leggi invariabili all'immaginazione, e pretese di regnare sui segreti del cuore. La luce dissipò le tenebre e distrusse l'impostura; la libertà ha trionfato di tutto; la inviolabilità delle persone e delle proprietà è stata riconosciuta come il principio vitale della società. Tuttavia non sembra essersi abbastanza sentita la più assurda, la più spaventevole delle tirannie, mentre tuttora s'applaude alle leggi, che pretendono eludere il diritto di pensare e di agire seguendo le impulsioni della propria coscienza. Questa provincia sembrerebbe discendere dal punto di civilizzazione ch'essa montò, se non stabilisse una legge di tolleranza, o pretendesse di accordare una libertà che l'autorità pubblica fu sempre obbligata di proteggere; ma poichè le antiche leggi esigono un atto autentico per l'abolizione loro, e per dare una garanzia solenne agli individui che bramano di risedere in mezzo a noi, il governo non ha trovato altro mezzo di agire con dignità, che proponendo la legge ch'esso ha l'onore di sottomettere alla considerazione de' rappresentanti. Quest'atto che completerà la libertà dei citta-

dini non sarà meno glorioso di quello che solennemente dichiarò la indipendenza della repubblica ».

Sottoscritti

HERAS - M. J. GARCIA

PROGETTO DI LEGGE

Art. unico. Il diritto che ogni uomo possiede di adorare la divinità, seguendo l'impulso della propria coscienza, è inviolabile in tutta l'estensione del territorio della provincia ».

Questa legge fu adottata dalla camera dei rappresentanti coll'addizione seguente:

Art. 2.° L'uso della libertà religiosa decretata dall'articolo precedente rimane subordinato a quanto prescrivono la morale, l'ordine pubblico, e le leggi del paese ».

Segue un lungo rapporto della commissione incaricata degli affari costituzionali, presentato alla camera dei rappresentanti all'occasione che venne discussa la presente legge.

Legge

Per la elezione del Governatore della provincia.

L'onorevole assemblea dei rappresentanti della provincia, usando della sovranità ordinaria e straordinaria della quale essa è rivestita, ha sanzionato e decretato con forza di legge gli articoli seguenti:

Art. 1.° Il governatore della provincia sarà eletto dalla camera dei rappresentanti.

2.° Egli dovrà essere nato nella provincia ed avere l'età di anni trentacinque almeno.

3.° La camera si riunirà tre giorni avanti lo spirare delle funzioni del governatore; ed in questo intervallo dovrà avere luogo la elezione.

4.° La elezione avrà luogo alla maggioranza assoluta dei suffragi o voti.

5.° Se li primi voti non dassero una maggioranza o pluralità positiva, si replicherà lo scrutinio sino a tre volte.

6.° Se finalmente alla terza volta non si verificasse una maggioranza assoluta, sarà proceduto alla elezione tra le due persone che avessero riunito il maggior numero de' suffragi.

7.° Se in questo caso li voti si dividono egualmente, si ripeteranno tre volte; ed in caso di eguaglianza di suffragi il presidente deciderà.

8.° Terminata la elezione la camera fisserà il giorno che dovrà il governatore assumere le sue funzioni.

9.° Entrando in carica egli presterà il giuramento seguente:

Giurate voi di fedelmente compiere le funzioni di governatore; di dare l'esempio dell'obbedienza alle leggi; di eseguire quelle che furono e che saranno sanzionate dalla camera dei rappresentanti, particolarmente quelle della sicurezza individua e della inviolabilità delle proprietà?

Sì, lo giuro!

Giurate voi di sostenere il governo rappresentativo sotto il sistema repubblicano?

Sì, lo giuro!

Se voi lo fate, che Dio e la patria vi aiutino, diversamente voi sarete garante.

10.° Il governatore rimarrà in carica durante tre anni dal giorno ch'egli assumerà sue funzioni.

11.° Egli non potrà sortire dalla provincia nè assentarsi dalla capitale per più di trenta giorni, senza l'espresso consenso della camera.

12.° Durante le sue assenze, o in caso di malattia, il governo sarà confidato provvisoriamente ai ministri.

13.° In caso di morte il governo apparterrà al presidente della camera.

14.° Nel caso dell'articolo precedente se la camera è riunita, essa dovrà procedere ad una nuova elezione tra otto giorni.

15.° Se le sessioni fossero sospese, il primo vice presidente le convocherà straordinariamente nello spazio di otto giorni, e la elezione avrà luogo dentro i tre giorni seguenti.

Comunicato a V. E. d'ordine dell'onorevole assemblea per essere convenientemente eseguito.

Dio conservi.

PARTE SECONDA

STATISTICA AMERICANA

Quanto interesse l'America inspiri agli europei speculativi in ogni genere, è noto. Tale conquista loro è più preziosa di tutta la considerazione, che potrebbe loro accordarsi dai governi dell'antico mondo; ma egli è parimenti certo, che la maggior parte degli speculatori tardano a decidersi per mancanza di cognizioni statistiche. Questa è ancora una rimanenza dei benefici che l'America deve alla Spagna, a quella Spagna muta per sua convenienza. Attualmente vi si unisce la particolare ciscostanza, che tra tanti scritti che sortirono al giorno in quest'ultimi tempi sopra queste nostre contrade, nep-

pur uno vedesi dove siasi disceso a somministrare delle particolari notizie sopra ciascheduna regione, sul suo clima, sulle sue produzioni e finalmente sopra tutto quanto può concorrere a dare una idea esatta di ciascheduna delle parti, delle quali viene un tutto così importante composto. Sorprende che tale impresa non sia stata completa sotto la protezione dei governi americani; ma speriamo che sarà intrapresa, e ciò non può tardare. Per questo modo sarà completa la grande opera della prosperità di questo paese, influenzando la pubblica opinione tanto in rapporto al loro valore, quanto al loro sapere. In aspettazione di questo distinto bene generale abbiamo intrapreso di darne un saggio per quanto riguarda le Provincie Unite del Fiume della Plata, sulle quali abbiamo trovato qualche dettaglio sinora sconosciuto. Troppo le manca, perchè l'opera possa dirsi completa; ma quello che vale assai più dei dati, che somministra, egli è che la collezione loro è il risultato della pratica cognizione di tutto il territorio.

Statistica generale

Delle Provincie Unite del Rio della Plata.

Tra le nozioni di statistica, cui andiamo incontro, nulla troveremo che possa contribuire ai progressi di questa scienza o che meriti di essere aggiunto al catalogo dei monumenti della magnificenza europea. Queste nozioni non faranno che somministrare delle informazioni sopra di un paese nuovo, sprovveduto, dove sopra tutto manca ciò che sovrabbonda agli altri, cioè *braccia e capitali*, ma che presenta eccellenti risorse per un impiego lucroso di questi due sommi agenti. Questo è il solo scopo che convenga raggiungere nel vero interesse del paese. Esso non può ancora aspirare alla riputazione di magnifico, e qualunque siano li vantaggi suoi reali od artificiali, gli conviene aspettare che questa riputazione gli arrivi al suo giro naturale. Non conviene illuderci, e questa non è la nostra mira. Le Provincie Unite della Plata non presentano un campo, che possa lusingare

li sibariti del mondo che non vi sono necessari: quello ch' ivi si desidera sono li capitali e la classe della società la meno opulenta o piuttosto quella che abbisogna di lavoro. L'artigiano, il lavoratore, il meccanico, l'uomo laborioso e bracciante, sono gli acquisti più preziosi e desiderati, nella lusinga di loro poter procurare una vita comoda ed una posizione conveniente nella società. Questi sono gli uomini che possono interessare la compendiata relazione che si pubblica. Questi dati e tutto quanto sappiamo di questo paese, garantiscono che qualunque uomo di questa classe con principii di sana morale e buone disposizioni per utilizzare la sua industria, troverà un' occupazione all' immediato suo arrivo e in breve tempo godrà di un' esistenza indipendente. Un territorio immenso, vergine ed ubertoso, che riunisce in abbondanza le produzioni dei tre regni della natura, sotto una temperatura benefica, s' offre agli stranieri che aspirano di sottrarsi alla mendicità, tra popoli liberi ed ospitalieri.

Buenos Ayres.

La provincia di Buenos Ayres è la più interessante delle Provincie Unite del Rio della Plata, per la posizione sua marittima e terrestre, per la sua estensione, popolazione, e civilizzazione, per le sue istituzioni ed abbondanza de' suoi prodotti; ma egli è molto meno necessario per questo paese che per tutt' altro l' entrare in dettagli circostanziati di statistica, la sua capitale essendo la città più frequentata di tutta l'America meridionale per parte degli stranieri. Dal principio del presente secolo ivi si pubblicano diverse opere periodiche, nelle quali si rende conto de' suoi prodotti, del suo credito interno ed esterno, dei prezzi correnti delle produzioni del paese e d'oltre mare, del movimento dei fondi ec. Anche un' opera periodica intitolata: *il Registro Statistico della provincia di Buenos Ayres*, che si pubblica in diverse epoche dell'anno dopo il 1822 sotto la sorveglianza della prima autorità della Provincia, somministra tutte le notizie che si possono desiderare. Esso è redatto secondo un piano determi-

nato che abbraccia le sezioni seguenti: 1.° Topografia. 2.° Popolazione. 3.° Mezzi di produzione. 4.° Arti. 5.° Commercio. 6.° Sorveglianza pubblica, od autorità. 7.° Risultati dei mezzi premessi in relazione alla popolazione ed agli usi e costumi considerati sotto un aspetto economico.

Essendo possibile il ricorrere a questo giornale per tutte le informazioni che si possono desiderare parlando di Buenos Ayres, ne faremo l'estratto e la descrizione di quanto può sembrare di maggior importanza nel momento presente, come per esempio, di quello che concerne la sua località, la sua popolazione, temperatura e qualche altro punto.

Uno stato presentato al parlamento inglese nel 1826, dimostra li prodotti delle merci inglesi importate in America, e delle merci di America importate in Inghilterra nel corso di un anno, come segue:

	Merci inglesi importate in America			Merci Americane importate in Inghilterra		
	Lire Sterline			*Lire Sterline*		
Messico	369,776.	19.	6	221,825.	16.	9
Colombia	503,621.	11.	8	45,257.	8.	10
Da riportarsi	873,398.	11.	2	267,083.	5.	7

Riporto	873,398.	11.	2	267,062.	5.	7
Perù . . .	408,872.	12.	6	15,316.	12.	9
Chili . . .	489,601.	17.	2	9,719.	19.	6
Totale	1,771,873.	0.	10	292,119.	17.	10
Buenos Ayres, ossia Province Unite del Rio Plata . . .	803,237.	19.	1	388,338.	6.	10

Quindi la importazione in Inghilterra delle produzioni delle Provincie Unite della Plata eccede di lire sterline 96,200 scellini 9 quella di tutte le altre repubbliche riunite, e che la importazione delle merci inglesi nelle stesse province oltrepassa la metà del valore delle importazioni in tutte le altre repubbliche riunite.

Rio della Plata.

La città di Buenos Ayres è situata sulla riva destra del fiume detto della Plata sopra di un colle di trentaquattro piedi, salendo dal livello delle sue acque, che va prolungandosi tra il Chili e il Perù. Il fiume Parana che al gradi 27

di latitudine si arricchisce delle acque del Paraguay, navigabile per seicento leghe in rimontando e che riceve una infinità di fiumi e ruscelli per tutto il suo corso, e l'Uruguay, il quale in eguale latitudine discende dall'oriente, aumentando pure la massa delle sue acque, formano una maravigliosa ramificazione di canali navigabili che si riuniscono in un solo tronco sotto il nome di Rio della Plata. Li nativi del paese lo chiamavano *Parana Guazu* che significa *Grande* per distinguerlo della Parana, prima che si congiunga coll'Uruguay e cogli altri fiumi. D'onde viene che l'imboccatura, dove il Parana comincia ad allargarsi e ad unirsi agli altri fiumi, si chiama la imboccatura del *Guazu*. Le bocche de las Palmas, de Conchas ed altre, hanno poca profondità. Il corrente del Guazu seguendo l'est, va incontro alla costa che discende del nord-est sino alla Colonia. Ivi si unisce all'Uruguay e raddoppiando il canale si estende lungo la costa tra l'isola di Martin Guarcia e la terra. Il canale ivi principiato da essi, è tanto rapido che ha meritato di essere dai marini denominato canale dell'inferno;

essi chiamano per contrapposto il Piacere, il rimanente del fiume dalla parte di Martin Garcia che sta rivolta verso di sant' Isidoro. Questa parte ha poco fondo, all' eccezione dei piccoli canali formati dalle correnti di Las Palmas e Conchas. Dacchè questa grandiosa massa d'acque si è riunita, ella si stende maestosamente; e sino all' unione sua col mare, il punto il più stretto è quello delle dieci leghe che vi hanno dalla punta della Colonia a quella del monte san Jago. La sua larghezza si stende sino alle quaranta leghe tra i capi di santa Maria e sant'Antonio. Questi capi sono i limiti nord e sud generalmente dati dai geografi al Rio della Plata, mentre sino a colà non si risente la influenza della marea, e non si marcano altri caratteri che appartengono al mare. Alcuni danno per limite al fiume le punte di santa Lucia e de las Piedras, poichè dopo questi due punti le acque cessano di essere bevibili. La estensione che dà al Rio della Plata tanta magnificenza, è controbilanciata dalla poca profondità del suo letto che cagiona alla navigazione frequenti imbarazzi e soventi gravi pericoli: giac-

chè non v' hanno che due canali che possono ricevere delle imbarcazioni di qualche importanza sino al confluente dei due fiumi; l' uno di essi segue la costa del nord, l' altro quella del sud.

Estensione e Figura della Provincia.

La parte della provincia compresa tra i fiumi del Parana e del Rio della Plata al nord-est ed il Salado al sud-ovest forma una lingua, di cui una parte più larga, prendendola al ruscello di mezzo che scorre tra i gradi 33. 33 1/2 di latitudine australe, sino alla bocca del Salado alla Ensenada de Samborombon che sta ai gradi 36, ha leghe 66 inclinando dal nord-ovest al sud-est; e tagliando li meridiani con un angolo di gradi cinquanta circa, la parte meno larga al mezzo è di leghe 23 in linea diretta, ed ha una superficie di leghe 1518 quadrate. Fuori di questo spazio le abitazioni si estesero sino ai 37 gradi al sud seguendo la costa del mare: egli è per tale motivo che recentemente fu stabilito il porto di Kaquelhuincul che sta a miglia 38 ma-

rittime al sud del passaggio de Las Piedras, sul Salado a 55 miglia all'ovest della punta australe del capo sant'Antonio, ed a 65 nord-est dei monti del Vulcano. Questo territorio è bello, e le proprietà vi guadagnano ogni giorno maggior importanza per l' estensione loro, la qualità dei loro pascoli, e loro rapporti.

Dopo la suddetta descrizione la campagna di Buenos Ayres si estese per cinquanta leghe più al sud per lo stabilimento del forte della Indipendenza, al piede della catena dei monti del Taudil. Non è compreso in questa descrizione l' importante territorio dei Patagoni, al sud di Buenos Ayres, paese che oltre alle interessanti produzioni che somministra, quali sono il grano, il sale bianco e rosa, la legna ec. è destinato alle piantagioni di vigne, ed alla coltura dei migliori vini conosciuti. La comunicazione tra Buenos Ayres e la Patagonia ha luogo attualmente per mare, ed ordinariamente si termina tra sei od otto giorni, malgrado una distanza di oltre a duecento leghe, ma le operazioni del governo tendono a stabilire tra i due paesi una comunicazione diretta per terra. Gli

indiani che intercettano il passo saranno vinti colla forza delle armi, al coperto delle quali si stabiliranno delle popolazioni, che non solo faciliteranno questa intrapresa, ma faranno egualmente in modo che dalla parte del suddetto Buenos Ayres stenderà il suo territorio oltre a venti mila leghe quadrate sotto la zona temperata, sino ai gradi 52 di latitudine australe.

Si trattò di comperare questo territorio dagli indiani. Effettivamente in aprile 1822 un commissario del governo di Buenos Ayres ebbe una conferenza coi principali cacichi degli indiani, sotto le tende di uno di essi.

Situazione Geografica

di Buenos Ayres dai punti principali di sua frontiera, e delle altre popolazioni dell' interno.

Nomi dei luoghi	*Latitudine australe*		
Buenos Ayres	Gradi 34	36	29
Città di Lujan	» 34	38	36
Guardia di Lujan	» 34	40	15
Forte di Areco	» 34	23	15
Guardia di Salto	» 34	18	57

Guardia di Rojas	»	34	11	48
Forte di Mercedes	»	33	55	18
Fortino di Melinené	»	34	42	24
Sorgenti del Piñeiro (Pampas)	»	34	18	36
Laguna di Rojas	»	33	19	7
— di Carpincho	»	34	35	31
— di Casco	»	35	7	58
— di Palentelen	»	35	10	15
— de los Huesos	»	35	14	39
— del Grano all' ouest del Salado	»	35	14	3
Colli delle Sorgenti	»	35	40	56
Lagune de los Porogos	»	35	54	50
Alture di Troncoso	»	36	5	30
Guardia di Chascomus	»	35	33	5
Forte de los Ranchos	»	35	30	46
Guardia del Monte	»	35	26	7
Forte di Lobos	»	35	16	7
Forte di Navarro	»	35	0	13
San Isidor	»	34	28	2
Conchas	»	34	25	15
Pilar	»	34	26	4
Valle della Cruz	»	34	20	44
Areco	»	34	11	57
Arrecife	»	34	3	8
Pergamino	»	33	53	16
Baradero	»	33	45	56
San Pedro	»	33	40	51
S. Nicola de los Arroyos (città)	»	33	09	59

Valle de Moron	»	34	46	45
San Vincenzo	»	34	49	3
Maddalena	»	35	6	29
San Fernando	»	0	0	0
Quilmes	»	0	0	0
Flores	»	0	0	0
Ensenada	»	34	46	38
Xaquel	»	0	0	0
Patagones	»	0	0	0

Il terreno è generalmente di qualità argillosa, e coperto di un letto di terra vegetale sino alla profondità di tre piedi. Non si trova nè alla superficie, nè sotto scavando alcuna specie di pietra; solo ad una profondità rimarchevole s' incontra del *tufo*, specie di argilla indurita che contiene della *calce*. Sembra che un tale fondo comunichi all' acqua dei pozzi un sapore alquanto acre. Vi si trova la calce trattandola coll' acido ossalico. Trovasi accompagnata da un acido, che le comunica la proprietà di sciogliere il sapone. In contraccambio, se l' acqua dei pozzi è cattiva, quella del fiume è estremamente dolce e leggiera. Ad alcune miglia sud-ouest dalla città si trova un esteso letto di carbonato di calce (gesso): la calce s' incontra parimenti in piccole pietre in differenti altri luoghi.

Se noi consideriamo che al nord, il terreno tra il Parana e l'Uruguay è basso e facile ad inondarsi; ch' esso è inoltre coperto da grandi boscaglie, di cui la vegetazione deve soffrire una decomposizione, la quale è tanto il risultato dell' accesso insino ad esse delle acque procedenti dalle inondazioni, quanto l'effetto della temperatura d'un paese che si avvicina al tropico; noi non saremo sorpresi, che il vento che soffia da questa parte sia sensibile a Buenos Ayres, e vi cagioni dei dolori alla testa, ed anche allo stomaco. Questa osservazione per certo è degna di attenzione nella topografia medica. Il vento del nord porta sempre una quantità di umido, e tale proprietà è probabilmente ciò che lo rende sensibile al corpo umano. Esso eccita parimenti una grande elettricità. Talvolta il cambiamento della temperatura al principio della notte basta a determinare la pioggia, principalmente la pioggia dirotta; ma sempre quando il vento cambia essa è inevitabile. Li suoi effetti sulla fisica organizzazione dell' uomo possono spiegarsi pel rilassamento prodotto da questo vento sui vasi sanguigni, in particolare sopra

quelli della testa; l'equilibrio tra i conduttori di questi e il sangue, si altera per la debolezza dei primi; così l'uomo próva un peso che non è prodotto, come si pensa, da un' aria più grave, ma perchè la resistenza ha diminuito. Esso produce gli stessi effetti del vento di levante in Europa.

Come il potere dissolvente dell'aria, come di ogni fluido, si aumenta colla temperatura, ne risulta che il vento del nord tiene in soluzione nell'atmosfera una maggior quantità di acque: così non siamo altrove minacciati di una pioggia più pronta e più abbondante. Effettivamente tale osservazione fu fatta a Buenos Ayres. Avanti la pioggia, quando il vento ha soffiato senza interruzione, si distinguono gli oggetti a molto maggior distanza che nei tempi ordinarj. In questo momento si scopre da Buenos Ayres la Colonia, che giace dieci leghe distante sull'opposta costa a levante. Si osserva allora una zona di vapori sospesa al dissopra della superficie della terra; questa zona è molto visibile all'occhio, principalmente quando si avvicina il tramonto del sole. Il fenomeno è facile a com-

prendersi, quando si pensa che il sole e la luna appariscono più grandi al levarsi, e che nell' atmosfera meno chiara e meno trasparente di altri paesi, la luna sembra sempre più grande che a Buenos Ayres, quando essa pube sta verticalmente di sopra al paese. Ciò ha luogo nella parte media degli Stati Uniti.

Il vento nord-est ha le stesse proprietà di quello del nord, ma con minore forza. Il primo dei due ha predominato nel 1822, come nel 1805. Il vento sud-ouest nominato *Pampero* è il vento salubre per eccellenza a Buenos Ayres; la sua elasticità, la sua purezza, e la sua forza sarebbero a desiderarsi in ogni tempo, per allontanare la umidità, ch' è eccessiva nelle case. (Tale umidità viene attribuita alla mancanza di cantine nella maggior parte delle case). Tornato tra le alte Cordigliere, attraversando una campagna arida, esso dà tono alle fibre; esso congela i vapori, e fa scomparire l' acqua igrómetrica; esso produce durante la sua passata lo stesso effetto del freddo in altri paesi; e se la umidità ricomparisce, è ch' esso ha cessato di regnare.

Quando una nube appare all' estremità dell' orizzonte, fra pochi minuti si vede estendersi sopra tutta la sua latitudine, e coprire intieramente il paese. Ciò che allora accade non è l' effetto del progresso delle nubi, ma della precipitazione de' vapori. Al contrario quando il tempo si rischiara, il cielo si rasserena colla stessa prontezza. L' uno e l' altro di tali cambiamenti non s' operano così prontamente che tra i tropici. Nel secondo caso si può vedere una vera soluzione. Queste due operazioni chimiche hanno luogo con una rapidità molto superiore a quella che potrebbero avere di movimenti meccanici.

Durante l' estate la dilatazione dell' aria essendo maggiore che nell' inverno, essa produce tutte le sere una bisa del fiume o dall' est quasi colla stessa regolarità, e per le stesse cause che li venti chiamati del Commercio soffiano sotto l' equatore.

V' hanno dei giorni d' inverno, nei quali nelle case chiuse l' aria è assai fredda, mentre all' esterno fa risentire un incomodo calore. Si fa sovente tale osservazione nell' inverno, e du-

rante d'anno scorso tale caso si è più volte ripetuto. Si osserva che questi giorni sono egualmente umidi, di modo che per raddolcire l'atmosfera degli appartamenti, è necessario aprire le porte e le finestre per dare accesso all'aria esterna. La differenza dell'aria che si respira sulla via pubblica, al freddo che entra nelle case, è tanto marcata ch'essa riesce disgustosa. La spiegazione di questo fenomeno è facile. L'evaporazione che prontamente succede nell'esterno, non è risentita che grado a grado nelle case. Del rimanente basta nell'inverno di tenere le porte chiuse per ripararsi dal freddo, ma siò non basta contro dell'umido. L'uso del fuoco nelle case, particolarmente in vasi, sarebbe di tutta convenienza; esso distruggerebbe una quantità di malattie, di cui la cagione viene dai medici attribuita all'abitudine di vivere in camere umide e basse. Ma li nostri padri lasciarono una assurda prevenzione contro del fuoco, ed il modo irragionevole e nocivo col quale sen servivano in vasi scoperti, dovea pegli effetti suoi confermare tale prevenzione. Da poco tempo gli stranieri cominciano a distruggere

l'orrore pel calore artificiale; e l'esempio loro, la buona loro salute, la circostanza che lungi dal soffrire il freddo, essi lo sentono meno degli altri, convertirono molti abitanti che già principiarono a tenere dei camini nelle loro case.

In opposizione a quanto osservasi in altri paesi, l'inverno è il tempo della maggior umidità igrometrica: ciò combina colla temperatura, che assai di rado discende tanto bassa da congelare il vapore. Perciò l'aria contiene quasi altrettanta elettricità quanto durante l'estate.

Il cielo presenta ordinariamente il più bello aspetto. L'aria ha una trasparenza perfetta che vivifica tutti li sensi, ed eccita l'immaginazione. L'anno scorso si poteva vedere ad occhio nudo in pieno giorno il pianeta di Venere che aveasi già osservato nel 1819. La trasparenza dell'aria può spiegarsi in ciò che la scomparsa dei vapori è sempre completa, come deve succedere sotto la temperatura elevata, che in ogni tempo si mantiene; e per la stessa ragione le pioggie devono essere pronte ed abbondanti al cambiarsi dei venti, particolarmente alla primavera. La prima qualità dell'aria vi produce su-

gli abitanti un effetto più facile a sentirsi che a spiegarsi: noi lo chiameremo una confidenza vitale. Alcuni stranieri ci trattennero di questa squisita sensazione. L'autore di questo articolo la paragonò con una sensazione di una natura intieramente opposta, ch'egli risentì in altri paesi malsani dell'America, dove egli all'incontro risentiva un mancamento di vita, ed un avvertimento quasi continuo della necessità di morire. Sembra che gli abitanti di Buenos Ayres, come altrove la gioventù, non possano avere alcuna idea della morte.

La forma delle nubi è quasi determinata; e quantunque non appariscano adorne dei colori e delle figure bizzarre dei tropici, tuttavia si abbelliscono di una piacevole bianchezza, e con un tramonto dorato. È segno d'infortunj quando nell'estate si vede una colonna oscura elevarsi carica dall'orizzonte, occupare la parte più alta del cielo, indi precipitarsi in torrenti.

Si cominciò a far uso dell'igrometro in febbrajo. Per 332 giorni quest'istromento non ne marcò che 38 asciutti, e 2 al zero. La state e l'autunno che cominciano nel mese di marzo,

sono le stagioni le più secche dell'anno. Nell'autunno piove meno che in tutt'altra stagione, ma osserviamo che v'ebbero giorni belli in maggior numero. È da notarsi che piovette meno nel verno, al contrario di quanto ebbe luogo in altri paesi; questo fatto è costante da molti anni. Una rivoluzione ebbe realmente luogo nella temperatura. Il lavoratore che in questo paese non prese ancora alcuna precauzione contro il capriccio delle stagioni, molto sofferse ne' suoi raccolti per le pioggie di gennajo, e la terra la più fertile del mondo per questa sola ragione è stata forzata a ricevere il suo pane dagli stranieri.

Il barometro si elevò alquanto più dei 30 pollici, e non discese mai al dissotto dei 29. Gli officiali della spedizione di Malaspina diedero a San Jago del Chili 27 pollici, e 39 linee di altezza barometrica, e per elevazione media quella di 25 pollici, 9 linee francesi, che equivalgono a 821 vare di Castiglia, al dissopra del livello del mare, o 2463 piedi. Essi diedero a Mendoza 26 piedi, 91 pollici o 4891 piedi di elevazione. A Montevideo essi trova-

rono che l'elevazione media del barometro era di 30 pollici in settembre, e come questa media molto s'avvicina a quella che noi abbiamo trovato l'anno scorso, è probabile che paragonando le osservazioni replicate in diversi anni, ne risulterebbe per elevazione media quella di 30 pollici. La maggior altezza del barometro nel 1805 fu di 28 pollici, 6 linee, 4 decimi, misura di Francia, che danno per altezza media quella di 28 pollici, 1 linea e 1/12 ossiano 30 pollici inglesi. Quella di Filadelfia è parimenti di 30 pollici.

L'eguaglianza di pressione che prova l'atmosfera del Chili è rimarcabile: mentre ella è sì costante, come lo osservarono li sopra nominati officiali, le sue variazioni non sono sensibili sul barometro, di modo che colla semplice variazione di un terzo di linea, rimase a 23 pollici, 9 linee, misura di Francia dal decembre sino a marzo, e che in questo frattempo non vi furono che 4 giorni nubilosi, non cadde una goccia d'acqua, nè soffiò vento violento.

Quest'anno il calore si elevò sino ai 91 gradi (26 gradi di Reaumur) ma ciò non accadde che

una volta in gennajo. In seguito fu più volte ad 80 gradi (gradi 21 1/2 di Reaumur, o 26 gradi centigradi).

Risulta dal quadro 1805, che il più alto grado di calore fu quest' anno di 24 gradi di Reaumur o 86 di Farenheit, ed il freddo di 41 gradi di Farenheit al dissopra di o. Una serie di cinque anni dal 1817 al 1821 dà pei maggiori gradi di calore 83 gradi, 85 gradi, 86 gradi, 87 gradi di Farenheit, e pel maggior freddo nel 1817, 28 gradi, o 4 gradi al dissotto del gelo, ciò che non è certamente comune nel nostro clima. Il maggior freddo nel 1822 fu di 36 gradi, e la temperatura media dell' anno fu di 62 gradi, minuti 16 1/4.

Il Telegrafo commerciale che pubblicavasi a Buenos Ayres nel 1801 e continuato nel 1802, diede delle osservazioni meteorologiche per agosto 1801; ne risulta che il maggior grado di calore fu in questo mese di 14 gradi di Reaumur, equivalenti a 63 gradi, 5 secondi di Farenheit. Facciamo poco caso di questa osservazione isolata.

Il vento del nord dominò per due giorni, ed

il vento sud-ouest per uno, sopra tre giorni che il termometro s'innalzò nel 1805 sino ai gradi 86 di Farenheit. La diversità del calore al freddo fu di 70 gradi. Non avendo avuto luogo osservazioni particolari durante quest'anno, non si possono valutare le variazioni del calore in un solo giorno, dall'un giorno all'altro, o dall'uno ad alcuni altri, come sarebbe stato importante per la medicina. La differenza maggiore al minore grado del calore 1822 fu di 55 gradi di Farenheit.

Le tavole meteorologiche di Lima, pubblicate dal dottor Uramue nella sua stimabile opera sul clima di questo paese, che comprende gli anni 1799 e 1800, mostrano che il maggior grado di calore a Lima è di gradi 20 273 di Reaumur, ed il minore di 13 gradi, o gradi 77°, 61°, 25 secondi di Farenheit.

Il mercurio abbassò nel maggior freddo conosciuto a Filadelfia a 5 gradi sotto lo zero; e si assicura che giunse sino ai 22 gradi. Il maggior caldo vi è di 95 gradi di Farenheit o 28 di Reaumur; e la temperatura fissa di gradi 52 1/2 di Farenheit, o gradi 9 1/4 di Reaumur:

questa è la temperatura dei pozzi più profondi e dell' acqua delle fontane. « Noi abbiamo, dice » il dottor Aush, l'umido dell'Inghilterra in pri- » mavera, il caldo dell'Affrica in estate, la tem- » peratura d'Italia in giugno, il cielo dell'Egitto » in autunno, il freddo e la neve di Norvegia » col gelo dell' Olanda nel verno, le tempeste » delle Antille sino ad un certo punto in ogni » stagione, ed i venti col tempo variabile della » Gran Brettagna in ogni mese dell'anno ». Il carattere del clima di questo paese, secondo detto autore, è costantemente variabile, o non ne ha. Nel 1787 il maggior freddo fu di 5 gradi, ed il maggior caldo di 96 gradi e un secondo: v'ebbe dunque una differenza di 91 gradi, un secondo, tra l'uno e l'altro estremo, o 36 gradi più che a Buenos Ayres.

Si assicura che il termometro di rado s'innalza a 86 gradi di Farenheit, o 24 di Reaumur a san Jago del Chili, e che mai non rimane a questo grado più di tre ore.

Concluderemo facendo osservare che le variazioni di temperatura non sono molto sensibili a Buenos Ayres, per quanto sianvi frequen-

ti. Egli è ben vero che non vi si prova una transizione di 86 gradi ai 60 in ventiquattr' ore nella estate, e di 37 gradi a 4 1/2 gradi al dissotto dello zero di Farenheit nel verno, come a Filadelfia, e che la differenza dal maggiore al minor calore ivi non giunge, come colà, ai gradi 91; ma le variazioni pronte dai gradi 6 alli 10 e 20 sono frequenti a Buenos Ayres.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1825

Morti ogni giorno in città	8
Nella campagna	6
Morti in città prendendo il termine medio degli anni 1822 e 1823 sono nel rapporto di	100 a 111
Nella campagna in rapporto di	100 a 156
Morti in tutta la provincia in rapporto alle nascite sono dal	100 a 131
Nascite dei figli in città sono alle nascite delle figlie in rapporto alle	100 a 95
Morti come sopra	100 a 72
Nascite dei figli in campagna sono in rapporto alle nascite delle figlie da . . .	100 a 95
Morti come sopra	100 a 62
Morti al dissotto degli anni 15 in rapporto a quelli al dissopra dei 15 in città sono	100 a 95
Nella campagna	100 a 98

Il calcolo della popolazione per la mortalità, competendo sopra un trentaduesimo, dimostra che la città pel numero dei morti dall'un anno all'altro, racchiude anime . . . 81,136

La campagna prendendo per base un quarantesimo, dovrebbe contenerne 82,080

Totale num.° 163,216

Stabilimento di Patagonia

Alla distanza di cinque leghe circa dallo Stabilimento di Rio Negro, si trova alla superficie del suolo il sale formato in massa di cristalli naturali, sale di rocca. Tra i diversi punti dell'America indicati dal signor Humbold per eseguire la comunicazione progettata tra i due mari Atlantico e Pacifico trovasi il golfo di S. Giorgio, o la Baja di S. Giuliano sulla costa di Patagonia. Tale speranza si fortifica col risultato delle ricerche praticate da una spedizione inviata a tale oggetto dal vicerè di Lima nel 1790, in forza degli ordini della corte di Spagna. Ma quantunque il risultato non corrispondesse alla speranza di trovare tra i due mari

una comunicazione, che liberasse la navigazione dai pericoli del capo di *Horn*, non possiamo dubitare della facilità di trovarvi una confluenza di fiumi dalle coste del Chili sino al Rio Negro, che sbocca nell'Oceano vicino al villaggio Carmen, situato sulla costa di Patagonia, verso il grado 41 di latitudine australe, e li 57 di longitudine all'occidente di Cadice, e ciò solo basterebbe per facilitare le relazioni del Chili e di Lima con Buenos Ayres e coll'Europa. In seguito ai travagli ordinati dal governo spagnuolo durante gli anni 1789, 1790, 1794 e 1795 in questa interessante parte del continente australe, venne più volte ordinata la ripetizione delle stesse operazioni sopra questo territorio, e li vicerè di Buenos Ayres incaricarono a tale oggetto uomini di talento. Si leva un piano, dal quale risulta, che dalla città di Antuco verso il grado 37 di latitudine e 'l 65 di longitudine occidentale di Cadice, sulla costa occidentale del Chili, il Rio Neguen va ad unirsi al Rio Negro nella Patagonia. Secondo l'opinione di altri sarebbe il Rio Diamante, che discende dal grado 35 di latitudine verso le Cordigliere del Chili

per riunirsi verso il grado 39 col Rio Negro. In questo caso non si tratterebbe che di allargare le frontiere fuori dei stretti limiti dentro dei quali si trovavano ridotte, progetto che doveva sembrare gigantesco per quel tempo. Si riferisce che al principio del secolo 17.° un governatore del Paraguay chiamato Saàvedra effettuò la conquista del *Patana*, scoprì *lo Chaco* e penetrò per terra sino allo *Stretto Magellano*, dove rimase prigioniero degli indiani con tutta la sua spedizione; essendo poi egli riuscito a fuggirsene, riprese la stessa via, ed a forza di vittorie gli riuscì di rimettere in libertà li primi soldati, che lo aveano accompagnato. Togliendo a questo racconto ciò che può esservi di romanzesco, possiamo però credere che Saavedra fosse il primo spagnuolo che traversasse questi paesi, sino allora esclusiva dimora degli indigeni, o del residuo di quelle nazioni che dapprima abitavano quei paesi, dei quali si erano impadroniti. Ma non abbiamo alcun autentico dettaglio sopra queste spedizioni. In seguito D. Basilio Villanico, pilota della marina reale, navigò due volte in tutta l'estensione del Rio

Negro, e nel suo viaggio del 1783 essendosi troppo avanzato verso il sud, egli fu assassinato dagli indiani selvaggi. Furono salvati li suoi piani col giornale di viaggio, che furono li soli documenti autentici, quantunque male in ordine, di questi paesi, sino alle parziali esplorazioni di D. Justo Molino nel 1805, e di Luigi della Cruz nel 1806. Per quanto grandi siano li vantaggi promessi dallo Stabilimento di Rio Negro, essi rimarranno incompleti sino a tanto che non saranno messi in rapporto, dall' una parte con Buenos Ayres, dall' altra col Chili. La prima comunicazione avrà luogo per mezzo di buone strade terrestri; la seconda potrà realizzarsi, d' accordo tra i due governi, col mezzo delle acque dello stesso fiume. Sono alcuni anni che il governo di Buenos Ayres portò una particolar attenzione sullo Stabilimento di Patagonia, di cui molto aumentò la popolazione, e col quale stabilì frequenti comunicazioni per mare. Più volte vi approdarono molti coloni dalla Spagna che introdussero la coltura, e lo Stabilimento fece tanti progressi che spedì il prodotto delle sue campagne, e principalmente il

suo sale, e suoi giamboni a Buenos Ayres. Alcune persone fecero la loro fortuna in questo commercio; ma il paese divenne insensibilmente un luogo di esilio, dove il governo mandava coloro, ch' esso voleva allontanare dalle città. La guerra che precedette la rivoluzione portò grave pregiudizio a Rio Negro, e fermò immediatamente li soccorsi ch' egli riceveva in uomini e denari dalla capitale, e cadde in uno stato di obblio e di languore, d'onde non sortì che per ricevere de' nuovi esiliati. Molto sofferse da un sanguinoso attacco sostenuto per parte degli indiani circa questo tempo, e da una ribellione, alla testa della quale eransi messi due europei esiliati da Mendoza. Queste disgrazie furono seguite da un' altra maggiore: li ribelli s' impadronirono a tradimento di un bastimento da guerra di Buenos Ayres, comandato dal capitano Taylor, che essi misero in ferri e consegnarono alle mani degli spagnuoli di Montevideo. Tuttavia non pensarono mai, o non sembrarono pensare ad impadronirsi dello Stabilimento, e la prima guarnigione spedita a Buenos Ayres fece rientrare il paese nell' obbedienza. Ora il governo ne prende una cura particolare.

Una società di proprietarj e negozianti ottenne dal governo per contratto enfiteotico, a condizione ch' essa s' incaricherà di tutte le spese di difesa, un terreno di 4,000 miglia quadrate, situato al sud del Salado, e formante con questo fiume un angolo di 45 gradi colla sommità all' ouest, e per base le sinuosità delle coste del mare al sud. Questa compagnia nominò molte commissioni onde presentasse li piani più convenienti e più dettagliati. Le sue frontiere furono molto allargate verso il sud.

Pesca di Rio Negro

sulla costa di Patagonia

Li pesci riprodotti da questo fiume sono la la trotta, la lampreda, il *pegerrey*; tutti sono buoni, principalmente le due prime specie. Le trotte si pescano talvolta colla canna; si prendono in abbondanza coll' uso delle reti, egualmente che il pegerrey nelle paludi formate dal fiume quando trabocca. Le lamprede si rinvengono in grosso numero nei ruscelli verso l'im-

boccatura durante li mesi del gennaio all' aprile; queste sono generalmente più piccole delle nostre d'Europa e di una bontà che in niente loro cede.

Il mare abbonda in pesci eccellenti: il bugre è uno dei migliori: vengono in seguito il pegerrey, il merluzzo, la soglia, lo storione, la razza. V'hanno probabilmente molte altre specie mentre furono talvolta prese delle polometas, delle locuste marine, ed alcuni altri. Dalla parte di san Josè e sant'Antonio trovasi una quantità di pesci minori, tanto buoni quanto il miglior merluzzo.

Nelle vicinanze di questo fiume non si conosce altra conchiglia che le Mejillone ed il granchio marino colorito, di un mezzo quarto di diametro. Alla baja di san Blas, o di Tutti li Santi s'incontrano altre grosse lumache e delle Mejillones. A sant'Antonio e sant'Josè, oltre le chiocciole sopra nominate, si trovano delle perequice e patelle.

Gli anfibi furono sino al presente li soli dei quali abbiano gli stranieri tratto buon partito. L'elefante di mare deve occupare il primo ran-

go tra questi animali. Il maschio giunto al perfezionamento di sua complessione è lungo 7 vare alle 8 e 1/2 e 5 vare alle 5 e 1/2 di circonferenza in tutta la sua larghezza. La femmina non sorpassa mai le 4 vare di lunghezza, e sono grosse in proporzione; l'apparenza loro è eguale a quella degli altri lupi marini eccetto la testa più piccola in proporzione. Li maschi adulti vengono alla riva in agosto, settembre ed ottobre, anticipando o ritardando collo sviluppo della primavera. I loro gridi fanno sortire le femmine che si riuniscono in turbe d'intorno al più forte, ed allora quando sopravvenga un rivale, s' impegna un terribile combattimento, sino a tanto che il vinto abbia fatto ritorno al mare. Durante quasi tre mesi le femmine partoriscono a terra uno e talvolta due piccoli elefanti, al nascere di color nero pel primo mese, durante il tempo che vivono alle poppe, in seguito cambiano di pelo, divenendo di colore grigio-chiaro, ed abbandonati dalle loro madri, queste vengono di nuovo fecondate a terra, indi fanno ritorno al mare unitamente ai maschi. Li piccoli si riuniscono in truppe di 50 a 60 e rimango-

no talvolta due mesi alla riva. I maschi e le femmine di un anno sortono in novembre e decembre, cangiano di pelo e passano un mese e poco più alla costa. Durante la rimanenza dell' anno ne sortono taluni in piccolo numero e d' ordinario sono magri. Conviene osservare che tutto il tempo che questi animali rimangono fuori del mare, ciò che accade dai due mesi e mezzo ai tre mesi, essi non mangiano.

S'incomincia a cacciare li primi che appaiono in settembre; i pescatori armati di lance marciano sopra una linea; le femmine talvolta discoste dal maschio corrono vicino ad esso onde esserne difese. Costui s' inalza sui propri vanni, mostra i denti e manda orribili gridi. Ma tutti i suoi sforzi sono resi inutili dal proprio peso. Il pescatore gli punta il colpo di lancia nel petto; s' egli non cade immediatamente sentendosi colpito, egli copre la ferita con uno dei vanni e retrocede a morire. Le femmine si ristringono, non si difendono ed in breve tutto è finito. La grascia si rinviene tra pelle e carne; essa ha sovente 6 pollici di spesso; se ne cava l'olio facendola liquefare; la pelle non serve ad alcun

uso. V' ebbero degli elefanti che fornirono due *botas* d' olio.

Il leone ha 4 o 5 vare di lunghezza e la testa in proporzione più voluminosa dell' elefante. I maschi hanno una criniera; essi sono molto più leggieri di quest'ultimo animale. Come sarebbe pericoloso lo avvicinarsi con una lancia, ordinariamente si uccidono a colpi di fucile. Il loro modo di vivere è lo stesso che quello degli elefanti, con questa differenza, che essi frequentano il mare più sovente. Come che essi serbano poca grascia e che la pelle loro presenta poco valore si lasciano in pace; così crescono in gran numero. Se ne vedono alcuni alla punta dei banchi del nord e principalmente sulle rive del sud vicine a sant'Antonio e san Giuseppe.

I lupi a due peli hanno una vara e mezza in lungo; il loro pelo è lungo e ordinariamente di colore grigio chiaro, coperto da altro pelo finissimo che ne forma il valore. Hanno le stesse abitudini dei leoni. Si uccidono a colpi di bastone; ma essendo stati fortemente perseguitati, divennero timidi all' eccesso; al minimo

rumore essi gettansi in mare e non ne sortono che oltre mezzo quarto di lega in distanza. Durante il giorno se ne vedono alcuni alla baia di Buenos Calles, in diversi luoghi tra sant'Antonio e san Giuseppe, anche sulla costa di Buenos Ayres.

Il lupo di un pelo è alquanto più grande dell'altro; il suo mantello è comune, di colore grigio-chiaro. Non avendo valore non è cacciato; così è meno selvaggio. Egli osserva il modo di vivere di tutti gli altri anfibi. Si trova sempre in buon numero su tutte le rive del sud sino a san Giuseppe.

Montevideo.

Questa provincia favorita dalla natura come fosse scelta per ivi mostrarsi in tutta la sua fertilità e bellezza, non è meno importante per la geografica sua posizione alla bocca del fiume della Plata, la sua capitale trovandosi a quaranta leghe da Buenos Ayres, ma solo dieci dall'una all'altra costa; essa è situata tra i gradi 34, 54, 48 di latitudine sud, e li 56, 13,

30 gradi di longitudine ovest. Secondo le osservazioni fatte in febbraio 1824 essa è limitata dal fiume della Plata al sud, dall'Uruguay e dal Brasile all'ovest. Il suo clima sensibilmente migliorato da 40 anni è assai temperato; la sua umidità è moderata dai venti di terra nord-ovest, sempre secchi, comunemente chiamati *pamperos*, perchè essi attraversano le *Pampas*, (così chiamansi le vaste pianure che circondano Buenos Ayres) e le vicinanze dell' Oceano le danno una delle migliori temperature, che si conoscano. Nell' anno 1810 questa provincia contava una popolazione di 60 alle 70 mille anime, ivi compresa quella della città che ascendeva a 20 mille; attualmente però contiene da 40 a 50 mille abitanti, di cui dieci in città, ed il rimanente in campagna che trovasi di una immensa estensione, poichè quand' anche le fossero conservati gli arbitrari confini fissati dal Brasile nel 1819, le rimarrebbero 130 leghe di Castiglias dal nord al sud e più di 90 dall'est all'ovest. Ella possiede molte città: Maldonado, Colonia, santa Lucia, Canelones, sant' Josè, san Carlos, Soriano, Cerra larga; ed una quan-

tità di villaggi: Toledo, Prado, Rocha, Penarol, Piedras, san Salvador, Minas, Florida, Porongos, Colla, Bucas, Vivoras, Espinilla, Mercedes, Paisandù, e Hervidero. La diminuzione della popolazione deriva dalla guerra colla Spagna che fu più crudele sopra questo territorio che sopra alcun altro punto delle Provincie Unite, dalla guerra civile e dall' anarchia che gli stranieri vicini presero cura di attizzare durante la rivoluzione contro la Spagna e dal dominio portoghese o brasiliano (che sembra essere lo stesso) generalmente detestato dagli abitanti e che in gran parte cagiona la loro emigrazione nelle altre provincie. Montevideo fu popolato da circa un secolo da una colonia spedita da Buenos Ayres. Il territorio era occupato da una moltitudine di indiani barbari, il di cui rimanente numero ridotto, abita lungi sotto il nome di *Charruas*; ma i nuovi coloni trovarono questo territorio coperto da mandre di buoi. Dappoi, come le terre fertili, dovunque anche tra i monti, dei quali questo territorio abbonda, sembravano particolarmente destinati al pascolo, continuò ad essere il ramo principale del com-

mercio di Montevideo, non solo per l'estrazione delle cuoia bovine e cavalline, ma sibbene per salare le carni e lo sego.

Montevideo giunse ad avere 33 stabilimenti salini nella maggior parte dei quali sen macellavano le cento bestie al giorno, senza che tale consumo sembrasse diminuire il numero della gregge, mentre la riproduzione è favorita da un concorso di circostanze naturali. La campagna abbonda in buoni pascoli, nessun angolo dei quali rimane inutile; eglino sono di qualità buone e fertilizzati dall'irrigazione di una moltitudine di fiumi, rivoli e sorgenti. Ad ogni passo il viandante è dolcemente sorpreso all'incontro di acque pure e salubri, sempre circondate da ameni colli legniferi che contribuiscono a rendere più pittorico il quadro offerto dalla continua alternativa de' monticelli, colli e prati, de' monti scoscesi e delle catene de' monti abbondanti sopra questo territorio. I fiumi principali che lo irrigano, e 'l tengono fertile sono: l'Uruguay, il Negro, l'Ibiesci, il Cebollati, l'Ii, la santa Lucia, il Queguay, il Dainam, il Quarey, l' Arapei, l' Olimar, il Pardo, il Tacuari,

l'Yaguaron e 'l Tamarembo. In questi immensi fiumi entrano più di duecento ruscelli: molti sono considerabili e scorrono in tutte le direzioni eccetto in una sola: questa è un' alta catena di monti che attraversa tutta la provincia e che si chiama *Cuchilla grande*. Quasi tutti questi fiumi sono suscettibili di navigazione per la maggior parte dei corsi loro, superando alcune difficultà; anzi attualmente di più facili a navigarsi sono: l' Uruguay, il Negro, il Cebollati e santa Lucia. Come la pastorizia è del maggior utile pegli abitanti ricchi, l'agricoltura poco gli occupò in via di speculazione; tuttavia quelle terre non abbisognano che di braccia per coltivarle, mentre esse producono, con abbondanza e senza coltura, ogni specie di grani, frutti e legumi. Questa provincia ora è occupata dalle forze del Brasile contro il volere dei legittimi suoi possessori.

Fiumi Parana e Uruguay.

Il Parana sorge da un monte situato al nord-ovest del fiume Janeyro al grado 21 di latitu-

dine australe. La sorgente sua, come quella di tutti i fiumi, è piccola e ristretta sino alla sua congiunzione a sinistra col Parancuba, il Tiese, il Paranapane, ed il Curitiba. Esso in sul principio dirige il suo corso verso il nord-ovest sino al grado 19 di latitudine, dove cambiando direzione, esso si volge al sud sino al suo ingresso nelle missioni de' Guarani. Quindi principia a spiegarsi formando un arcipelago di una infinità d'isole difficile assai a descriversi; e colla direzione all'ovest esso corre ad unirsi col Paraguay. Questo per la superior elevazione di sua sorgente al grado 12 di latitudine, egualmente che pel diretto suo corso, potrebbe disputare il nome al fiume Parana; ma la posizione delle isole, e le ubicazioni facili ad essere inondate, sino alla sua imboccatura, lo conservano a questo.

Giunto alla città delle Corrientes, il letto del Parana s' allarga colle acque, che discendono dai monti del Brasile, e principia a ricevere quelle delle Ande del Perù, al confluente dei fiumi Vermejo e Pilcomayo che si gettano nel Paraguay. Ivi esso prende un aspetto maestoso

ed imponente che serba sino a che unito al Paraguay ed alle acque delle catene o Cordigliere delle Ande e dei monti collaterali, esso inclina verso l' Oceano tra i gradi paralelli 18. e 34. In questo luogo prende la forma di un mare tranquillo e presto si versa nell'Oceano sotto il nome di Fiume della Plata.

Una delle proprietà del Parana che maggiormente interessa l' osservatore, è la natura delle sue correnti periodiche del tutto somiglianti a quelle del Nilo. Quindi noi crediamo non trovarsi sull'orbe due fiumi che presentino maggior analogia tra loro. Ambedue nascono sotto la Zona torrida ad eguale distanza dall'Equatore quantunque nei due opposti emisferi. Ambo si gettano quasi nella stessa latitudine, dirigendo il loro corso verso il rispettivo loro polo; navigabili ad una grandissima distanza, hanno egualmente delle cataratte. L'uno e l'altro alle rispettive stagioni ripetono periodici aumenti che facendoli sortire dal letto loro, innondano immensa quantità di terre. In ambo la causa dell' aumento è la stessa. Secondo noi ciò deriva dalla quantità delle acque le quali cadendo a

torrenti nelle regioni della zona torrida durante li quattro mesi, che il sole percorre la via più vicina ai tropici, ingrossano il letto di questi fiumi. Ripetere d'altra causa li periodici straripamenti dei fiumi che sorgono sotto la Zona torrida, è voler supporre il maraviglioso. Un filosofo sistematico potrebbe attribuirlo ai venti della stagione che soffiano costanti durante la pienezza delle acque. Limitandoci per ora al Parana, possiamo assicurare che i venti in niente influiscono sui suoi straripamenti. È vero che le brise del sud regnano sempre nei quattro mesi esteri, ma l'influenza loro si fa egualmente sentire quantunque con varietà sulle acque del fiume della Plata, senza cagionare straripamenti regolari e costanti. Si conoscono gli straripamenti del fiume della Plata che al contrario sono variati e cambianti come il vento che li produce. Il fiume abbassa considerevolmente il mattino, ed aumenta la sera in ragione della maggiore o minor forza della brisa; ed è chiaro che le acque del fiume della Plata non avendo straripamenti costanti non possono nemmeno produrli nel Parana. Inoltre è cosa

riconosciuta che le acque della Plata sono più alte nel verno che in estate a motivo dei venti sud-ovest che sono più frequenti e soffiano con maggior violenza in questa stagione. Nullameno vedesi il contrario nel Parana. Lo straripamento comincia negli ultimi giorni di decembre qualche tempo prima delle stagioni piovose nei paesi situati tra il tropico del capricorno e l'equatore. In seguito cresce senza interruzione sino al mese di aprile, nel qual mese abbassandosi insino al successivo luglio con rapidità maggiore che nel salire, esso rientra nel letto suo naturale. In questo mese si manifesta un piccolo accrescimento che gli abitanti del paese chiamano *repunte* e che attribuiscono alle acque che il fiume raccoglie dai versanti della Zona temperata, dove la stagione del verno è quasi sempre piovosa. Ma il *repunte* è tanto poco sensibile che mai esso inonda le terre anche più basse.

Queste leggi non sono invariabili; gli straripamenti quantunque periodici, non sono più eguali delle pioggie durante l'anno. Nel 1812 quando noi osservammo il Parana per la se-

conda volta, esso ebbe uno dei maggiori straripamenti, che siansi mai veduti; i vecchi più attempati soli si sovvenivano di averne veduto un altro, le cui acque erano salite ad una maggior altezza. Al principio di maggio esse erano discese quattro piedi di Parigi e lasciavano allo scoperto le isole, le cui cime erano coperte di tigri, di volpi, di capigoura e d'altri animali annegati o morti di fame, in tanto numero che l'aria n'era infetta.

Dopo avere dato una breve idea del corso e dello straripamento del Parana, noi lo considereremo nelle sue relazioni le più importanti, cioè relativamente ai vantaggi di sua navigazione e dell'utile ch'esso può apportare all'agricoltura.

Tre cause ordinariamente impediscono la navigazione dei fiumi, cioè: la rapidità della corrente, un letto poco profondo, e gli scogli, rocce e banchi che ne imbarazzano il tragitto. Nessuno di questi inconvenienti si presentano nel Parana sino all'isola di Apipé. La rapidità del suo corso varia colle correnti e secondo la forma del suo letto. Quando l'aumento delle

acque è al suo *maximum*, la rapidità loro è maggiore che all' abbassarsi delle medesime; e nelle due stagioni è sempre più forte nei luoghi, dove il letto è più stretto. Al Rosario, alla Punta Gorda, ad Heman de Arias, che sono i luoghi dove trovasi più stretto, la sua rapidità media dopo sei esperienze consecutive, al momento di suo accrescimento, fu di un piede e mezzo per secondo: quando il fiume sta nel suo letto ha minore rapidità, tale rapidità non è eguale in tutti i luoghi larghi del fiume; al centro essa è più forte che sulle rive, e quando è in pendio trovasi maggiore che nelle basse terre in vicinanza alle isole, presso le quali la rapidità è quasi nulla. Ciò non accade nel fiume della Plata, dove le correnti seguono sempre la direzione del vento dominante in ragione diretta. È dimostrato dall' esperienza che la rapidità della corrente del Parana non è un ostacolo alla sua navigazione.

In rapporto al fondo nessuno ignora quanto esso è comodo per la navigazione delle navi di ogni portata sino all' isola d' Apipè; lo sarebbe egualmente ad una maggior distanza senza

di una cataratta che trovasi in questo luogo. In nessun luogo il Parana ha minore profondità che ne' due canali del fiume della Plata, che formano le due grosse braccia del mare denominate *Guaza* e *las Palmas*. Tuttavia il Parana alla bocca del *Guaza* conserva sempre anche nel massimo abbassamento, oltre a due braccia e mezzo di profondità, benchè alquanto minore nelle *Palmas*. In tutto il rimanente del fiume havvi una profondità considerevole, non solo nel suo letto, ma ancora nella maggior parte de' suoi affluenti e diverse ramificazioni. Tutti sono navigabili nella stagione delle pioggie, anco nel loro *maximum*: il Dorada, las Caravelas, le nuove Vueltas, il Carrapabhain, quello di Güalegüay da Matanza alla Punta Gorda con molti altri di troppo lunga enumerazione. Basta il dire in prova di ciò, che ora trovansi nei mari d'Europa de' bastimenti di 300 tonnellate costrutti a molte leghe al dissopra dell'Assunta del Paraguay.

Dal capo Santa Maria sino all'isola d'Apipè v'ha una distanza di oltre 500 leghe navigabili senz'altro scoglio che il Banco Inglese, che

cesserà di essere pericoloso quando un governo protettore del commercio e della prosperità del paese potrà occuparsene. In tutto il Parana non trovasi un solo scoglio. Il suo letto è di argilla e di sabbia finissima. Quantunque s'incontrino alcuni bassi fondi, vi rimane sempre un canale sufficiente pel passo delle navi, anzi conviene osservare che presso dei banchi trovasi maggior fondo che nello stesso letto. È la stessa cosa del Paraguay sino alla laguna di Xarayos: di modo che il Parana non ha neppure il terzo inconveniente che impedisce la navigazione degli altri fiumi.

Il Pilcomayo ed il Bermejo, che a motivo della spopolazione del paese non hanno sinora figurato nella geografia politica e commerciale, presentano quasi li medesimi vantaggi che abbiamo descritti. Ambedue nascono nel Perù, il primo presso la città di Potosi, il secondo presso di Tarya. Sul principio essi corrono rapidi a causa del pendìo delle terre; ma giunti al piano essi prendono un corso pacifico e maestoso. Secondo le migliori informazioni essi non hanno altro inconveniente, che la quantità de' loro

giri, a motivo della poca inclinazione del terreno del gran *Chaco*, dove scorrono, il quale è il più orizzontale dell'America del Sud. Questo vasto paese è bagnato da immensi laghi, che allo stesso tempo lo fecondano, mentre l'eguaglianza del terreno facilita le inondazioni allo straripamento del Paraguay, nel quale gettansi dopo avere aperte le basse terre.

Nel secolo XVI gli spagnuoli più attivi e più intraprendenti de' loro discendenti, fondarono una città sulla riva destra del Pilcomayo, sotto il nome dell'Assunzione per unire la popolazione di questo paese a quelle delle provincie interne del Perù, e trasportare col mezzo della navigazione del fiume li frutti e le produzioni di queste, che attualmente non hanno esportazioni, eccetto li metalli preziosi, a causa delle immense spese di trasporto per terra.

Egli è facile di giudicare il ritardo cagionato alla popolazione, al commercio, all'industria del Perù dalla mancanza di una comunicazione come la suddetta. Per tale modo questa città e tutte quelle che furono dagli spagnuoli fondate sotto il tropico, sulla riva sinistra del Pa-

raguay furono distrutte dagli indiani barbari, ed intieramente abbandonate. Più tardi si formò in quelle vicinanze un villaggio noto sotto il nome di Villareal, il quale dista dal Potosi in linea diretta, sette gradi di longitudine ed un po' più, con qualche differenza in rapporto alla latitudine. È evidente ch'egli sarebbe molto più facile il trasportare tutti li frutti ed oggetti di commercio per questa breve distanza col mezzo della navigazione del Pilcomayo e del Bermejo, che sono altrettanto vantaggiosi quanto li fiumi più celebri dell'Europa, che non per la via lunga e penosa di 540 leghe, che bisogna correre per terre onde giugnere al Potosi. Non vi sono che quelli che niente s'interessano pel bene e prosperità de' loro simili, o che per ignoranza trascurano l'influenza del commercio sull'abbondanza e grandezza degli stati che possono essere insensibili a questi grandi vantaggi della natura.

Il Rio Salado, che scaturisce nella provincia di Salta e che si unisce al Parana verso santa Fè, è un altro fiume che possiede gli stessi vantaggi di quelli dei quali abbiamo parlato.

L'Uruguay tanto noto per la massa delle sue acque, non è navigabile che per sessanta leghe a causa di una piccola cataratta, che si potrebbe schivare colle scavo di un canale regolare ad uno de' suoi fianchi, opera della più facile esecuzione per la breve altezza della caduta.

Il Gualeguay ed il Negro sono altri fiumi del terzo ordine, navigabili ad una distanza molto considerevole, come alcuni altri che ommettiamo per brevità e che trovansi delineati sulle carte di questo paese che può essere considerato il più privilegiato della natura in questa parte così essenziale ai progressi dell'agricoltura e del commercio. Si può da questa relazione concludere che il Parana è ammirabile non solo pel privilegio de' subi strapamenti, per la quantità delle sue acque, l'estensione del suo corso, e la limpidezza del suo detto; ma egualmente perchè riceve tanti fiumi navigabili, in una vasta estensione, quasi tutti dotati degli stessi vantaggi del fiume al quale si uniscono.

Osservando lo stato attuale di popolazione del Parana dopo tre secoli, alcuni penseranno che le inondazioni di questo fiume siano pre-

giudicevoli all'agricoltura. Per non discendere ora alle cause di questo fenomeno, poichè bisognerebbe ripetere quanto fu già detto sul modo di colonizzare le nazioni d'Europa in questi ultimi tempi, noi spiegheremo la natura delle inondazioni del Parana. In generale li fiumi che straripano sono il flagello dell'agricoltore e l'oggetto di sue inquietudini, mentre essi gli tolgono il frutto de' suoi sudori, seco trascinando gli ingrassi delle terre che rendono sterili per molti anni. Ma col Parana succede il contrario. Gli straripamenti essendo periodici, non possono sorprendere la vigilanza dell'agricoltore; e sopragiungendo in modo lento e progressivo, essi bonificano le terre che coprono e le fertilizzano, lungi dal nuocere loro. La progressiva lentezza degli straripamenti del Parana è tale, che le acque impiegano quattro mesi per salire sino a dodici piedi che è la media altezza, alla quale esse pervengono tutti gli anni. Così vedesi la superficie del fiume inalzarsi gradatamente colla medesima lentezza come si vedrebbe un catino riempirsi col mezzo di sorgenti interne, in modo che le piante che cre-

scevano prima dell' inondazione, ricompariscono, quando le acque si sono ritirate, con maggiore freschezza, e si vedono persino le erbe le più umide dolcemente agitarsi fra le acque nella loro maggior elevazione. Queste acque sono sempre torbide, poichè conducono in soluzione molti vegetabili, terra creta e del sale che svelgono dai terreni elevati, dove nascono e che la rapidità colla quale discendono, loro non permette di prima deporre sino al loro giungere alle terre piane, dove stazionano per qualche tempo sulle isole: e sulle terre proprie ad essere inondate, esse depongono tutto ciò che seco strascinarono.

Allorchè le acque si ritirarono, la terra si rimane coperta da una sostanza vischiosa e tenace d' incredibile utilità pei vegetabili, pel pascolo, per gli alberi ed arbusti che coprono le isole inaffiate dal fiume ne' suoi straripamenti. È cosa evidente, che le inondazioni del Paraná contribuiscono a fecondare le terre ch' esse adacquano, ed in coltivando questo tesoro della natura, il prodotto che ricaverebbe la coltura in questi luoghi sarebbe incalcolabile, principalmente quel-

lo delle piante che amano l'adacquamento e la freschezza. Tutto sembra concorrere a perpetuare tale fertilità, giacchè seguendo il grado di elevazione delle acque, esse non possono sensibilmente influire sulla superficie delle terre che inaffiano. L'accrescimento medio è di 12 piedi, ma le isole e la maggior parte delle terre non sono mai coperte sino a quest'altezza. Quando il fiume è al suo *minimum*, le isole le più basse sono coperte appena da tre o quattro piedi, e talune per l'estensione di molte leghe non hanno che 8 o 9 pollici. Alcuni luoghi non rimangono inondati che negli straripamenti straordinari, che accadono assai di rado. Altri dei luoghi inondati sono talmente bassi che formano delle lagune, le quali non scompaiono che per effetto dell'evaporazione e della filtrazione, lasciando in seno una quantità di pesci che muoiono senza alcun utile umano.

Calcolando la vasta superficie delle terre inondate dal Parana dalla sua imboccatura sino al Payasta, di cui noi possiamo parlare con precisione secondo le proprie nostre osservazioni, v' hanno 1100 leghe quadrate così coperte di

acqua durante le sue inondazioni; e calcolando per approssimazione tutto il paese che gode lo stesso vantaggio, dalle vicinanze del tropico di capricorno (dove esso principia a prendere questo carattere) sino alla sua imboccatura, si possono contare sino alle 4000 leghe senza alcun soccorso dell' arte: mentre se il Parana vi partecipasse come il Nilo, chi potrebbe calcolarne tutti li risultati? Quando questo paese godrà perfettamente della pace e dell' influenza di un governo benefico ed interessato alla felicità dei popoli; quando la libertà e la tolleranza daranno un libero accesso a tutti gli uomini utili senza distinzione di patria nè di culto; quando finalmente giungerà quell' epoca tanto desiderata da tutti quelli che sanno sentire e pensare, allora l'immenso Parana che può ricevere tutte le produzioni della Zona torrida e della Zona temperata, diverrà più celebre del Nilo, sul quale tra gli altri vantaggi ha quello di possedere un maggior numero di fiumi considerevoli che gli apportano le loro acque e di essere navigabili in una più lunga estensione; mentre li Nilo non lo è che sino all'Isola Ele-

fantina, cioè per uno spazio di 180 leghe, mentre il Parana è navigabile per oltre 500 leghe, senza calcolo dei fiumi ch' esso riceve.

Entre Rios.

Quest'è la prima provincia che s'incontra al nord del Rio della Plata, situata come *Corrientes* tra l'Uruguay ed il Parana, nelle quali una moltitudine di fiumi minori vi prendono origine. Sono nullameno importanti mentre adacquano e fertilizzano questo territorio, come viene dimostrato dal nome della provincia.

Abbiamo già visto sino a qual grado d'importanza possa giungere questo paese, il quale oltre a che esso possiede un territorio considerevole, con eccellenti pascoli e quantità di acque, gode pure di una temperatura sana e del vantaggio di potere trasportare per acqua le preziose sue produzioni dall'una all'altra delle sue estreme parti. L'attuale sua popolazione può sommare dalle 20 alle 30 mille persone quantunque durante la rivoluzione contro la Spagna questa provincia siasi trovata esposta a somme

cause di spopolazione. Allo stesso modo di Salta all' occidente ch' era all' avanguardia della guerra dell' indipendenza, la provincia di Entre Rios sostenne lo stesso impegno all' oriente, giovando allo stesso tempo di intemurale contro l' ambizione del Brasile. L' agricoltura e i grassi pascoli sono e saranno sempre le vere ricchezze di questo paese. Si può affermare con certezza che l' associazione agricola del Fiume della Plata stabilita a Londra colla dote di un milione di lire sterline per spedire dei coloni in questo paese, otterrà nell' Entre Rios, dove essa gettò le prime viste, dei vantaggi che compenseranno con abbondanza il capitale, ed il travaglio dei coloni impiegati nell' agricoltura.

Corrientes.

A bene conoscere l' importanza di questa provincia e di tutte quelle che sono bagnate dai grandiosi fiumi il Parana e l' Uruguay, egli è necessario sovvenirsi della descrizione che ne abbiamo data dell' uno e dell' altro. Queste provincie corrispondono alla linea del nord di

Buenos Ayres, comunemente chiamata del Paraguay. Corrientes, città antichissima, quantunque delle meno conosciute, è situata sullo stesso Parana, sotto la Zona temperata, ch'è tuttavia alquanto partecipe della Zona torrida. La provincia rinchiude una popolazione di cinquanta mille anime ivi compresa quella della città che non è considerevole mentre la maggior parte è sparpagliata nei campi. Il suo territorio ha più di cento cinquanta leghe di estensione dall'una all'altra estremità sud e nord, ed una ormaggiore or minore estensione dall'est all'ovest, avendo per limiti la provincia di Entre Rios, il Parana, la provincia del Paraguay e l'Uruguay. Il territorio di Corrientes è traversato da undici fiumi, cinque dei quali sono navigabili per assai lungo tratto e potrebbero esserlo sino alla sorgente loro mediante alcuni lavori. Una celebre laguna chiamata Ipuca, od Ibera, è formata dalla maggior parte di questi fiumi che tutti immettono nel Parana. Avvi una moltitudine di lagune permanenti in tutte le direzioni del territorio, ciò che lo rende uno dei più ameni e de' più fertili, specialmente per

l' educazione delle mandre, di cui abbonda. La situazione della città di Corrientes, è osservabile. Di rimpetto ad essa si unisce al Parana il Paraguay, il quale conduce seco le acque del famoso Bermejo che si getta nel secondo, prima che si unisca al Parana, circostanza che colloca Corrientes in una posizione molto vantaggiosa: per tale modo si può facilmente comunicare per acqua con Buenos Ayres ed il Paraguay, come fu sempre fatto; e col Perù quando il Bermejo sarà navigabile, come vien proprogettato a Salta, limitrofo al Potosì, egualmente secondo il disegno di Buenos Ayres, sia a motivo de' grandiosi vantaggi che devono risultarne per l' interno, sia che le anteriori esplorazioni danno le migliori speranze di successo per tale impresa che i batelli a vapore renderebbero ancor più facile. Gli abitanti di Corrientes sono buonissimi scudieri, di un carattere dolce, proprii al servizio di mare, sobri e pazienti, ma poco laboriosi: la facilità di sussistere e la mancanza di emulazione per unire dei capitali sembrano la causa di loro indolenza che gradatamente diminuisce. Le donne sono dolci,

ed assai affabili cogli stranieri; elleno sono più industriose che gli uomini; impiegano la maggior parte del tempo che loro avanzano le domestiche occupazioni a fabbricare dei tessuti che servono ordinariamente a vestire la classe povera. L'agricoltura e la pastoriaia ivi meritano la preferenza. Si coltiva il tabacco come nel Paraguay. Parimenti prospera il miele in canna, il pistacchio, il cotone, la coccionilla e tutte le altre produzioni del clima, di cui gli abitanti non raccolgono che una piccola quantità per la ragione che non conoscono che pochi bisogni. Si provò con successo la piantagione del caffè. Il commercio di Corrientes consiste principalmente nella estrazione di molte sorta di pellami non solo di bovini, di cavalli, di pecore che vi prosperano in quantità, ma parimente di cervi, cignali ec. Corrientes possiede più sorta di legnami da costruzione e per la fabbrica dei mobili domestici e delle navi di ogni portata, de' quali alcuni se ne costruiscono in paese. Questa provincia tiene delle miniere di salnitro, di cui non fanno uso in commercio. In tutta l'estensione delle rive del Parana, che attraver-

sa Corrientes, si osserva una piacevole diversità di colori nelle terre, ed argille che possono essere di grande utile per le terraglie e vasi di creta, se uomini industriosi vi si applicassero. V'hanno diverse concie di pelli, nelle quali s'impiega la scorza di un albero chiamato *Curupahi*, ed il lauro.

Paraguay.

Questa provincia tra i gradi 25.° 16′ 40″ di latitudine australe, e 59.° 59′ 58″ di longitudine occidentale del meridiano di Parigi, è situata alla sorgente orientale del Paraguay, che col Bermejo si unisce al Parana, come fu già detto, l'ultima sulla linea del nord di Buenos Ayres, che corrisponde alle provincie del Rio della Plata. Ella è senza dubbio una delle provincie che molto hanno figurato tra queste per l'abbondanza, la varietà ed il valore delle sue produzioni; ma da quindici anni che ad esempio e pel coraggio di Buenos Ayres, ella scosse il giogo del dominio spagnuolo, essa occupa un rango oscuro nella politica di questo paese, man-

tenendosi senza relazione sociale nè commerciale con alcuna parte del mondo, nel che viene favorita dalla sua posizione ritirata. Non sappiamo se ciò debba attribuirsi al carattere selvaggio della sola persona che governò il Paraguay in questi tempi (il dottor Francia) od alla dominante apatia ed ignoranza del popolo; egli è pur troppo vero che questa provincia, quantunque abbia seguito l' esempio di tutte le altre, col dividersi dalla Spagna, non solo non prese parte alcuna alla guerra dell' indipendenza, ciò che le attrasse l'odio generale, ma d' allora in poi essa interruppe ogni comunicazione colle provincie dello stesso stato. In questo modo ella sempre impedì sino al presente la esportazione de' suoi interessanti prodotti, ed ha chiuso il ritorno, con poche eccezioni, agli stranieri ed ai nazionali che tentarono d' introdurre nel paese delle importazioni d' oltremare. Per conseguenza non sappiamo di questa provincia altro che le cose vecchie ed assai imperfettamente. Tale considerazione impedisce le positive nostre assicurazioni. Si crede che la reintegrazione della provincia di Montevideo

col Rio della Plata apporterà il maggior bene a questo paese, facilitando al Paraguay di entrare nel patto sociale, col quale queste provincie conservano l'unità loro e la loro indipendenza. Quando ciò avrà luogo, il Paraguay occuperà un rango più importante di quello che teneva sotto il governo spagnuolo, principalmente pe' suoi monti abbondanti in legnami d'ogni specie, proprii alla costruzione de' vascelli, che fu uno de' rami principali del suo commercio. Ivi fu costrutta la maggior parte de' vascelli piccoli che venivano impiegati al commercio di tutti i fiumi dell' interno, ed alcuni grossi bastimenti che discesero il Parana sino a Buenos Ayres per più di quattrocento leghe. Anche nell' anno 1824 uno di questi bastimenti fece viaggio a Lima dopo averne fatti molti in Europa. Le altre produzioni, quali l' *herbe mate*, che è del Paraguay, che d'assai è superiore a quella del Brasile, di cui si fa in America meridionale molto maggior consumo proporzionalmente a quello del thè d'India negli Stati Uniti; il tabacco colorito, che in alcune parti è preferito a quello dell'Avana, e che le eguaglierà in tutto quando

si adotteranno migliori sistemi di coltura; il cotone, del quale possono farsi considerevoli esportazioni per l'Europa, e molti altri prodotti, come il pistacchio, lo zucchero, la canna, il miele, il cocos ec. daranno al Paraguay, quando cesserà di essere la *China* dell'America meridionale, il rango di una delle provincie le più distinte, ma giammai quello di una capitale, come la vorrebbero alcuni geografi copisti. Trovasi ancora nel Paraguay il compagno di viaggio del signor Humbold, M. Bonpland. Egli trovavasi alle Missioni tra Corrientes e il Paraguay, dove in qualità di naturalista egli faceva delle ricognizioni a spese del governo delle Provincie Unite del Rio della Plata, e ciò attirò la gelosia del dominatore del Paraguay, il quale non permettendo che sortisse da' suoi dominj neppure la copia di un verme, lo fece colla forza condurre nel circondario della sua capitale, dove egli vive in libertà esercitando la professione di medico, ma senza speranza di fuggire da questa prigione in altro modo che per qualche improvviso capriccio di questo dittatore stoico, oppure per l'ordine naturale degli avvenimenti.

Si crede però che la conclusione, favorevole per questo paese, della guerra dell'indipendenza contribuirà al ristabilimento della comunicazione, mentre il dittatore ha già permesso il rilascio degl'inglesi detenuti prigionieri.

Santa Fè.

Quest'è la prima provincia che incontrasi sulla linea da Buenos Ayres al Paraguay, alla distanza di 100 leghe. Ella è situata nella parte occidentale del Parana, e suoi confini sono questo medesimo fiume, Buenos Ayres, Cordova e le frontiere de' selvaggi. La sua popolazione è poco numerosa; ma non abbiamo altro mezzo per calcolare quanta ne contenga in tutta la sua giurisdizione territoriale, che dicendo, che essa manda un rappresentante al congresso ciò che suppone per lo meno quindici mila abitanti. Quantunque questo territorio bagnato da molti fiumi, alcuni dei quali sono ampj, impegni alla coltura dei campi, egli è in questa provincia che soffre maggior ritardo; li suoi abitanti sembrano esclusivamente dedicati alla pastorizia de'bovini

e de' cavalli, che trovansi in piccolo numero. Li prodotti del territorio di Santa Fè sono tutti trasportati a Buenos Ayres.

San Luis.

Quest'è la prima provincia secondaria che si incontra sortendo dalla giurisdizione di Buenos Ayres sulla linea del Chilì, dalla quale vassi a Mendoza. La città non conta oltre le mille cinquecento anime di popolazione, malgrado duecento sessantaquattro anni di fondazione; ma la provincia può contenere venti a venticinque mille abitanti in tutto il suo territorio, che numera 50 a 60 leghe dall'est all'ovest, e 100 dal nord al sud. La temperatura sua è sana; ma la mancanza di popolazione, e le campagne sue incolte di molto diminuiscono la sua importanza. Gli abitanti non sono laboriosi; si credono felici malgrado le molte privazioni che soffrono. In questo paese le donne sono rimarcabili non pei loro abbigliamenti, dove sono inferiori alle altre nazioni, ma per la bellezza di loro figura. La campagna è soprattutto dedicata

ai pascoli. Dappertutto v' hanno degli stabilimenti di campagna, dove si elevano bovini e cavalli, ed il principale suo commercio consiste in pellami. Le donne fabbricano alcuni tessuti di lana, come le *balletillas* e le *ponchos* ordinarie. Seguendo le informazioni più esatte in questo paese montuoso principalmente verso dei limiti dei selvaggi, si trovano delle ricche miniere d' oro trascurate e neglette dagli abitanti del paese. San Luis fu nella rivoluzione uno dei depositi de' prigionieri spagnuoli di tutte le classi, compresi li generali. Si può considerare come una delle principali prove di suo patriotismo di aver impedito colla forza una sollevazione tentata da questi prigionieri contro le autorità locali nel disegno di fuggirsene. Questa provincia, ora di poco interesse, potrebbe con una popolazione industre, elevarsi a miglior fortuna, profittando dei vantaggi derivanti dal suo territorio, che serve di passaggio per Mendoza, il cui territorio la confina all' est, e che mantiene attivissimo commercio colla repubblica del Chilì.

San Juan.

Questa provincia a venti leghe dalla giurisdizione di Mendozá, quasi al sud, conta un'epoca di circa 266 anni. Ella è situata ad un dipresso nella latitudine australe ai gradi 32 e 33 rimpetto alla catena delle Ande. La popolazione di San Juan conta dai 16 alli 20 mille abitanti, e 30 a 35 mille comprendendovi li villaggi di *las Lagunas, Pueblo viejo, Jacha, Valle fertil,* ed il rimanente della campagna da 100 a 120 leghe di estensione dal nord al sud ed altrettante dall'est all'ovest. Il carattere degli abitanti d'ambo i sessi è amabilissimo; manifestano somma disposizione a progredire in civilizzazione. Al presente questo popolo è considerato come quello che più si distingue dopo Buenos Ayres ne'progressi della riforma sociale. Esso addottò in una proporzione relativa le differenti istituzioni nuovamente introdotte a Buenos Ayres. Li suoi progressi furono straordinarj nella riforma ecclesiastica: tutti li monaci regolari furono incorporati col clero secolare, abolendosi tutti li chiostri e

conventi. Questo popolo occupa lo stesso rango di quello di Mendoza relativamente alla coltura de' campi. Sembra principalmente dedito alla coltura delle innumerevoli vigne ch' egli possiede, alla confezione dei vini e delle acquavite, che spedisce in quantità al Potosi, a Santa Fè, a Buenos Ayres, ed in gran parte alla banda orientale della Plata. Queste merci si trasportano mediante truppe di muli, che consumano i loro foraggi nella giurisdizione mentre la campagna abbonda in buoni pascoli. Gli abitanti sono assai laboriosi, e la fecondità di questa terra è sorprendente; il grano rende comunemente il cento per uno, e gli alberi di diverse specie crescono ad un' altezza straordinaria. V' hanno dei buoni ulivi, li di cui frutti sono molto stimati a Buenos Ayres. Questo paese è l'uno dei più favoriti dalla natura per le miniere d'oro e d'argento; molte ne numera. Al nord a 30 o 40 leghe dalla città havvi un minerale d'oro noto col nome di *Jacha*, la cui abbondanza attrasse quantità di genti che formano una popolazione assai numerosa. Per un calcolo approssimativo possiamo assicurare che l' oro tratto da questa

miniera senz' alcun arte, e che viene portato alla zecca del Chili, vale più di 80,000 piastre all'anno. La pastorizia non viene in questo paese stimata in parità dell'agricoltura; tuttavia gli abitanti mantengono numerose truppe di bovini e di cavalli.

Mendoza.

Questa provincia, che numera 265 anni, è situata appiedi della catena delle Ande, sulla strada del Chili tra i gradi 31, 32 e 33 di latitudine australe, dirimpetto alle due vie, per le quali le provincie dell'alto Perù e quelle del fiume della Plata comunicano colla repubblica del Chili; queste vie si chiamano *Upapata* e *Pertillo*. La popolazione della città monta dalle 15 alle 20 mille anime; può essere portata alle 35 mille compresi gli abitanti della campagna; questa ha 130 leghe di estensione dal nord al sud e termina al fiume Diamante che comunica col Negro, il quale si getta nel mare presso lo stabilimento di Patagonia, ed alquanto più di 100 leghe dall'est all'ouest sino alla catena

delle Ande. In campagna v'hanno diversi luoghi di qualche importanza, come la città di *san Carlos* al sud; nella Valle d'Uco la città di *Coriconto* all'ouest; ed altra nella stessa direzione ad undici leghe dalla città, chiamata *le Barriales*. Al nord nella stessa giurisdizione havvi un villaggio, il cui nome spiega la favorevole sua posizione, *las grandes lagunas de Guanacache*. Al sud-est a due leghe da Mendoza trovasi un borgo più considerabile di quelli, dei quali abbiamo parlato, chiamato *san Vicente*. Ma come tutto questo territorio, paese essenzialmente agricolo, è coperto da grandi stabilimenti di campagna; si formarono e si formano tuttora senza intervento dell'autorità pubblica, in tali stabilimenti, delle riunioni che presero un nome particolare, come fossero effettivamente dei villaggi. Tali sono *la Cienaga*, *Chiruba*, *Panquequa*, *san Miguel*, *Rio Negro*, *Plumerillo*, *Cruz de Piedra*, *Laulunta*, *Lujau*, *Barrancas*, *Compuerta del Rio*, *Barriales*, *Retamo* e molti altri. In generale il carattere degli abitanti di ambo i sessi è amabile ed ospitaliere; sono annoverati tra i più civilizzati del paese, come è

provato dalla facilità, colla quale si svelgono le radici gettate dal fanatismo politico e religioso. Questo popolo è celebre nell'istoria della guerra della rivoluzione, poichè fu esso che organizzò l'armata, che diede l'indipendenza alla repubblica del Chili, e che aprì al Perù quella, della quale esso gode attualmente. La provincia è la più agricola tra tutte e gli abitanti suoi sono molto dediti al lavoro; la principale occupazione loro è la coltura delle vigne e dei frutti. Il terreno è assai abbondante in sorgenti. Ivi si fa un forte commercio in vini, acquavite, frutti secchi, colle provincie limitrofe, ed un maggiore con Buenos Ayres, Santa Fè, il Paraguay e la Banda orientale. Mendoza spedisce una parte de' suoi frutti secchi sino al Brasile. Il frumento ed il melgone bastano al consumo dell'interno. Quello che più contribuisce alla ricchezza del paese è l'erba *mate* del Paraguay o del Brasile, e tutti gli articoli di oltre mare, che si consumano nella repubblica del Chili, il cui trasporto si eseguisce dopo Buenos Ayres mediante un seguito di carrette che appartengono agli abitanti di Mendoza, li quali

fanno ritorno per queste stesse provincie con altri articoli di eguale valore. Le mandre sono considerevoli in questo paese, e somministrano molte pelli. Dall' est all' ouest a 25 leghe dalla città, sulla stessa via che conduce al Chili, si incontra la vallata di *Uspayata* che racchiude una piccola popolazione, ed una grande miniera che porta il medesimo nome della valle; l' esatta descrizione della quale trovasi nel *Saggio geografico* del Padre Molina. Li nativi del paese ed alcuni speculatori del Chili svolgono questa mira con vantaggi reali. Importa il sapere che li vini ed acquavite di Mendoza in parità di quelli di san Juan, che si esportano per speculazione, non sono generalmente stimati dai conoscitori. Li poveri ne fanno maggior consumo, poichè si vendono a basso prezzo, non potendo reggersi alla concorrenza di quelli di Europa. Con tutto ciò il vino e l' acquavite di quelle parti sono ricercati in altri paesi, e lo saranno assai più quando gli abitanti di Mendoza avranno de' vignaroli più abili, sotto l' influenza di un governo benefico.

Cordova

Questa è la prima città capitale della provincia dello stesso nome, che s'incontra dopo Buenos Ayres seguendo la linea dell'occidente che comunemente si chiama linea del Perù. Ella fu fondata in luglio 1573; e trovasi ai gradi 31.° 18' di latitudine australe. La posizione sua è pittorica, essendo ella cinta da monti e colli, gli uni agli altri sì prossimi che un viaggiatore non vede la città prima di entrarvi. Ella numera una popolazione dalle 12 alle 16 mille anime. Si numerano 70 ad 80 mille abitanti nella provincia che ha leghe 110 di estensione dal nord al sud, e quasi altrettante dall'est all'ouest. Questa città manca di edifizj pubblici magnifici; ma ad eccezione di Buenos Ayres, è quella che possiede maggior numero di chiese, alcune delle quali sono molto osservabili pel tempo in cui furono costrutte. Essa tiene una università, il cui piano di studj trovasi indicato nel tomo III *del Saggio storico di Buenos Ayres, Tucuman e Paraguay*, pubblicato nel 1818 dal dottor Tu-

nes nativo di Cordova. Si trovano in questo territorio molte borgate di bianchi e d' indiani, tali *Conception*, *Carlota* (due città piccole), *Ranchos*, *Talumba*, *san Xavier*, *Rio Seco*, *Frayle muerto*, *Soto*, *Pichana*, *Quilino*, *Ischitin*, *la Toma*, *san Marcos*, *Cruz alta*, e molte altre di piccola popolazione, mentre la maggior parte è sparsa nelle campagne e negli stabilimenti di pastura chiamati *haciendas* od *estancias*; ma quasi tutti questi luoghi hanno una cappella servita da un prete che vive colle offerte che riceve pel servigio di cui è occupato. Il carattere degli abitanti è generalmente dolce; le donne principalmente si distinguono col loro tratto verso dei forestieri. Parte degli inglesi prigionieri a Buenos Ayres in agosto 1806 fu inviata a Cordova, dove ricevettero l'ospitalità la più cordiale. Gli abitanti si danno all'agricoltura, ma essa è assai in arretrato, malgrado la fertilità del suolo bagnato da molti fiumi, alcuni dei quali sono ricchi d' acque. Essi non seguono li nuovi metodi, ma seguono sempre, quasi tutte le provincie, la stessa ruota per coltivare la terra. Il grano prospera egualmente del melgone, di cui

la classe povera fa molto uso. Ivi si prende la miglior calce di tutto il paese, e si esporta con vantaggio. Si raccoglie egualmente la soda, che in seguito può divenire uno degli articoli li più produttivi; ma le greggie sono il ramo il più importante del commercio esterno. V'hanno considerevoli stabilimenti di muli, specialmente elevati per l'alto Perù, dove hanno un gran valore. Questo commercio fu interrotto durante la guerra dell'indipendenza, in seguito ricuperò una maggior importanza, che al tempo del governo spagnuolo. V'hanno molti stabilimenti di mandre di buoi, cavalli e pecore, facendovi forti approvvigionamenti di pelli che si spediscono a Buenos Ayres. Le donne più povere fabbricano alcune stoffe, come *fresadas*, *ponchos*, *gergas* ed altre simili, di cui fa uso la classe degli operai nell'interno del paese e fuori. Il territorio di Cordova è de' più favoriti dai maggiori fiumi. Negli anni 1804 e 1810 si tentò di superare alcuni ostacoli, che offre la navigazione del principale de' suoi fiumi sino alla Plata, ma quantunque questo disegno non abbia potuto realizzarsi nelle suddette epoche, questa è una delle

grandi idee, che occupava l' attenzione del governo di Buenos Ayres con speranza del maggior successo.

Rioja

Una delle provincie sino al presente le meno considerate, che s' incontrano a 290 leghe da Buenos Ayres ed a 114 da Cordova a fianco della linea che va al Perù, situata al grado 30 di latitudine. La sua giurisdizione territoriale, secondo le osservazioni più recenti, può avere dalle 140 alle 150 leghe di estensione dall' est all' ovest sino alla catena delle Ande, che la divide dalla repubblica del Chili, e 130 alle 140 leghe dal nord al sud. La città contiene ad un di presso tre mille anime. Possiamo portare alle 20 mille la popolazione della provincia divisa in quattro grandi dipartimenti, *los Llanos*, *Aranco*, *Tamatina* e *Guandacal*. Sino al presente l' educazione delle greggie sembra essere il ramo, al quale gli abitanti maggiormente si applicarono. Si assicura, che eccettuati pochi luoghi, la maggior parte sono maravigliosamente

proprj al nutrimento d'ogni specie di greggie, senza eccettuarne la vigogna. Il paese possiede delle vigne e raccoglie dei vini e delle acquevite, quantunque in quantità minore di Mendoza e san Juan, ed in qualità inferiore. Il grano cresce in abbondanza in alcuni luoghi, egualmente che i frutti e legumi, ed in quantità sufficiente per l'ordinario consumo interno. Ma la Rioja comincia ad essere l'oggetto d'un attenzione eguale a quella che fu per molti anni data al Potosì, in questa parte d'America, per la famosa miniera chiamata *Tamatina*, che trovasi, seguendo una recente descrizione, a 35 leghe all'ouest della Rioja nel dipartimento di questo nome. Si crede con fondamento che in questa miniera, la cui estensione in lungo e in largo è delle più vaste, si trova non solo l'oro e l'argento, ma diversi altri metalli che gli abitanti non hanno potuto classificare per mancanza di cognizioni scientifiche. Vi si rinviene del piombo e dello zolfo. Le informazioni ricevute sullo stesso Rioja assicurano, che nei contorni di questa miniera v'hanno dei pascoli, molte acque e mezzi per moltiplicare le greggie. Si dice simil-

mente che oltre *Tamatina* v' hanno altre miniere ne' *Llanos*, uno dei quattro dipartimenti che compongono il territorio di Rioja.

San Jago del Estero.

Questa provincia trovasi in seguito a quella di Cordova, seguendo la linea dell' Alto Perù. Essa numera duecento settantaquattro anni di fondazione, ed è situata verso i gradi 27.° 28' di latitudine australe. La città è poco popolata; ma la sua giurisdizione territoriale racchiude più di cinquanta mila anime. È una delle più fertili, ed il suo territorio è molto esteso in ogni senso. Nella campagna il *quichua* è la lingua generalmente parlata. V' hanno delle nuove cure chiamate *Loreto*, *Silipica*, *Guanajasta*, *Soconcho*, *Salavina*, *Mulacorral*, *Rio Salado*, *Petacas* e *Sumampa*, dove trovasi una cappella esclusivamente destinata all' istruzione religiosa degl' indiani e situata sulla frontiera denominata degli Abissoni. Questa cappella quantunque quasi distrutta dalle frequenti incursioni dei barbari, è una delle più grandi che furono costrutte sotto

l'influenza dei gesuiti. L'agricoltura è l'occupazione principale degli abitanti; il grano produce ottanta per uno, benchè l'arte non entri minimamente nel modo di seminare. La coccionilla può riuscire perfettamente; attualmente s'incontra senza che gli abitanti, che la conoscono, sappiano ricavarne alcun profitto. V' abbonda egualmente il miele d'api, la cera, il nitro ed altri articoli egualmente importanti. Gli abitanti fanno delle vesti di lana, come *ponollos* e *gergas* di cui si servono i paesani e vendono anche altrove. Possedono diverse specie di legna, principalmente il carubo. V'hanno in campagna dei ruscelli e piccoli laghi. Presso alla città passa un fiume denominato San Jago, di cui parleremo nel *Tucuman*. È rimarcabile che gli abitanti della campagna mostrano a casa loro la maggior avversione al lavoro, mentre quasi tutti gli anni ottocento ai mille abitanti di San Jago cercano lavoro nelle altre provincie a due, tre e quattrocento leghe in distanza dalla loro, specialmente alla raccolta del grano, mentre essi sono i migliori mietitori delle Provincie Unite. D'ordinario tutti si occupano, e terminato il la-

voro essi ritornano sul territorio loro col prodotto del proprio travaglio. Alla campagna v'hanno molti armenti di buoi, cavalli e pecore. La vicinanza di San Jago dell' Estero al grande *Chaco*, territorio abitato dai selvaggi, dove trovasi un' importante miniera di ferro naturale, darà col tempo a' suoi abitanti un' occupazione molto più lucrosa alle facoltà e capitali loro. Si eseguirono sempre delle regolari estrazioni di questo ferro dopo la rivoluzione: ne venne usato per confezionare nella fabbrica di fucili di Buenos Ayres nel 1815 un pajo di pistole, che il governo offerì al presidente degli Stati Uniti e che furono esposte nel 1818 alla secreteria di stato di Washington. Una descrizione di questo ferro è stata letta nella Società delle scienze fisiche di Buenos Ayres in ottobre 1822; e leggesi nel n.° 7 dell'Ape Argentina pubblicata dalla società letteraria di quella capitale dell' anno medesimo.

Tucuman.

Questa provincia, una delle più considerevoli

della Federazione, come si vedrà in seguito, è la terza che incontrasi sulla via da Buenos-Ayres all'Alto Perù; ella è situata al grado 27 di latitudine sud, ed al 66 di longitudine occidentale. La popolazione della città capitale può ascendere dalle dieci alle dodici mila anime; quella della provincia è di quaranta mila, ivi comprese le cure chiamate *Monteros*, *Suares*, *Chiquiligasta*, *Rio Chico*, *Traucas* e *Bueroyaco*, ciascuna delle quali abbraccia diverse viceparrocchie. Il Tucuman annovera sessanta leghe di estensione dal sud al nord, e cinquanta dall'est all'ovest. Questo popolo è uno dei più celebri nella guerra dell'indipendenza. Nel 1812 esso riportò una brillante vittoria sugli spagnuoli, e dopo il Tucuman fu sopranominato la Tomba della Tirannide. Egli è in questo paese che ordinariamente si organizzavano le truppe patriotiche le quali durante la rivoluzione fecero la guerra per l'Alto Perù. A cinque *quadras* dalla città, nel campo nominato dell'*Onore*, dopo la vittoria venne costrutta una cittadella con grandiose caserme e padiglioni pegli ufficiali. Ciò che rende questo popolo principalmente commen-

devole nella storia della rivoluzione, egli è che il congresso generale del 1816 pubblicò nel Tucuman la dichiarazione del diritto delle Provincie Unite della Plata alla loro indipendenza assoluta tanto dalla Spagna, quanto da qualsivoglia altro potere straniero, avendo tale indipendenza esistito di fatto dopo il 25 maggio 1810. Gli abitanti de' due sessi sono affabili, ospitalieri, di un carattere dolce e laborioso. Questa provincia possiede molte risorse per essere una delle più floride nei due rami i più vantaggiosi in questa parte d'America, l'agricoltura e la pastorizia, ma principalmente la prima. Si raccoglie in abbondanza, e di una qualità superiore, il riso, nominato di Castiglia, il grano, il melgone, il pistacchio, il tabacco, che viene in quantità spedito a Cordova, a San Luis, a San Juan, a Mendoza ed altre città; gli aranci, che in grossezza ed in sapore eguagliano quelli del Paraguay e del Brasile. I meloni d'acqua e le cipolle sono osservabili non solo pel loro gusto, ma egualmente pel loro volume e quantità. Le patate o papate (pomi di terra) che in questo paese si nominano *camotes*, sono talmente

grosse, che non è raro il trovarne di sette libbre di peso. Al lungo di una bella catena di monti si fabbricano eccellenti formaggi, che si distinguono col nome di formaggi di *Tufi*, che vengono in quantità spediti a Buenos Ayres, dove sono venduti ad alto prezzo. V'hanno parimenti delle fabbriche o concie di pellami di forte uso a Buenos Ayres; diversi molini d'acqua pei grani, macchine per pilare il riso, ed alcune seghe mosse dall' acqua. Le donne dividono le loro cure domestiche colla fabbrica di abiti di lana e di cotone, di cui possedono la materia prima. A ponente della città avvi una catena di monti, la cui cima più alta è coperta di neve durante tutto l'anno; sedici fiumi ne discendono a bagnare e fertilizzare il terreno, i quali riuniti in un solo formano il fiume di San Jago del Estero. Al basso di quella catena v'hanno dei boschi dove si trovano molti cedri ed aranci silvestri. La città giace fra questi monti, che occupano uno spazio di quindici leghe. Gli alberi vi crescono in alta forma e tanto grossi, che nel 1816 sette uomini dandosi la mano poterono a stento abbracciarne un tronco; sono

della migliore specie di cui fassi uso in America. Nel 1811 e 1812 un professore del Tucuman riconobbe cinquantatre specie di legname utile; ma attualmente v' hanno in un gabinetto di storia naturale a Buenos Ayres dei campioni di sessantaquattro specie, colla preziosa scoperta che in questi boschi trovasi la granadiglia tanto stimata in Europa. Il luogo noto sotto il nome di *Yerba buena* rinchiude una considerevole foresta di aranci, al piede de' quali scorrono numerosi ruscelli di acqua eccellente. Gli abitanti del Tucuman impiegano una parte di questo legname alla costruzione delle loro vetture, chiamate *carretas*: le più grandi servono al trasporto degli articoli di commercio per Buenos Ayres; elleno sono tirate dai buoi; le altre tirate dai cavalli servono all' interno commercio tra le città e provincie.

Catamarca.

Questa provincia di poca considerazione a 60 leghe sud-ovest da quella di Tucuman, conta l'età di 144 anni. Essa è situata in amena valle

che porta lo stesso nome, Valle di Catamarca. Il suo clima è de' più salubri. La sua estensione territoriale è di cento leghe dall' una all' altra estremità nelle principali direzioni. La città contiene appena 4500 anime; ma la popolazione di tutta la giurisdizione può montare alle 35 mille, ivi compresa quella delle borgate *Piedra blanca*, *Sierra del alto*, *Sierra de Ancasti*, *Tinogarta*, *Santa Maria e Belen*, la popolazione delle quali è di 1200 anime e di altri luoghi meno considerevoli. La educazione delle greggie sembra sino al presente di aver ottenuta la preferenza, benchè secondo tutti i dati, la provincia possegga gli elementi per essere un paese agricola. Ivi si allevano de' buoi, cavalli e montoni che vengono mandati alle altre provincie; si può egualmente commerciare coll'alto Perù. Il prodotto coltivato colla maggior cura è il cotone, il quale al giudizio delle persone le meglio istruite, è di una qualità superiore a tutte le altre, in qualsivoglia parte del mondo. Se le sue raccolte sinora non furono considerevoli, esse bastarono alle piccole spedizioni che si fecero alle altre provincie ed alla

fabbrica di tessuti comuni lavorati dalle donne ed usati in paese. Ma il territorio promette grandi raccolte di cotone e delle spedizioni di grande importanza ne' paesi esteri, colla certezza d' immensi vantaggi, poichè non solo, come fu già detto, questo cotone può entrare in concorrenza col migliore, ma egualmente perchè le spese non possono salire a tanto in un paese, dove gli operai vivono a buon mercato e dove la coltura non fu mai posta al minimo rigore delle stagioni. Il disegno di rendere il Bermejo navigabile darà a Catamarca, in un lato confinante con Salta, il vantaggio dell' esportazione la più facile de' suoi prodotti sino al Fiume della Platá.

Salta.

Questa è l' ultima provincia di primo ordine sulla via di Buenos Ayres prima di giungere al Perù. La sua posizione è interessante per la catena dei monti, pei fiumi che scorrono nelle sue vicinanze e per le numerose foreste che l' abbelliscono. Fondata nel 1582 essa ha per li-

miti Jujuy, Tucuman e Atacama appartenente al Potosi, ed il gran Chaco, dove trovansi gli indiani conosciuti sotto questo nome. La popolazione della città compreso il circondario è dalle 8 alle 10,000 anime; sen numerano 40,000 nella campagna e nelle borgate *Caldera*, *Rosario de Serrillos*, *Rosario della Frontera*, *Chicoana*, *Anta* ed altri luoghi noti sotto il nome di *Sumalas*, *Goachipas*, *Serrillos*, *Campo Santo*, *Zorras*, *Covos*, *Valle san Carlos*, *Valle de Caley*, *Rio del Valle*, ai quali possiamo aggiungere *Balvuena*, *Mira Flores* e *Macapillo* destinati a contenere gli indiani. Questo paese si estende in territorio dalle 80 alle 100 leghe dall' una all'altra estremità nelle principali sue direzioni. Si può dire che da 15 anni Salta compreso Jujuy e Oran, coi quali forma una provincia, non provarono che disgrazie atte a ritardare la sua fortuna pubblica e privata. Collocata all'avanguardia della guerra dell'indipendenza ch'ebbe luogo con accanimento maggiore che altrove contro gli spagnuoli, Salta ebbe a soffrire tutti gli orrori di questa guerra, nelle frequenti invasioni operate degli spagnuoli per

ricuperare il loro dominio nelle Provincie Unite, per togliere col saccheggio tutto ciò che questa città ha di utile per le provincie dell'alto Perù, e finalmente per vendicarsi della vigorosa resistenza loro sempre opposta dai valorosi abitanti di Salta. Durante questi 15 anni il paese fu un teatro di continue carnificine, e possiamo assicurare, che abbisognò tutta la importanza de' suoi vantaggi naturali per impedirle di scomparire intieramente dalla lista delle provincie del Rio della Plata. Salta gode di una temperatura salubre, ed è situata sotto lo stesso tropico. Al suo territorio si congiungono diversi rami di monti della Cordilliera delle Ande, tra i quali discendono delle amene valli irrigate da ruscelli e sorgenti di un'acqua squisita che rende fertile tutto il territorio d' altronde abbondante d' immense boscaglie d'ogni genere e di altri naturali prodotti, come l'oro e l' argento, il rame, il ferro, lo zolfo, l'allume, il vitriolo e dietro le apparenze lo stagno, ed il mercurio. La campagna abbonda in grassi pascoli, sui quali si allevano ogni sorta di greggie e di armenti, compresa la vigogna che forma il prin-

cipale ramo del commercio esterno di questa provincia e i muli che giovano al traffico colle città dell' alto e del basso Perù a segno tale che talvolta ne furono spediti 60 ad 80,000 per anno. Colà si trattengono le truppe di muli provenienti da santa Fè, da Cordova ed altre città, non solo per riposarsi, ma egualmente per nutrirsi qualche tempo in questi eccellenti pascoli, onde meglio abilitarsi alle fatiche del secondo viaggio. In una parola Salta possiede li maggiori vantaggi nei tre regni minerale, vegetale ed animale; e l' accoglienza ospitale de' suoi abitanti compie l'attrazione ch'ivi chiama molti uomini industriosi. Attualmente si può mettere in pratica il progetto di rendere navigabile il Bermejo, ed una società si compose a tale oggetto a Buenos Ayres. La descrizione di questo fiume trovasi in un giornale di Salta alla fine del 1824. Son 34 anni che un imprenditore di Salta effettuò a suo conto un importante riconoscimento del fiume Bermejo. Esso deriva dagli elevati monti di Tarya e nella sua discesa riunendosi col fiume Lavayen o grande di Jujuy non meno importante, nel territorio di

las Juntas, al sud di Oran, precipita le sue acque verso il sud-ovest sino alla sua immissione nel grande Parana, quasi rimpetto a Corrientes, traversando gli ameni spaziosi piani conosciuti sotto il nome di Gran Chaco, dalla banda settentrionale, ed il paese Piano di Manzo dalla banda meridionale. — I vantaggi promessi da questa navigazione al Potosì e a Salta e provincie adiacenti, saranno stati veduti nelle precedente descrizione del fiume Parana, principalmente quando abbia luogo con battelli a vapore, come fu proposto. Dalla provincia di Salta scorre un altro fiume chiamato il Salado che sbocca nel Parana, un braccio del quale segue la direzione del Tucuman.

Jujuy

Questa provincia è l'ultima di qualche importanza che s'incontra sulla strada da Buenos Ayres verso l'alto Perù. Ella fu eretta da circa 234 anni, e trovasi situata quasi sotto del tropico. La giurisdizione sua territoriale numera 70 leghe dal nord al sud e 25 o 40 dall' est

all' ovest; avendo per limiti dal nord-ovest il Potosì, dal sud Salta, e dal nord-est Oran e il gran *Chaco*. La popolazione sua monta a 30 mille anime, ivi compresa quella della campagna e delle borgate e villaggi seguenti: *Rio Negro*, *Perico*, *Tumbaya*, *Humagnaca*, *Cochinoca*, *Cerrillos*, *Rinconada*, e *Santa Catalina*, ed altri luoghi più o meno popolati. Gli abitanti si distinsero nella guerra dell'indipendenza per essersi li medesimi trovati sempre più vicini alle forze del nemico, mentre essi abitavano una posizione, che può chiamarsi la gola del Perù.

Sono principalmente occupati nell'allevare le mandre di bestie bovine, di cavalli e montoni, de' quali essi mantengono un vivo commercio colle provincie dell' alto Perù; quello dei muli è ancora più attivo, mentre essi passano l'inverno ne' loro *potreros* abbondanti in buoni pascoli ed acque. Gli abitanti sen servono pel trasporto delle merci d'oltre mare, ch'essi spediscono da Buenos Ayres all'alto Perù. Essi coltivano con vantaggio il grano, il melgone, l'orzo, le papate ed altri legumi, egualmente che lo zucchero, il miele e l'acquavite; essi dedicano

delle terre alla coltura del cotone. Possiamo assicurare che l'indaco cresce naturalmente nelle campagne; se ne asporta alquanto, ma non fissa abbastanza l'attenzione degli abitanti del paese. Trovasi in questo territorio un luogo chiamato *le Valli della Puna*; queste sono deliziose, producono grani in abbondanza, e somministrano agli indiani civilizzati delle materie proprie alla fabbrica de' tessuti comuni, come *ponchos*, drappi grossolani, coperte, ed ogni genere di stoffe di poco valore, per uso casalingo, ed anche pel mercato. Si trovano egualmente nel Jujuy delle lane di eccellente qualità. Il suo territorio è uno de' più fecondi in mine d'oro che furono sempre travagliate, ma colla negligenza spagnuola. La navigazione del fiume Bermejo sarà di grande importanza per la comunicazione dei suoi abitanti col Fiume della Plata.

Osservazioni generali

L'estensione e la fecondità delle terre in ciascuna delle provincie, delle quali abbiamo parlato, ed il sistema addottato a Buenos Ayres

per la distribuzione loro tra gli abitanti e stranieri, sistema che sarà probabilmente seguito in tutte le provincie, promette le maggiori speranze. Tale sistema consiste nell' assegnare le terre di proprietà pubblica, per contratti enfiteotici, ossia livelli, ad ogni individuo che solleciti una concessione, sia di uno, due, o molti lotti *di estancia*, o *di chacra* (rettangoli di una mezza lega di fronte, e altrettanto di fondo). *Chacra* porzione di terre destinate al lavoro, ed *estancia* terre destinate all' ingrasso dei bestiami. Li termini di tale contratto si limitano per parte dell' autorità pubblica a dare una terra, ed a firmare un atto per un determinato numero di anni, che in generale non oltrepassano gli anni dieci, e per parte dell' *individuo concessionario* a pagare tutti gli anni una rendita o livello di ottanta piastre per ogni lega quadrata, contributo che probabilmente diminuirà, mentre si vogliono offrire i maggiori vantaggi a favore degl' immigranti. Di conformità alle leggi di Buenos Ayres due condizioni si aggiungono a questo regolamento. Primo: che tutti i miglioramenti che durante il termine convenuto sa-

ranno stati fatti al terreno, apparterranno ai concessionari e saranno trasmissibili ai loro eredi e successori. Secondo: nel caso che il governo acconsentisse ad alienare queste terre, l'attuale possessore loro godrà sempre la preferenza sopra qualunque altro acquirente che si presentasse. Egli è parimenti importante il dire che il sistema enfiteotico non esclude la facoltà di fare delle concessioni di terre gratuitamente o di pagarle in diversi termini. Ciò dipende dalle circostanze, sia nel caso che le terre abbiano bisogno di una maggior popolazione, sia nel caso che abbisognino maggiori sforzi onde fertilizzarle, ovvero che la specie di travaglio dà intraprendersi meriti una protezione più distinta. Questo sistema fu adottato in vista delle convenienze reciproche, come veniamo a spiegarlo.

Rapporto allo stato, esso trovasi al nascere del suo credito ed in sommo bisogno di far uso di questo credito per ottenere un capitale da impiegarsi alla costruzione di porti, ponti, canali, vie, villaggi e città ed una quantità di lavori che faciliteranno il commercio interno ed esterno in tutta l'estensione, dove può esserne

suscettibile il paese. Conviene allo stato, come a tutti coloro che agiscono in buona fede, di conservare una proprietà pubblica che giovi di garanzia a' suoi creditori. Coll' assicurarsi tale vantaggio lo stato vi ritrova una rendita interna che gli gioverà sia a proteggere la buona opera incominciata di ridurre le tasse e diritti sull' importazione, per giungere, se è possibile, all' abolizione del sistema delle dogane, sia per conservare una forza in rendite ed ipoteche che non sia facilmente distrutta da una nazione che possedesse maggiori mezzi marittimi. La nostra nazione trova un altro vantaggio nell' adottare questo principio: cioè di favorire tutti gli esteri che si espongono agli incomodi di una lunga navigazione per venire ad accrescere la popolazione di quelle provincie.

Tutto annuncia che le Provincie Unite del Rio della Plata otterranno una considerevole immigrazione sino a che abbisogneranno di braccia, le quali sono soprabbondanti generalmente in Europa. Ciò non può sfuggire alla perspicacia degli speculatori in grande, ed una quantità di tali speculatori nell' interno e all' estero

stanno calcolando il mezzo di fabbricarsi una gigantesca fortuna, tanto per approfittare delle risorse di queste contrade, quanto pei vantaggi che somministra un paese nuovo alle operazioni di un commercio in grande. Se lo stato mettesse in vendita le terre di proprietà pubblica, non solo sarebbe obbligato di alienarle ad un prezzo che tra 4 o 6 anni raddoppierebbe, ma collocherebbe tra le mani di una dozzina di speculatori la sorte degli esteri più o meno fortunati od infelici che venissero a dedicarsi ai diversi rami di agricoltura. Questo piccolo numero di speculatori profitterebbe in tale modo di ogni vantaggio in luogo del governo; gli immigranti sarebbero tributari a discrezione e non per un sistema legittimo e conosciuto; sarebbero essi dunque obbligati ad impiegare i piccoli loro capitali unicamente nell'acquisto delle terre. Questo verificandosi, è certo che i campi rimarrebbero lungo tempo senza coltura. Ma il vantaggio più certo e più diretto che gli immigranti trovano in questo sistema territoriale è ancora il più evidente. In luogo che abbisognerebbe loro una somma per comperare

le terre, ed un altra per bonificarle e migliorarle, questa sola è bastante. Per tale modo il capitale posseduto da ogni immigrante, quello ch' egli porta o quello che gli viene prestato dallo stato, come dice il regolamento di emigrazione, tutto sarà in movimento e possiamo facilmente dimostrare che i prodotti agricoli di ogni genere in questo paese forniranno non solo di che pagare quello che può chiamarsi la vendita delle terre e provvedere all'ordinario mantenimento economico, ma di più un residuo con cui formare gradatamente un capitale, col quale poter in breve e facilmente divenire proprietario, comperando delle terre particolari. Non richiedesi una lunga dimostrazione a ciò: basta considerare che questo paese, il quale possiede tante terre fertili, offre degli immensi vantaggi ai coltivatori dell' America del nord nei grandiosi carichi, ch'essi spediscono in farine ed altri generi di prima necessità, malgrado le spese di trasporto, i diritti di entrata, le commissioni e tutte le altre spese di commercio.

Inoltre fra le circostanze, che possono spiegarsi, una merita attenzione mentre essa prova

meglio di ogni altra quanto trattasi di decidere. Gli oggetti di estera importazione nelle Provincie Unite ribassarono di prezzo; essi ad un dipresso hanno lo stesso valore che in Europa; mentre pei prodotti del nostro paese succede il contrario; poichè quello che cinque anni sono valeva uno; e tre, quattro anni sono, ora vale otto. I salari sono egualmente aumentati nella stessa proporzione. I mezzi di sussistenza al contrario sono attualmente a così buon mercato, come lo erano dieci anni sono. Questo fenomeno tutto nuovo nell' ordine economico, dimostra ciò che deve sperare un uomo laborioso in un paese che possiede tutte le materie prime, le produzioni del quale sono vantaggiosamente apprezzate e dove ciò che si guadagna è molto superiore a ciò che si spende per vivere. Ciò servirà inoltre a dimostrare che il prodotto delle terre o l'interesse del capitale che lo stato imprestò all' immigrante è compensato in un modo eccessivo dalla sola libertà di impiegare tutta la sua fortuna, piccola o grande, nella coltura dei campi, nell' educazione de' bestiami o tutt' altro ramo d' industria. Egli non è neces-

sario di qui osservare che non trattasi degli immigranti ch' entrano in paese col disegno di convenirsi o di obbligarsi coi proprietari del paese; per questi la cosa è ancora più semplice: tutto si riduce all' arrivo, presentarsi e trovare buoni salari. Gli operai di un ordine subalterno sono nello stesso caso. Chiunque sappia travagliare legni, metalli, pellami od altro; gli operai in fabbriche, le donne di qualunque condizione al loro arrivo sono certi di trovare occupazione per sempre. Non si conosce a Buenos Ayres un solo mendicante estero; nessuno lo è, a meno ch' egli non voglia esserlo. Conviene far attenzione all'articolo del regolamento per l' emigrazione che impone alla commissione nominata per proteggere gli emigranti il dovere di fornire delle occupazioni a tutti gli esteri, se nello spazio di quindici giorni non ne avessero trovato da sè stessi in ragione delle difficoltà di lingua o per qualunque fosse altro motivo. Questa è una grande garanzia che completa la sicurezza offerta dal paese ad ogni sorte di operai e che fa conoscere le disposizioni a loro favore e principalmente la possibilità di

dare occupazione a tutti coloro che si presentano. Gli esteri che hanno bastante capacità per intraprendere delle speculazioni in grande, siano fisiche, siano morali di qualsivoglia genere, non hanno a fermarsi alle notizie incomplete che abbiamo date; i fatti bastano aggiungendovi una completa sicurezza pel libero esercizio di tutte le facoltà loro individuali, per la inviolabilità delle proprietà sia in pace, sia in tempo di guerra col paese loro nativo; in presenza di tanti vantaggi reali, egli è impossibile che colui, che sa riflettere s'inganni ne' suoi calcoli.

Queste informazioni sono scritte colla migliore intenzione in riguardo a tutte le persone che possono interessare. Noi non abbiamo il minimo interesse d'ingannare; e se noi ne fossimo capaci, noi non ignoriamo che nulla potrebbe fare maggior male alle Provincie Unite della Plata. Noi scriviamo colla positiva cognizione dello stato e dei principj di questo paese. Nessuno deve dubitarne; qui si godono tutte le garanzie, che un uomo non può abbandonare senza divenire il proprio carnefice; si procede sempre più convincendosi di quanto fu sempre pratica-

to, e dovere ancor innalzare la grande prosperità del popolo inglese: *il libero esercizio delle facoltà individue:* poco ne importa che un individuo sia nato inglese, francese, tedesco; che egli derivi dalla zona fredda o temperata; che egli sia stato educato sotto un governo saggio, o nella disgrazia del potere assoluto; poco importa ch' egli sia nato indiano, cattolico, protestante, israelita: basta ch' egli sia uomo e morale, attivo ed industrioso. Il clima delle Provincie Unite, ed il genio dei loro abitanti perfettamente si accomodano a tutti li caratteri, a tutte le costituzioni umane; il territorio loro, i loro fiumi, i loro prodotti non hanno neppur bisogno per essere commendevoli dei soccorsi della mitologia antica o moderna, nè di alcuna fantasmagoria politica. Nei principj fondamentali del paese tutto è accordato ad un estero, tutto, sino ad una perfetta eguaglianza di diritto agli abitanti. Ciò deve provare che le Provincie Unite del Rio della Plata sanno conservarsi indipendenti.

Regolamento

per l'emigrazione a Buenos Ayres

Il governo di Buenos Ayres volendo regolarizzare le operazioni della commissione di emigrazione nominata con decreto 13 aprile 1824, e fissare le basi dei contratti e condizioni, alle quali devono li coloni essere ricevuti, come li vantaggi ai quali essi avranno diritto collo stabilirsi in questo paese, dopo aver inteso le osservazioni della commissione, ha decretato quanto segue:

Regolamento

Art. 1.° La commissione sarà composta di cittadini, e di esteri domiciliati nel paese, e possessori di beni stabili.

2.° La commissione avrà un locale, dove si riunirà per la spedizione degli affari ordinarj e straordinarj che la riguardano, alle epoche indicate dal presente regolamento.

3.° La commissione nominerà tra' suoi membri un presidente, un vice-presidente, ed un

cassiere, le cui funzioni alterneranno tra' membri, che la medesima commissione stabilirà: il modo, il metodo, e la garanzia della contabilità saranno prescritti separatamente.

4.° La commissione nominerà un segretario, fuori del suo seno, con un trattamento preso sui suoi fondi; egli assisterà a tutte le assemblee ordinarie, ed alle riunioni generali; egli manterrà la corrispondenza coi registri dei contratti e convenzioni.

5.° Sarà formata un' assemblea composta di quattro membri della commissione, la quale tutte le settimane si occuperà degli affari ordinarj di conformità al regolamento. Questa commissione si rinnoverà ogni tre mesi per turno tra i membri.

6.° La commissione intiera si riunirà il primo lunedì d'ogni mese, per prendere cognizione degli affari ordinarj, che avranno occupata l'assemblea, per risolvere gli oggetti di maggior importanza, che avrà riservati unitamente ai casi straordinarj, che si presenteranno.

7.° La commissione nominerà li suoi corrispondenti in Europa per la esecuzione de' suoi contratti.

8.° La commissione pubblicherà coi giornali tanto in paese quanto all'estero li vantaggi offerti da questa parte dell'America agli emigranti, ed ogni anno presenterà il risultato dei suoi travagli.

9.° Le funzioni della commissione saranno:

I. Di procurare un impiego ed occupazione agli esteri che arriveranno in paese senza un destino, o che vi si troveranno senza collocamento; la commissione si assicurerà d'onde essi vengano, e delle cause di loro situazione.

II. Di far venire dall'Europa degli artisti ed operaj d'ogni genere.

III. D'introdurre parimenti degli agricoltori, e di regolare i loro contratti coi proprietarj del paese, seguendo un piano generale di convenzione, che sarà fissato dalla commissione e convenuto in piena libertà tra gli operai e quelli che li dimandano.

IV. Di far conoscere alle classi industriose d'Europa li vantaggi promessi dal paese agli immigranti, e di loro offerire li servigi della commissione al loro giungere a Buenos Ayres.

10.° L'emigrazione sarà secondata con tutti

i mezzi che la commissione troverà utili, quando non siano contrarj al presente regolamento.

11.° La commissione avrà un locale comodo per ricevere gli immigranti allo sbarco loro; essi vi saranno alloggiati e nutriti per quindici giorni, affinchè essi possano impiegare questo tempo a procurarsi una occupazione.

12.° Se l'immigrante non trova come occuparsi al termine de' quindici giorni, la commissione lo prenderà a conto suo; le spese fatte pel suo alloggio e nutrimento saranno dedotte dalle sue convenzioni.

13.° Otto giorni dopo l'arrivo degli immigranti si pagheranno al capitano od al consegnatario della nave le spese di viaggio ed altre spese. Tali spese non potranno eccedere le cento piastre forti, ossiano cinquecento franchi. Saranno regolate prima della partenza della nave, dai corrispondenti della commissione.

14.° Le spese indicate nei tre precedenti articoli saranno rimborsate sei mesi dopo le convenzioni dalle persone, colle quali gli immigranti avranno contratto. Queste persone si rimborseranno rispettivamente mediante uno scritto

sul prezzo del travaglio. Tale sconto sarà moderato in piccole frazioni, secondo e nei termini che gli immigranti regoleranno coi loro padroni.

15.° Li contratti tra gli immigranti e le persone del paese saranno autorizzati e garantiti dalla commissione.

16.° Il termine delle convenzioni contratte dagli immigranti sarà liberamente convenuto tra di loro e i loro padroni. Il prezzo del lavoro sarà determinato da una tariffa, che la commissione farà disporre da persone intelligenti ed imparziali.

17.° Nel prezzo del lavoro non saranno comprese le spese di alloggio e di alimenti agli immigranti, ai quali dovranno li padroni provvedere in un modo conveniente.

18.° Se qualche immigrante cadesse ammalato per cause estranee al contratto, il padrone sarà obbligato di assisterlo rimborsandosi in seguito delle spese della malattia; se la malattia risultasse dall' impegno della convenzione, questa sarà annullata dalla commissione, egualmente che se l' immigrante avesse a lagnarsi della per-

sona, colla quale egli contrattò tale impegno o convenzione, o se gli fosse stato imposto un lavoro eccessivo.

19.° La commissione è specialmente incaricata di proteggere gli immigranti in tutte le difficoltà che potessero provare, o nei processi ch' essi avessero a sostenere.

20.° Gli immigranti rimangono sotto la protezione e la garanzia delle leggi del paese; essi potranno acquistare e possedere per essi e loro successori dei beni mobili ed immobili d' ogni specie, e contrattare qualunque siasi impegno, colla sola restrizione che, durante il tempo del primo loro impegno o convenzione, essi non abbiano a pregiudicare ai diritti de' loro padroni.

21.° Gli immigranti saranno esenti per anni cinque da ogni servizio militare e civile: coloro che volessero accettarne le dichiareranno alla commissione, ed in questo caso il loro padrone sarà rimborsato dai medesimi di quanto avrà dovuto pagare alla commissione.

22.° Gli immigranti seguendo il costume del paese, non saranno disturbati nell' esercizio di

loro religione; essi saranno esenti da tutti li diritti, e da tutti li contributi che non saranno imposti alla intiera popolazione.

23.° Gli immigranti che avranno onorevolmente compito il tempo del loro contratto, sotto raccomandazione della commissione, saranno preferiti per la concessione delle terre, ch' essi riceveranno in contratto enfiteotico sotto le regole determinate dalla legge.

24.° Queste terre saranno assegnate a scelta degli immigranti, e proporzionalmente ai loro mezzi.

25.° La commissione potrà fare ad ogni concessionario di terre un prestito di 300 piastre, 1500 franchi, all' interesse del sei per cento, il di cui rimborso avrà luogo in termini di scadenza lontana e comoda.

26.° Gli immigranti che diverranno in tale modo proprietarj avranno il diritto di possesso sul valore legale delle terre e quello di proprietà sopra tutti li miglioramenti che avranno introdotti; essi e loro successori potranno negoziare, vendere e trasmettere questi diritti. Nel caso che il governo acconsentisse ad alie-

nare queste terre appartenenti allo stato, l'attuale loro possessore avrà sempre la preferenza sopra qualunque altro possessore.

27.° La commissione è espressamente incaricata di non ammettere immigranti che fossero stati puniti per delitti contro il buon ordine della società.

28.° Le disposizioni del presente regolamento non impediranno qualunque siasi altra persona d'introdurre in questo paese un numero qualunque d'immigranti coi quali avesse assunto degli impegni o contratti.

29.° Nessuna revisione del presente regolamento, quando avesse luogo d'accordo tra il governo e la commissione, non potrà variare o cambiare in niente ai contratti e convenzioni già stipulate o che potessero stipularsi successivamente in Europa.

Buenos Ayres, 19 gennaio 1825.

Sottoscritto

Heras, governatore

Contro segnato dal ministro *Garcia*.

Questo regolamento ha già attirato in paese

una quantità di operai e di coltivatori dell' Inghilterra, Francia, Germania ec. La commissione si compone di oltre a venti persone, tra le quali entrano degli americani, inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

Atto d' Indipendenza

Nella degnissima città di san Michele il 9 luglio 1816 terminata la sessione ordinaria, il congresso delle Provincie Unite ha continuato le precedenti sue discussioni sul grande augusto oggetto della indipendenza dei popoli che rappresenta. Il grido di tutto il territorio per la sua emancipazione dal potere dispotico del re di Spagna era generale, costante e deciso; tuttavia i rappresentanti consacrarono ad un oggetto sì grave tutta la profondezza di loro meditazioni, la rettitudine delle loro intenzioni e l' interesse che esigono la sanzione della loro sorte, i popoli rappresentati e la posterità. A questo fine si dimandò se essi volevano che le Provincie dell'Unione fossero libere ed indipendenti dal re di Spagna e dalla sua metropoli?

Essi immediatamente risposero per acclamazione e gli uni e gli altri in seguito replicarono l'unanime loro voto spontaneo e deciso per l'indipendenza del paese, decretando per conseguenza la determinazione seguente.

Dichiarazione.

Noi rappresentanti delle Provincie Unite dell'America del Sud riunite in congresso generale, invocando l'Eterno che dirige l'universo, a nome e per l'autorità de' popoli che noi rappresentiamo, protestando al cielo e a tutte le nazioni della terra, della giustizia che regola i nostri voti, solennemente dichiariamo a tutta la terra, la volontà unanime ed irrecusabile delle sue provincie di rompere i violenti vincoli che le attaccavano al re di Spagna, di ricuperare i diritti dei quali furono spogliati e di rivestire il carattere di una nazione libera ed indipendente dal re Ferdinando VII, da' suoi successori e dalla metropoli; esse per conseguenza rimangono di fatto e di diritto investite di tutti i poteri per darsi quelle forme, ch' esige la giusti-

zia e che comanda l'altezza delle attuali circostanze. Tutte d'accordo e ciascheduna in particolare lo pubblicano, lo dichiarano e lo ratificano in questo modo, impegnandosi col nostro mezzo al compimento ed al sostegno di loro volontà, sulla garanzia della loro vita, della loro fortuna e del loro onore.

Sarà comunicato a chi appartiene per la sua pubblicazione e per l'osservanza di quanto è dovuto alle nazioni. In un manifesto sarà dettagliato il fondamento coi motivi che cagionarono questa solenne dichiarazione.

Dalla sala delle sessioni.

(Seguono le firme dei deputati, segretari e presidente del consiglio nazionale).

Considerando che la guerra intrapresa dall'imperatore del Brasile contro le Provincie Unite del Rio della Plata evidentemente ingiusta avendo per oggetto di usurparsi colla violenza una gran parte del territorio della nazione, la provincia di Montevideo; il congresso generale delle Provincie Unite della Plata ha decretato la legge seguente:

Art. 1.° Tutti gli individui dell'armata che

nella guerra provocata dall'imperatore del Brasile, resteranno invalidi, godranno vita loro naturale durante dell'intiero soldo appartenente alla classe loro, al loro grado ed arma.

2.° Nel caso che venissero a morire durante la campagna, le vedove e figli loro, od in mancanza di questi le vedove ancor sole, godranno dei due terzi del soldo loro.

3.° Le vedove non cesseranno di profittare di tale pensione che nel caso ch' esse passassero ad altre nozze; i figli ne godranno sino all' età di 20 anni e le figlie sino al loro maritarsi.

4.° La nazione s'incarica dell'educazione dei figli che rimanessero orfani per conseguenza di questa guerra.

5.° La rappresentanza nazionale si riserva inoltre di distribuire ai militari le grazie e le ricompense, ch'essi avranno meritate per servigi particolari nella presente campagna.

Sala del congresso a Buenos Ayres, il giorno 31 dicembre 1825.

Manuel de Arroyo y Pinedo, presidente.
José C. Lagos, segretario provvisorio.

Altro decreto.

Il Governo incaricato del potere esecutivo nazionale ha decretato quanto segue:

Art. 1.° La corsa marittima è autorizzata contro le navi e proprietà dell'imperatore del Brasile e suoi sudditi.

2.° Gli individui che vorranno armare in corso otterranno le necessarie patenti, in conformità al regolamento di corsa marittima decretato il 15 maggio 1817 sotto le garanzie e responsabilità che sono stabilite.

3.° La presente risoluzione sarà pubblicata ed affissa in tutti i luoghi pubblici.

4.° Il ministro della guerra e della marina è incaricato della esecuzione di questo decreto che sarà inserito nel registro officiale.

Sottoscritti

Gio. Gregorio de las Heras

Marco Balcarce.

REPUBBLICA DI BOLIVAR

La repubblica di Bolivar dapprima formava parte delle Provincie Unite del Rio della Plata, sotto il titolo dell' Alto Perù. Come tale esso trovavasi compreso nelle leggi e regolamenti pubblicati dal governo delle Provincie Unite. Questo paese dopo avere costato li maggiori e più penosi sforzi a Buenos Ayres è stato intieramente liberato dalla Colombia per mezzo dei suoi generali Bolivar e Sucre, secondati presso di Ayacucho dal generale Arenales delle Provincie Unite.

Alto Perù

Sotto questo nome si comprende tutto il territorio, che incomincia dove finisce il territorio e la giurisdizione di Jujuy, e termina al fiume Deraguadero, oltre il quale principia il Perù. Questo territorio di una immensa estensione rinchiude quattro grandi provincie, che al tempo del governo spagnuolo occupavano un rango di-

stinto tra tutte le altre, mentre da colà proveniva l'oro e l'argento, che davano alla metropoli la facilità di conservare tale carattere senza altre cure, altri fastidj. Ecco facilmente la causa de' sommi sforzi sostenuti dagli spagnuoli per mantenervi il loro dominio. Durante quindici anni che durò la rivoluzione in quel paese, eccettuati alcuni brevi intervalli, l'Alto Perù rimase sempre dipendente dalla Spagna. Per questa ragione noi ci trovammo nella impossibilità di ottenere alcuna nozione statistica posteriore alla rivoluzione. Tutto ciò che noi sappiamo di più esatto è anteriore; e per non citare se non quello che fu pubblicato nello stesso paese, noi citeremo quanto segue, estratto da un libro stampato a Buenos Ayres nel 1803, col titolo di *Guia de forasteros del Virreynato de Buenos Ayres*, con licenza dell'autorità spagnuola.

Potosì

Questa città è situata al grado 19.° 28' di latitudine, a' piedi della celebre montagna dello stesso nome, situata al nord verso il sud-ovest

e circa 25 leghe dalla città della Plata. Tutto il territorio della provincia diviso in sei parti chiamate *Porco*, *Chayanta*, *Chichas*, *Lipès*, *Atacama* e *Tarya* contiene 960 leghe. Ciò che lo rende principalmente commendevole è l'abbondanza delle sue miniere. Daremo alcuni dettagli sulla famosa montagna, che porta il nome stesso della città principale, e che gode al mondo di una riputazione assai distinta. La parola Potosì, che è il nome primitivo di questa montagna, non presenta una certa etimologia nell'idioma del paese. A lei vicino al nord trovasi altra montagna minore la quale perfettamente alla prima rassomigliando viene dagli indiani chiamata la Figlia; essa è molto conosciuta sotto il nome di *Guaynia Potosi*, che in lingua *quichua* significa Potosi la giovine. Il colore di ambedue sta tra il grigio vermiglio, o rosso oscuro, somigliante al colore del frumento. La terra in generale è sassosa, sabbiosa, ed in gran parte coperta di arenaria. L'aspetto suo è piacevole; vista dalla parte del nord ella somiglia ad un padiglione disteso alle estremità. Su tutti i punti, ai quali si volle misurare questa pos-

sente montagna, essa ha un' altezza perpendicolare differente: dall' apertura dell' antico pozzo chiamato *di Polo*, la punta superiore della cima s' innalza a vare 621, o piedi 1863 ed una frazione; dall' apertura *del Bemò*, altro pozzo nel 1803 nuovo, s' innalza a vare 767: piedi 2301 e frazione; dalla spianata *san Jago*, vare 913: piedi 2739 e frazione; nella *Quebrada Colorada* essa ha vare 921, o piedi 2769 e frazione: di modo che seguendo la differenza del livello alla base del monte, che nella circonferenza forma una figura irregolare, essa conta di altezza una lega di Castiglia e tre quarti, ed anche più di due leghe a partire dal piede delle vicine coste.

Questa famosa miniera fu scoperta da un indiano chiamato Diego Gualca della nazione Chumbivilca vicina a Cusco. Egli correva presso le pecore, e salendo carpone il monte, per non cadere, arrampicandosi afferrò un arbusto chiamato *Icho*, de' quali tutto il monte trovavasi allora coperto: la radice gli rimase in mano, e con ciò scoperse dell' argento. Confidò il segreto a due spagnuoli che travagliavano alle miniere *di Porco*. Costoro si trasferirono al *Po-*

tosì; essi furono li primi ch' ivi si stabilissero e cominciassero a popolarla. Nel 1545 l'uno di essi scoprì una vena sotto il nome di Descubridora, che dappoi prese quello di *Centerio*. Alcuni giorni dopo ne furono scoperte tre altre, chiamate dello *Estasio*, la *Rica* e *Mendieta*. Queste sono le quattro principali che attraversano la cima del monte; ciascheduna di esse ha 12 a 14 vare, da' 36 a 42 piedi parigini di larghezza. Una moltitudine di altre più piccole dove eransi praticate sino al 1803 più di cinque mille aperture, di cui solo un piccolo numero fu travagliato; tra tutte non erano coltivate che 97 miniere.

Noi troviamo nella stessa opera il rapporto seguente redatto pei registri delle finanze che ne sembra interessante.

Quadro del valore totale delle rendite di S. M. pei diritti regj del decimo, del quinto, e della mezza per cento che toccarono alla regia cassa del Potosì dal primo gennajo 1556 al 31 dicembre 1800 coll' indicazione del prodotto totale.

Pel diritto regio del 5.°

in 23 anni dal 1556 al 1579 inclusivamente . . .	*Diritto regio* 9,802,257: 1	*Totale* 49,011,285: 0

Riporto di . .	9,802,257: 1	49,011,285; 0
Pel diritto regio del 5.° in 158 anni dal 1579 al 1736.	129,509,939: 0	611,256,349: 2
Pei diritti del decimo e e dell' uno e mezzo in 65 anni dal 1736 al 1800	18,618,927: 0	163,682,874: 5
	157,931,123: 1	823,950,508: 7

Egli è dunque dimostrato che li diritti regj percetti alle tre epoche menzionate montano a 157 milioni, 931 mille, 123 piastre, un reale, e che la somma totale del prodotto della miniera monta a 823 milioni, 950 mille, 508 piastre, sette reali. Questo prospetto fu ricavato dalla cassa regia da D. Lamberto de Sierra, ministro del tesoro. Dobbiamo aggiungervi che seguendo un calcolo più esatto, devesi calcolare, indipendentemente da ciò che fu sottoposto al quinto, negli undici primi anni dal 1545 al 1556; e dopo questo tempo, per ciò che non vi fu sottoposto, una somma eguale a quella degli otto cento ventitre milioni, ciò che porta il totale ad un milliardo, seicento quarantasette milioni, novecento un mille, diecisette piastre, sette reali.

Sale d' Inghilterra.

Sale minerale.

Nitro puro.

Alcali minerali o soda naturale.

Verde grigio minerale o verde di montagna

Arsenico del Perù.

Prodotti d' arte.

Acido vitriolico, acido nitrico, acido muriatico.

Acqua regia, vetriolo di rame, sale di tartaro vitriolico.

Magnesia bianca.

Materiali per la fabbrica de' cristalli.

Sostanze animali.

Materiali per la fabbrica del sale ammoniaco.

Lane pecorine di vigogna e d' Alpaca.

Coccionilla del Perù ossia *Magno.*

Sostanze vegetali medicinali.

Gomma arabica, arbusto nuovo penetrato di canfora.

La *hamhama*, la *catacata*, il *tatinati*.
Arnica delle Ande e Cariofila delle Ande.
La *Zuachama*, l'agava vivipara.
La *vegonia*, la *quinquina* o la *cassariglia*.

Sostanze economiche.

Sostanze astringenti.
Il legno *chuicisiqui*, il *melle*, la *tola*.
Il *chapi* degli Yungas, il *roucou*, l' *airancho*.
La papata di colore violetto.
L' indigo, il cacao. —

Possiamo assicurare che questa provincia gode una delle migliori temperature atmosferiche e di un territorio capace alla produzione di tutto ciò che trovasi necessario ai comodi della vita. La popolazione sua può valutarsi alle cento mille anime.

Charcas.

Una delle quattro provincie dell'Alto Perù, è soprattutto importante a cagion del suo clima che trovasi uno dei migliori conosciuti in que-

sta parte d'America. È conosciuta sotto tre nomi, *Charcas*, *Chuquisica* e la *Plata*; il primo è quello che le viene ordinariamente dato. Più circostanze la rendono commendevole: per esempio la sua università, l' istruzione de' suoi abitanti e gli eccellenti loro costumi, ed il Pilcomayo che scorre da' suoi limiti in sino al Parana ec. Noi non abbiamo dati sufficienti sulla di lei statistica onde parlarne più a lungo.

La Paz.

Questa provincia terminava il territorio delle Provincie Unite. Essa fu eretta nell'ottobre 1548 in continuazione alla catena delle Andé a' gradi 16 e 50 di latitudine australe.

Le quattro grandi provincie delle quali abbiamo fatta menzione sono perfettamente libere dal dominio spagnuolo, sotto del quale non faranno più ritorno. Egli è ora impossibile che loro accada ciò che ebbe luogo durante la guerra dell'indipendenza, quando furono liberate tre o quattro volte dalle armate delle Provincie Unite. Le circostanze hanno cambiato, mentre tutto

quello che circonda l' Alto Perù ora sta sotto l' influenza del potere americano per mare e per terra.

Atto d' indipendenza.

delle Provincie dell' Alto Perù.

Il furibondo Leone dell' Iberia slanciandosi dalle colonne di Ercole sugli imperi di Montezuma e di Atahualpa sono alcuni secoli, s' impadronì della infelice America e si alimentò della sua sostanza.

Tutti gli stati del nostro continente possono mostrare all' universo le profonde loro piaghe come la prova dei tormenti che soffrirono. Ma l' Alto Perù ne mostra delle maggiori ancora ed il sangue che versò sino ad oggi è il testimonio più autentico della ferocia del mostro.

Dopo sedici anni che l' America fu un campo di battaglia e che i figli suoi costantemente ripeterono il grido della libertà sopra tutti i punti, al cui sacro nome si ravvivò l' entusiasmo dell' americano colla rabbia dello spagnuolo; dopo

che in una lotta sì lunga ed ostinata, tutte le nazioni furono informate della giustizia ed equità, colle quali le diverse regioni dell' America condussero la gloriosa loro rivoluzione; allorchè gli eroi di Junin e di Ayacucho purgarono questa terra da' suoi tiranni; quando infine le principali nazioni del mondo riconobbero l' indipendenza del Messico, della Colombia e di Buenos Ayres i cui mali e pianti non furono maggiori di quelli dell' Alto Perù, sarebbe superfluo di presentare un nuovo manifesto giustificativo della risoluzione che abbiamo presa quest' oggi.

Nessuno ignora che l'Alto Perù fu sul continente americano l'altare sul quale scorse il primo sangue versato per la libertà, ed il suolo dove riposa l'ultimo dei tiranni; nessuno ignora che Chercas, Potosì, Cochabamba, la Paz e santa Cruz fecero costanti sforzi per scuotere il giogo della Penisola; che gli irrevocabili loro voti contro il dominio spagnuolo e l'eroica loro resistenza hanno mille volte respinto i nemici dai territori, che senza tali generosi sforzi sarebbero stati invasi e non avrebbono potuto in seguito salvarsi senza de' maggiori prodigi.

Nessuno ignora neppure che collocati al centro del continente, senza armi, privi di ogni genere di materiali da guerra, privi del vantaggio comune agli altri stati americani di potere ottenerne dalle nazioni oltremarine, gli abitanti dell'Alto Perù non mancarono di abbattere lo stendardo del dispotismo ne' campi di Aroma e Florida nelle provincie de' *Chiquitos*, a Tarabuco, a Sinti, nelle valli di Sicasica, d'Ayopaya, di Tumusla e sopra differenti altri punti.

Il barbaro incendio di oltre a cento villaggi, la distruzione delle città, i palchi elevati dappertutto contro i partigiani della libertà, il sangue di mille martiri che dovettero soffrire dei supplizi, alla cui vista fremerebbero i Caraibi, le contribuzioni, le tasse ed esazioni tanto arbitrarie quanto inumane, gli attentati all'onore, all'esistenza delle persone e proprietà, finalmente un sistema inquisitoriale, atroce e selvaggio, non poterono estinguere nell'Alto Perù il fuoco sacro della libertà e l'odio giusto al potere spagnuolo.

Giunto essendo il momento di dichiarare la nostra indipendenza e di regolare i nostri de-

stini per l'avvenire in un modo onorevole, legale e solenne, noi crediamo attestare il nostro rispetto alle nazioni estere, sufficientemente indicare le possenti ragioni e legittimi fondamenti di nostra condotta riproducendo quanto fu già pubblicato coi manifesti degli altri stati d'America sulla crudeltà, l'ingiustizia, l'oppressione, con cui fu trattato dal governo spagnuolo. Se tutte queste prove e la sincerità colla quale noi protestiamo, alla presenza del Padre dell' Universo, che nessuna parte del continente di Colombo fu più tirannizzata dell'Alto Perù, non bastassero a provare la giustizia della nostra causa, noi ne appelleressimo alla pubblicità, colla quale le legioni spagnuole e loro primi capi profanarono gli altari, attaccarono il dogma, ed insultarono al culto nel medesimo tempo che il gabinetto di Madrid fomentava, dopo la conquista, la più vile superstizione; noi mostreressimo una estensione di oltre a 300 leghe dal nord al sud ed altrettanto dall'est all' ovest con fiumi navigabili, terre feraci e tutti i tesori del regno vegetale rinchiusi tra gli immensi monti di Yungos, d'Apolabamba, d'Yuracarè, de'Mojos e dei

Chiquitos; ripiena di animali i più preziosi, i più utili alla vita, al piacere, all' industria dell' uomo; che racchiude la preziosa sorgente dei metalli che formano la fortuna del mondo e riempiono di opulenza, ed una popolazione più numerosa di quelle della repubblica della Plata e del Chilì; noi mostreressimo tutto ciò e diressimo ai popoli esteri: in questi luoghi dove avrebbe potuto esistere un florido impero non apparve sotto la mano vergognosa e disseccante della Iberia che l' immagine dell'ignoranza, del fanatismo, della servitù e dell' ignominia. Venite e vedete dovunque una educazione barbara, calcolata per distruggere tutte le molle del cuore e dell' immaginazione, un' agricoltura povera, guidata dalla sua inveterata pratica, lo scandaloso monopolio del commercio, l'annichilamento e la inutilità delle nostre miniere le più feconde, grazie al potere spagnuolo; vedete la premura colla quale nel secolo 19.° fu risolto di perpetuare tra noi le cognizioni, le arti e le scienze dell'8°; venite ed alla vista de' nostri fratelli gli indigeni, figli del grande Manco Capac, gli occhi vostri si riempieranno di lacrime, contemplando

questi uomini tanto disgraziati, schiavi più umiliati tra tutti che furono sottoposti a tanti tormenti, oltraggi e miserie, voi direte che gli Iloti di Sparta, i negri e i Kandalam dell'Indostan sono più felici al paragone e finalmente converrete con noi che niente è più giusto che rompere le odiose catene che ne unirono alla Spagna crudele.

Noi avressimo presentato il rapporto delle possenti ragioni che dopo le più mature meditazioni ne fecero credere importante alla nostra felicità di non associarsi nè alla repubblica del Basso Perù, nè a quella del Rio della Plata, se gli onorevoli congressi dell'uno e dell'altro paese, guidati dalla sapienza, dalla prudenza e dal disinteresse non ne avessero lasciati in piena libertà di disporre della sorte nostra; ma la legge 9 maggio dell'uno, e il decreto 23 febbraio dell'altro, chiaramente dimostrano un lodevole e generoso disinteresse a nostro riguardo e mettono in nostre mani la decisione libera e spontanea di ciò che meglio convenga alla nostra felicità e al nostro governo. Dopo di avere protestato l'eterna nostra riconoscenza

ai due stati, la giusta considerazione e gli ardenti voti di amicizia, di pace, di buona intelligenza, da cui siamo animati verso di loro, noi abbiamo alla unanimità de' suffragi decise di dare la dichiarazione seguente:

Dichiarazione

La sovrana rappresentanza delle provincie dell'Alto Perù profondamente penetrata dell'importanza e di tutto il peso di sua responsabilità verso Dio e l'universo, al momento di decidere sulla futura sorte de' suoi committenti, deponendo sull'altare della giustizia ogni spirito di parzialità, d'interessi e di viste private, avendo implorato con sommissione e rispetto la paterna assistenza dell'Onnipossente, e tranquilla sulla certezza che la buona fede, la giustizia, la moderazione, e profonde meditazioni hanno preseduto alla presente risoluzione, solennemente dichiara, a nome ed in virtù degli assoluti poteri de' suoi degni committenti, essere giunto il gran giorno, in cui gli ardenti voti inalterabili dell'Alto Perù di emanciparsi

dalla potenza ingiusta ed oppressiva del re Ferdinando VII; voti ai quali il sangue de' suoi figli ha dato novella forza, sono esauditi, e che lo stato umiliante di colonia spagnuola cessa per questa regione privilegiata, e tutte le sue giurisdizioni che divengono indipendenti dalla Spagna, e suoi monarchi presenti e futuri; per conseguenza essendo egualmente dell' interesse della suddetta regione, di non riunirsi ad alcuna delle repubbliche vicine, essa è eretta in uno stato sovrano indipendente da ogni nazione, sia dell' antico sia del nuovo mondo; e tutte le provincie dell' Alto Perù unanimi in tale risoluzione sì giusta e sì magnanima, protestano alla presenza dell' universo che la volontà loro irrevocabile è di governarsi da sè stesse, e di non lasciarsi dirigere che dalla costituzione, dalle leggi e dalle autorità che saranno da loro scelte, e che stimeranno le più convenienti alla loro felicità come nazione, ed alla conservazione della santa religione cattolica, ed al mantenimento dei sacri diritti dell' onore, della vita, della libertà, dell' eguaglianza, delle proprietà e sicurezza di tutti; esse s' impegnano e pro-

mettono per la inviolabilità e stabilità della presente risoluzione, e coll' intermedio di questa rappresentanza nazionale di mantenerla con vigore, costantemente ed eroicamente, e che nel caso di necessità esse consacreranno con piacere alla sua esecuzione, alla sua difesa ed alla sua inviolabilità, la loro esistenza e tutto quanto è caro all' uomo.

La presente dichiarazione sarà stampata e partecipata a chi di diritto per la sua pubblicazione e circolazione.

Dalla sala delle sessioni, il 6 agosto 1825.

(Seguono le firme di 48 rappresentanti della nazione, presidente, vice presidente, deputati ec.)

Decreto

L' assemblea generale dell' Alto Perù volendo rendere pubblica e solenne l' eterna e giusta sua riconoscenza per l' immortale Simone Bolivar, liberatore della Colombia e del Perù, e pel valente e generoso maresciallo di *Ayacucho*, e per l' armata liberatrice che battè li vincitori di Huaqui, Vilcapucio, Ayouma, Syiesipe e To-

rota; volendo egualmente perpetuare nella memoria dell' Alto Perù di essere esso debitore alle loro mani sì generose ed eroiche della propria esistenza politica, della sua libertà e della riunione del corpo, che fissò la sorte sua futura, ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1.° Il nuovo Stato porterà il nome di Repubblica di Bolivar.

2.° L'Alto Perù annuncia al continente intiero, che di conformità alla illimitata sua confidenza nel Liberatore del Perù e della Colombia, esso lo riconosce per suo buon padre, e pel migliore suo appoggio contro dei pericoli e disordini dell' anarchia, contro la tirannide, le ingiuste invasioni, e contro qualunque attacco al carattere della nazione, di cui fu investito dall' unanime desiderio de' suoi rappresentanti.

3.° S. E. il Liberatore avrà il supremo potere esecutivo della repubblica per tutto quel tempo ch' egli rimarrà ne' suoi confini, e godrà degli onori di protettore e di presidente di questa repubblica.

4.° Il giorno 6 agosto, memorabile per avere insegnato sui campi di Junin, come gli spa-

gnuoli aveano fuggito le immortali truppe comandate dal Liberatore, sarà consacrato ad una festa civica da celebrarsi annualmente in tutto il territorio della repubblica.

5.° L'anniversario della nascita del Liberatore sarà egualmente una festa civica per tutto il territorio della repubblica; ma tale risoluzione non avrà effetto che dopo la morte di S. E.

6.° Il ritratto di S. E. il Liberatore sarà collocato in tutti li tribunali, municipj, università, collegi, scuole e luoghi d'istruzione pubblica, affinchè la sua presenza rinnovi la memoria del padre della patria, ed incoraggisca alla imitazione delle sue alte virtù.

7.° In ognuna delle capitali di dipartimento della repubblica la statua equestre di S. E. sarà collocata sopra di una colonna.

8.° Il maresciallo di Ayacucho incaricato dell'immediato comando dei dipartimenti della repubblica farà battere, e presentare a S. E. il Liberatore una medaglia d'oro ornata di diamanti, del diametro, che giudicherà più conveniente, sulla quale si distinguerà la montagna del Potosì, ed il Liberatore (Libertador)

collocato sopra un trofeo di fucili, spade, cannoni, bandiere, porrà sulla cima della montagna il berretto della libertà; sul rovescio di questa medaglia tra due rami di lauro e di olivo a guisa di ghirlanda sarà scritta la seguente leggenda: *La repubblica di Bolivar riconoscente all'Eroe, del quale porta il nome.*

9.° Il giorno 9 dicembre sarà consacrato ad una festa civica in tutto il territorio della repubblica a perpetua memoria della giornata di Ayacucho.

10.° L'anniversario della nascita del maresciallo di *Ayacucho* sarà annualmente celebrato quale festa civica in tutto il territorio della repubblica dopo la morte di S. E.

11.° Il ritratto del maresciallo sarà collocato alla sinistra di quello del Liberatore della Colombia e del Perù, in tutti i luoghi indicati e conforme alla maniera prescritta nell' articolo 6 di questo decreto.

12.° Il maresciallo di Ayacucho sarà riconosciuto primo generale della repubblica sotto il nome di capitano generale, sino a tanto che la legge determini quello che indicherà il primo grado militare dello Stato.

13.° S. E. godrà egualmente del titolo di difensore, e cittadino della repubblica di Bolivar.

14.° La città capitale della repubblica, e il suo dipartimento porteranno in avvenire il nome di *Sucre*.

15.° Il presidente di questo dipartimento sarà incaricato di far coniare e di presentare a S. E. il maresciallo Antonio Jose de Sucre, a nome del congresso, una medaglia d'oro, ornata di diamanti, del diametro che giudicherà a proposito. Una fronte rappresenterà S. E. che libera il Perù in figura di una Vigogna, dalle unghie di un leone; sull'altra fronte sarà incisa la seguente iscrizione: *La repubblica di Bolivar al suo difensore l'eroe di Ayacucho.*

16.° Una statua pedestre del maresciallo sarà collocata sopra di una colonna in ogni capitale dei dipartimenti della repubblica.

17.° Sarà coniata una lastra d'oro, sul centro della quale si vedrà una giovane indigena, simbolo dell'America, seduta sulla pelle di un leone, sotto di un padiglione formato dai vessilli degli stati del continente. Questa giovane abbraccierà colla mano destra il Liberatore, e

colla sinistra il maresciallo di Ayacucho; questi due eroi saranno rappresentati in atto di decorarla del berretto della libertà, e calpestando delle catene e de' ferri spezzati. Sui fianchi saranno incisi li nomi degli altri generali e capi, che presero parte alle azioni di Junin e di Ayacucho, e al basso della medaglia, quelli di tutti li comandanti ed officiali che si distinsero in queste due azioni. Questa lastra sarà collocata nella sala delle sessioni della repubblica di Bolivar.

18.° Ogni uomo che avrà combattuto per la libertà a Zunin e ad Ayacucho sarà cittadino della repubblica di Bolivar.

19.° Un milione di piastre sarà messo a disposizione di S. E. il Liberatore per essere distribuito alla sua armata liberatrice, vittoriosa sui campi di Zunin e di Ayacucho, come un debole compenso del suo valore e dei servigi dalla medesima resi all'America in generale ed a questa repubblica in particolare.

20.° Affinchè la ricompensa promessa dall'articolo precedente venga intieramente soddisfatta, S. E. il Liberatore è autorizzato a negoziare

per mezzo di uno o molti agenti a sua scelta, un prestito sufficiente a compiere la promessa precedente. Questo prestito sarà rimborsato sui fondi della repubblica.

Da comunicarsi a S. E. il maresciallo di Ayacucho per la sua pubblicazione ed esecuzione.

Decretato nella sala delle sessioni di Chuquisaca, il giorno 11 agosto 1825.

Sottoscritti

Jose Mariano Serrano, presidente.

Angel Mariano Moscoso, secretario, deputato.

Jose Ignacio de San Gines, secretario, deputato.

DECRETO

Relativo alla forma del Governo.

L'assemblea generale della repubblica di Bolivar, a senso dell'atto solenne del 6 gennajo, che inalza l'Alto Perù ad uno stato libero ed indipendente, ha creduto necessario di decretare e per conseguenza decreta quanto segue:

Art. 1.° Lo stato dell'Alto Perù dichiara il suo governo rappresentativo repubblicano.

2.° Questo governo è concentrato, generale ed indivisibile per tutta la repubblica e suoi dipartimenti.

3.° Esso sarà diretto dai tre poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario, separati e divisi tra loro.

Sia comunicato a S. E. il maresciallo di Ayacucho, affinchè egli ne dia conoscenza al Liberatore, lo faccia stampare e inrolare.

Decretato nella sala delle sessioni di Chuquisaca, il giorno 31 agosto 1825.

Sottoscritti

Jose Mariano Serrano, presidente.

Angel Mariano Moscoso, deputato, secretario.

Jose Ignacio de San Gines, deputato, secretario.

Calcoli statistici sull' America secondo una lettera del sig. Humbold al presidente Bolivar.

Estensione del territorio in leghe quadrate di 20 al grado equinoziale		*Popolazione nel 1822*
Messico, o Nuova Spagna . . .	75,830	6,800,000
Guatimala	16,740	1,600,000
Cuba e Porto Ricco	4,430	0,800,000
Venezuela	33,700	0,900,000
Nuova Granata	48,250	1,800,000
Perù	42,150	1,400,000
Chili	14,250	1,100,000
Rio della Plata	126,770	2,000,000
Possessi degli Americani		
Spagnuoli	372,120	16,400,000
Stati Uniti	125,440	10,200,000
Brasile	256,999	4,000,000

La Spagna possiede leghe quadrate, n.° 16,694

L' Europa intiera 304,710

FINE.

~~274~~ ~~A~~ 1169.

T. P. C. 25.12.99. O.C.

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

MAR -7 1932